

MONTE SABOTINO (SETTORE ITALIANO)

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE, ESCURSIONISTICA,
STORICA, AMBIENTALE

STUDIO DI FATTIBILITÀ

Elaborato redatto dal dott. MARCO PASCOLI

Esperto specializzato sui siti della Prima Guerra Mondiale (figura disciplinata ai sensi della Legge Regionale F.V.G. 2 ottobre 2013, n.11).

Accompagnatore di Media Montagna presso il Collegio delle Guide Alpine del Friuli Venezia Giulia, numero di iscrizione IT36C00012.

Guida Ambientale Escursionistica associata AIGAE, tessera n. FR088 (professione disciplinata ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4).

Autore e Ricercatore storico indipendente sulla Prima Guerra Mondiale.

c.f.: PSCMRC85D27H816K - P. Iva 02530300306

Via Cichino n. 40 – 33038 - San Daniele del Friuli (UD - Italia) Mob. (+39)

347 305 9719

Mail: marco_pascoli@alice.it PEC:

marco_pascoli@pec.it

Studio redatto su incarico di PromoturismoFVG (ordine n. 00002473 del 05/07/2024).

Data di consegna: 30.11.2024.

Salva diversa indicazione, le immagini e le elaborazioni appartengono all'archivio privato di Marco Pascoli.

Le cartografie riportano di volta in volta il riferimento in ordine alla base cartografica utilizzata.

INDICE

PARTE I

- Obiettivi dello studio di fattibilità: p. 5
- Criteri adottati: p. 7

PARTE II

- Il Monte Sabotino in generale: collocazione geografica e morfologia: p. 9
- Il Monte Sabotino in generale: rilievo storico-culturale, ambientale e paesaggistico, economico, militare: p. 11
- Il Monte Sabotino in generale: stato di fatto circa l'opportunità di fruizione turistico- culturale ed escursionistica: p. 17
- Il settore italiano del Monte Sabotino: stato di fatto circa la viabilità d'accesso, le infrastrutture esistenti, le zone soggette a tutela, le principali emergenze di valore storico, culturale, ambientale: p. 21
- Tavola 1. Il settore italiano del Monte Sabotino: principali siti ed emergenze di valore storico, culturale e ambientale presenti sul terreno
- Allegato fotografico 1. Il settore italiano del Monte Sabotino: principali emergenze di valore storico, culturale e ambientale presenti sul terreno

PARTE III

- Valorizzazione del settore italiano del Monte Sabotino: concetto e criteri dell'idea progettuale: p. 41
- Denominazioni, logo, soggetto capofila e modello di gestione: p. 46
- Cartellonistica tematica, segnaletica di indicazione e pagina sito web: p. 48
- "L'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino": i circuiti previsti: p. 50
- Tavola 2. L'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino: i circuiti previsti (prospettazione dettagliata)

- Interventi materiali sul terreno: p. 55
- Iniziative di presentazione dell'Itinerario: p. 90
- Fabbisogno economico di massima: p. 91
- Cronoprogramma di massima: p. 93
- Previsione di manutenzione e gestione dell'Itinerario nel lungo periodo: p. 95
- Linee progettuali connesse allo sviluppo turistico-culturale nel lungo periodo: p. 96

PARTE I

Obiettivi dello studio di fattibilità

Il presente studio di fattibilità intende definire una cornice progettuale volta alla valorizzazione del settore italiano del Monte Sabotino sul piano turistico-culturale, escursionistico, storico, ambientale e della promozione territoriale. Tale cornice progettuale si sostanzia di interventi articolati fra loro organici e coerenti, orientati a:

- incrementare l'attrattività e la fruibilità complessive del luogo, nelle prospettive di "turismo lento", di richiamo dei visitatori giornalieri e di coinvolgimento delle comunità locali;
- implementare la rilevanza del settore italiano del Monte Sabotino fra le destinazioni del turismo storico legato ai luoghi della Prima Guerra Mondiale.
- integrare pienamente il settore italiano del Monte Sabotino sia nel percorso storico-escursionistico transfrontaliero che attraversa l'intero Monte Sabotino, sia nel tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace;
- proporre il settore italiano del Monte Sabotino come destinazione rilevante per i flussi turistici e di visita mossi dall'interesse verso i siti della Guerra Fredda, i siti archeologici, i siti connotati da bellezze paesaggistiche e i siti a valenza naturalistica.
- favorire l'attivazione, il rafforzamento, la facilitazione, l'esecuzione di attività economiche, turistiche, culturali, di intrattenimento, associative, sportive, di aggregazione in situ, improntate alla piena sostenibilità ambientale.
- approfondire la pubblica conoscenza storica, il rispetto della memoria e valorizzarne le testimonianze, con particolare riguardo alla Grande Guerra e alle vicende del Novecento;
- ottimizzare le modalità di conservazione e fruizione dell'ampio patrimonio storico- ambientale-paesaggistico esistente sul terreno.

Al fine di elaborare una cornice progettuale esaustiva ed efficace, lo studio presenta specifici capitoli, corredati da tavole cartografiche ed immagini, dedicati:

- all'analisi dello stato di fatto di rotabili, sentieri, immobili, percorsi, posteggi e altri mezzi/condizioni di fruibilità del luogo esistenti;
- alla ricognizione dei principali motivi di interesse connessi al Monte Sabotino;
- al censimento e geolocalizzazione delle emergenze storiche, ambientali, architettoniche, paesaggistiche, archeologiche, naturalistiche presenti nel settore italiano del Monte Sabotino;
- all'individuazione di aree e di elementi vincolati da specifiche normative;
- alla descrizione e alla comprensione della cornice progettuale, intesa nella sua logica complessiva e nei suoi elementi basilari;
- alla strutturazione di un modello gestionale del progetto e del luogo, nel loro insieme;
- alla prospettazione, descrizione sintetica e geolocalizzazione degli interventi materiali da eseguire sul terreno (pulizia, sfalci, manutenzione, restauri, riatti, cartellonistica, ecc.);
- alla definizione di un cronoprogramma e di una stima del fabbisogno finanziario di massima per la realizzazione degli interventi;
- alla proposta di modelli di manutenzione nel medio-lungo periodo, nonché di attività riguardanti la gestione, lo sviluppo, la promozione e la divulgazione dell'Itinerario.

Criteri adottati

La redazione dello studio di fattibilità segue un'ampia preparazione tematica, discendente:

- dalla consultazione di pubblicazioni dedicate o significative in ordine ai temi storici, ambientali, geografici, culturali propri del Monte Sabotino, con particolare riferimento ai temi della Grande Guerra e della Guerra Fredda¹;
- dalla consultazione di carte topografiche, cartografie storiche, ortofoto, carte tecniche, immagini satellitari e rilevazioni 3D della superficie tipo "Lidar"²;
- dalla consultazione di risorse web attinenti³;
- dall'esecuzione di numerosi sopralluoghi dedicati in situ, anche a carattere esplorativo⁴;
- dalla radicata conoscenza del territorio e delle testimonianze storico-militari che custodisce;
- dall'ultradecennale esperienza in ordine a ricostruzione storiche, censimenti di beni, interpretazione del patrimonio, ideazione e sviluppo di musei, mostre e percorsi tematici, accompagnamento di gruppi e singoli visitatori sui siti inerenti alla Prima Guerra Mondiale.

In premessa alla realizzazione dello studio, si è svolta una cospicua attività di confronto (anche sul terreno) con soggetti direttamente interessati in quanto proprietari, gestori, competenti circa la gestione di aree incluse nel settore italiano del Monte Sabotino, piuttosto che promotori di attività di valorizzazione e promozione del luogo; con numerosi soggetti potenzialmente coinvolti o comunque interessati; con diverse persone informate e preparate sul tema (fra cui alcuni autori di studi e pubblicazioni inerenti al Monte Sabotino e alcuni accompagnatori di media montagna, guide ambientali-escursionistiche, esperti specializzati sui siti della Prima Guerra Mondiale, esperti storici che operano frequentemente sul Sabotino). I risultati scaturiti dal dialogo fra le varie istanze ed esigenze sono stati recepiti e incorporati nei contenuti dello studio, che ambisce a proporre una progettualità condivisa nel modo più ampio.

¹ Citati di volta in volta, quando riferiti a specifici passaggi del testo o riprodotti in ragione di una loro parte.

² Idem.

³ Idem.

⁴ Si ringrazia per l'affiancamento nelle esplorazioni e per il supporto storico-interpretativo: Sergio Cassia, Marco Mantini, Aldo Pascoli, Mauro Stella.

Fra i soggetti sentiti in sede di confronto, si citano in particolare:

- i rappresentanti dell'Ente committente lo studio, PromoTurismoFVG, nelle persone specificamente competenti per la materia trattata⁵;
- i rappresentanti del GECT GO competenti per la materia trattata (i quali si sono premurati in più occasione di organizzare direttamente gli incontri propedeutici allo scambio di informazioni, vedute ed idee progettuali)⁶;
- i rappresentanti dell'Esercito Italiano, con particolare riferimento alla Brigata "Pozzuolo del Friuli", in quanto gestori della Zona Militare e della Strada Militare che insistono sul luogo;
- i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Gorizia e della comunità locale;
- i rappresentanti delle Associazioni aventi ruolo sul territorio (CAI di Gorizia, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", E.Wi.M.A. Aps, Slovensko Planinsko Društvo Gorica);
- i rappresentanti della Fundacija Poti miru v Posočju, gestori del /Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace in territorio sloveno;
- i rappresentanti della Društvo soška fronta 1915 – 1917 di Šempeter pri Gorici, associazione slovena che si occupa di storia e patrimonio storico sul fronte dell'Isonzo;
- I rappresentanti e i collaboratori del Gruppo Storico Friuli Collinare – Museo della Grande Guerra di Ragnogna Aps, associazione che raccoglie varie competenze per porle al servizio della gestione museale e dei percorsi tematici, degli studi storici e dello sviluppo del Catasto dei Graffiti della Grande Guerra.

⁵ Si ringrazia in particolare Nicola Revelant per la collaborazione prestata.

⁶ Si ringrazia in particolare Ezio Benedetti per la collaborazione prestata.

Alcuni criteri ritenuti meritevoli di attenzione sono:

- limitare al massimo l'impatto ambientale degli interventi, preservando l'integrità paesaggistica, i valori naturalistici, i significati storici e la vocazione "lenta" che caratterizzano e impreziosiscono il Monte Sabotino con l'area circostante;
- ponderare la concreta sostenibilità economica degli interventi previsti;
- ipotizzare un modello di manutenzione e gestione caratterizzato da continuità nel medio e nel lungo periodo, che funzioni anche dopo l'ultimazione degli interventi previsti;
- integrare e considerare i tanti diversi valori, siti, testimonianze, elementi di interesse esistenti sul Monte Sabotino, riconoscendo la peculiare centralità dei siti, delle testimonianze, dei temi connessi alla Grande Guerra e al Novecento;
- agganciare il settore italiano del Monte Sabotino al più ampio percorso di visita transfrontaliero che attraversa l'altura, pensando la "destinazione Sabotino" nella sua dimensione integrata, comprensiva sia del territorio italiano che di quello sloveno;
- considerare le specificità geografiche transfrontaliere, le diverse sensibilità nazionali, culturali ed ideologiche insistenti nell'ambito isontino, le esigenze della comunità locale, l'esistenza di progettualità ed attività pregresse tese alla valorizzazione del Monte Sabotino⁷.

⁷ Con particolare riferimento a quanto attivato da Mario Muto fra gli anni Novanta e la sua scomparsa (2018), nonché alla realtà slovena del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace.

PARTE II

Il Monte Sabotino in generale: collocazione geografica e morfologia

Il Monte Sabotino / Sabotin è un'altura delle Prealpi Giulie, che domina da settentrione la Conca di Gorizia e che si colloca fra il Collio / Brda e la Valle del Fiume Isonzo / Soča.

La morfologia della montagna appare caratterizzata dalla cresta principale, di natura rocciosa seppure vegetata a intermittenza, avente andamento nordovest – sudest e lunga circa 5 km⁸. Il punto più alto è quotato 609 metri sul livello del mare e si trova nella porzione centro – orientale della cresta che, fino al suo rapido declinare verso l'Isonzo⁹, propone un orizzonte abbastanza regolare ed allungato, privo di risalti particolarmente ripidi. I versanti a nordest del filo di cresta, rivolti sulla Valle dell'Isonzo, si presentano erti, accidentati e rocciosi, a tratti verticali e comunque aspri a ridosso del crinale sommitale. Invece, i declivi a sudovest del filo di cresta digradano sulla Conca di Gorizia e verso il Collio con pendii decisamente più appoggiati, sebbene conservino una diffusa matrice rocciosa e non manchino di aree dirupate (tanto più frequenti quanto si procede verso oriente verso i pendii sovrastanti San Mauro e l'Isonzo).

L'altura è diffusamente boscata (boschi piuttosto secchi, con piante di media altezza), ricca di sottobosco e cespugli, caratterizzata da una zona prevalentemente prativo-cespugliosa (simil "landa carsica") riconoscibile a sud-est della vetta. Il territorio appare esposto a frequenti venti di grecale e a temperature elevate durante la stagione estiva. Numerose sono le emergenze di carattere carsico (erosione superficiale, presenza di anfratti di origine naturale, campi solcati...) soprattutto nei settori centrali, orientali e settentrionali del monte; nelle porzioni occidentali ed ai piedi meridionali le rocce di matrice calcarea lasciano il palcoscenico a formazioni argillose e terrose. Laddove il terreno è di matrice calcarea (la maggior parte del monte), le sorgenti idriche sono scarsissime.

⁸ Misurazione su Google Earth (dai pressi della località Mladice fino ai pressi del Fiume Isonzo, presso il Ponte di Salcano / Solkan).

⁹ Da qui in avanti si utilizzano prevalentemente i toponimi italiani, salvo casi in cui appaia utile in concreto riportare toponimi sloveni o di altra lingua.

Il Monte Sabotino è stato a più riprese fortemente coinvolto dalle vicende politiche e militari del Novecento. Oggi il suo territorio è suddiviso fra Repubblica di Slovenia e Repubblica Italiana. La fascia di territorio italiano coinvolge il lato meridionale dell'altura, toccando la vetta q. 609 m e un significativo segmento della cresta, lungo circa 1 km in linea d'aria¹⁰. Alla base della montagna, la larghezza (direzione nordovest-sudest) della fascia italiana è di circa 2,1 km¹¹. In profondità (dal piede alla cresta) questa porzione di territorio italiano è lunga meno di 1,5 km in linea d'aria¹² e ospita versanti che, fra il greto dell'Isonzo e la vetta, s'innalzano per 550 metri di dislivello circa.

¹⁰ Misurazione su Google Earth (dai pressi di Quota 609 m fino ai pressi della Località e Zona Archeologica di San Valentino).

¹¹ Misurazione su Google Earth (dalla Valle del Piumizza presso Casal Minato fino all'Isonzo a sud di Castel San Mauro).

¹² Idem.



Il Monte Sabotino:
andamento del confine di
Stato (sopra) e morfologia
(sotto)

△ Vetta (Quota 609 m)

Mappe tratte da:
<https://opentopomap.org/>
<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>

Il Monte Sabotino in generale: rilievo storico-culturale, ambientale e paesaggistico, economico, militare

Il Monte Sabotino, inteso come un unicum comprendente le parti italiana e slovena, custodisce nel suo insieme numerose testimonianze, valenze e patrimoni (materiali e immateriali) di notevole rilievo storico, ambientale, naturalistico, paesaggistico, economico, militare.

In questo capitolo intendiamo individuare analiticamente gli elementi primari che rendono quest'altura importante e che ne accrescono il valore sul piano delle potenzialità turistiche-culturali.

Rilievo storico-culturale

Il Monte Sabotino è stato uno dei teatri di battaglia più significativi nel corso della Prima Guerra Mondiale sul fronte italo-austriaco, tanto che:

- la sua parte sommitale venne individuata quale Zona Monumentale dal Regio Decreto Legge n. 1386 del 29 ottobre 1922¹³ ed è tuttora indicata come tale dal Decreto Legge 15 marzo 2010, n. 66 (artt. 252, 253 - ad oggi in vigore)¹⁴;
- la sua parte sommitale, in ragione della frazione posta in territorio sloveno, è inclusa nella realtà museale / parco tematico Sabotin – Park Miru di proprietà del Mestna občina Nova Gorica e gestito dall'Ente Turistico Javni zavod za turizem Nova Gorica in Vipavska dolina soggetti (entrambi soggetti pubblici afferenti alla Repubblica di Slovenia)¹⁵;
- Il Monte Sabotino è pienamente coinvolto dal percorso transfrontaliero Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace dedicato alla valorizzazione dei siti della Prima Guerra Mondiale fra Italia e Slovenia¹⁶, nonché figura fra i siti e i percorsi della Prima Guerra Mondiale rilevanti per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e promossi da PromoturismoFVG¹⁷.

¹³ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto.legge:1922-10-29;1386>.

¹⁴ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2010-03-15;66>.

¹⁵ <https://visitsabotin.si/it/>.

¹⁶ <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>.

¹⁷ <https://www.turismoFVG.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>.

La Grande Guerra s'impone come l'evento storico che ha caratterizzato in modo prevalente il Monte Sabotino, lasciandovi in modo diretto o indiretto numerose ed estremamente significative testimonianze materiali sul terreno (trincee, caverne, cannoniere, camminamenti, mulattiere, osservatori, epigrafi, cippi, funicolari, strade, residuati, museo...¹⁸), nonché trasformando il luogo in un vero e proprio patrimonio immateriale d'eccellenza, riconosciuto fra i maggiori simboli del conflitto (campo di battaglia di notevole importanza in generale, campo di battaglia principale riguardo alla Sesta Battaglia dell'Isonzo, scenario bellico particolarmente legato alla celebre figura di Pietro Badoglio, punto di osservazione sul fronte dell'Isonzo, caposaldo d'artiglieria indispensabile per la preparazione di fuoco nella 10^a e nell'11^a Battaglia dell'Isonzo, luogo "sacro" in cui sono caduti migliaia di militari provenienti da varie popoli europei, Zona Monumentale, ecc.). Volendo suddividere in quattro ampie fasi la dinamica storica del Monte Sabotino durante la Prima Guerra Mondiale, potremmo adottare il seguente schema:

- Dal 30 marzo al 23 maggio del 1915: prime attività di fortificazione del Monte Sabotino da parte dell'Esercito Austro-Ungarico¹⁹. Il monte apparteneva, da secoli, al territorio della Monarchia asburgica.

¹⁸ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia. Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano*.

L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013. Scrimali Antonio, Scrimali Furio, *Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Casa Editrice Panorama, Trento 1997. <https://www.graffitidiguerra.it>. <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>. <https://www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>. <https://visitsabotin.si/it/>.

¹⁹ Cfr.: Mantini Marco, *La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo*, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 11-15

- Dal 24 maggio 1915 all'9 agosto 1916: il Sabotino divenne un campo di battaglia conteso fra ingenti forze italiane ed austro-ungariche, sino alla completa e tatticamente mirabile conquista italiana avvenuta per mano della 45^a Divisione del VI Corpo d'Armata, nelle giornate fra il 6 e il 9 agosto 1916 (Sesta Battaglia dell'Isonzo o Battaglia di Gorizia). Si distinse, fra l'altro, l'azione di comando dell'allora colonnello Pietro Badoglio, che dirigendo le colonne in azione nel settore più alto del Sabotino inaugurò l'era più strepitosa della sua carriera militare. In questo periodo sia le forze austro-ungariche, sia le forze italiane costruirono notevoli sistemi fortificatori di carattere campale e semi-permanente sul terreno, fra cui estese gallerie passanti, camminamenti d'approccio e trincee "parallele", secondo i dettami della "guerra metodica"²⁰.
- Dal 10 agosto 1916 al 27 ottobre 1917: il Monte Sabotino rientrò nel contesto delle retrovie vicine e delle seconde linee della 2^a Armata italiana, venendo trasformato in un caposaldo d'artiglieria dotato di innumerevoli gallerie cannoniere, casematte per cannoni e obici, piazzole per bombarde, osservatori, trinceramenti, ricoveri, strade e mulattiere. Durante questa fase, in cui spiccò l'impegno ingegneristico e cantieristico del Gruppo Lavoratori Gavotti, il Regio Esercito costruì sia imponenti opere ex novo, sia strutture militari ricavate dall'adattamento delle preesistenti fortificazioni austro-ungariche.
- La preparazione di fuoco delle battaglie estive del 1917 dipese molto dall'intervento delle batterie incavernate e dagli osservatori attivi sul Monte Sabotino²¹.

²⁰ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"* Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia. Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 45-95. Cimmino Marco, *La conquista del Sabotino. Agosto 1916*, LEG, Gorizia 2012, diffusamente. Di Brazzano Orio, *La Grande Guerra sulla Fronte Giulia (1915-17)*, Edizioni Panorama, Trento 2002, pagg 158-175. Mantini Marco, *La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo*, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 15-40. Ministero della Guerra, *Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico / Ministero della Difesa, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918)*, in sette volumi (trentasette tomi complessivi), Roma 1927-1988, con specifico riferimento ai Volumi II e III (Tomo 1°, Tomo 2° e soprattutto 3°). Österreichischen Bundesministerium für Heereswesen und vom Kriegsarchiv, Österreich – Ungarns letzter Krieg 1914 – 1918, acht Bänden, unter der Leitung von Edmund Glaise-Horstenau, Verlag der Militärwissenschaftlichen Mitteilungen, Wien 1930- 1938, con specifico riferimento ai Volumi III, IV e soprattutto V. Schaumann Walther, Schubert Peter, *Isonzo, là dove morirono*, Ghedina&Tassotti Editori Bassano del Grappa, 1990, diffusamente. Schalek Alice, *Isonzofront. Marzo-luglio 1916*, LEG, Gorizia 2014, pp. 58-70. Scrimali Antonio, Scrimali Furio, *Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Casa Editrice Panorama, Trento 1997, pp. 38-45.

²¹ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"* Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia. Gavotti Nicolò, *La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa <<il Sabotino>>*, Roma 1931, diffusamente. Mantini Marco, *La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo*, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 39-47. Ministero della Guerra, *Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico / Ministero della Difesa, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918)*, in sette volumi (trentasette tomi complessivi), Roma 1927-1988, con specifico riferimento al Volume IV (Tomo 1° e Tomo 2°). Österreichischen Bundesministerium für Heereswesen und vom Kriegsarchiv, Österreich – Ungarns letzter Krieg 1914 – 1918, acht Bänden, unter der Leitung von Edmund Glaise-Horstenau, Verlag der Militärwissenschaftlichen Mitteilungen, Wien 1930-1938, con specifico riferimento al Volume VI. Scrimali Antonio, Scrimali Furio, *Il Vodice. La Montagna di Gonzaga*, Gaspari Editore, Udine 2011, pp. 70-83. Scrimali Antonio, Scrimali Furio, *Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Casa Editrice

Panorama, Trento 1997, pp. 31-37.

- Dal 28 ottobre 1917 al 4 novembre 1918: il Monte Sabotino tornò in possesso delle forze austro-ungariche, che vi bonificarono parzialmente il terreno e già avanzarono ipotesi di futura musealizzazione a carattere storico-militare. Non conobbe particolari vicende operative, rimanendo lontano dalla linea del fronte sino al termine delle ostilità²².

Il Primo Conflitto Mondiale ha coinvolto il Sabotino in modo importante anche in termini commemorativi, celebrativi e quindi turistico-culturali, proiettando la propria traccia oltre gli anni bellici e trasmettendola anche mediante il patrimonio scaturito dalle iniziative postume legate al ricordo, al mito e alla conoscenza. Il riferimento principe è all'iniziale progetto di Zona Sacra e alla successiva Zona Monumentale, instaurata dalle autorità italiane nel 1922 e tutt'ora in vigore, che nel Primo Dopoguerra recò sul Sabotino un'organizzazione museale-monumentale di significato nazionale (ricca di piramidi, monumenti, percorsi didascalizzati all'aperto, cippi, museo-casa del custode, strutture varie), che richiamò migliaia di pellegrini-visitatori e che fa parte a pieno titolo della grande storia di cui il monte è intriso (dalla quale scaturisce notevole parte del patrimonio monumentale esistente in loco)²³. Lo sviluppo della Zona Monumentale risultò interrotto e profondamente limitato dagli eventi della Seconda Guerra Mondiale e della Guerra Fredda; riallineato in chiave turistico-culturale e di memoria, si è riaperto in seguito alle vicende politiche e culturali degli anni '90 del '900 e ha portato, in anni recenti, al crearsi di nuovi elementi di patrimonio concentrati soprattutto sul versante sloveno (collezione permanente/museo, centro visite, rifugio, museo all'aperto, ecc.)²⁴

²² Cfr.: Mantini Marco, *La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo*, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 65. Österreichischen Bundesministerium für Heereswesen und vom Kriegsarchiv, Österreich – Ungarns letzter Krieg 1914-1918, acht Bänden, unter der Leitung von Edmund Glaise-Horstenau, Verlag der Militärwissenschaftlichen Mitteilungen, Wien 1930-1938, con specifico riferimento ai Volumi VI e VII.

²³ Cfr.: Mantini Marco, *La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo*, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 65-123. Touring Club Italiano, *Sui campi di battaglia. Il medio e il Basso Isonzo*. Quarta Edizione, Milano 1937-XV, pp. 101-114.

²⁴ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 111-116. <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>. <https://www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>.

Il Monte Sabotino ha rilievo storico anche in ordine a vicende e testimonianze afferenti a periodi diversi rispetto a quelli direttamente correlati alla Prima Guerra Mondiale.

Prendendo le mosse dalle epoche più antiche, il sito più rilevante è senz'altro quello che ospita l'Eremo e la Chiesa di San Valentino, le cui prime notizie scritte risalgono al XIV Secolo e intorno al quale si ipotizzano origini più remote. Il luogo, soggetto a scavi archeologici e suddiviso fra Italia e Slovenia, risulta situato all'estremità sud-orientale della cresta presso il pulpito di Quota 538 m. Altri siti di interesse storico riconducibili a periodi medioevali e moderni sono le vestigia delle Chiese di Sant'Andrea a nord di Dol e di San Primo /Sveti Primož all'estremità occidentale della cresta (in Slovenia), nonché le abitazioni più risalenti dei paesi che cingono il piede sud-ovest dell'altura²⁵. Ulteriori elementi di valenza storica sono le due cave di breccia calcarea rossastra coltivate fino alla metà del '900 sul fianco meridionale del monte, la cui pietra fu utilizzata in numerose architetture civili e religiose del Goriziano²⁶.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, fino al novembre del 1943 la Zona Monumentale fu costantemente sorvegliata e gestita dal custode ad essa deputato. Successivamente e fino alla fine dell'aprile del 1945, il monte venne controllato da un distaccamento tedesco; le emergenze monumentali subirono danneggiamenti e depredazioni, ma in loco non si ricordano vicende militari di notevole impatto²⁷.

All'indomani della conclusione del Secondo Conflitto Mondiale, i trattati di Roma (1947) e successivamente di Osimo (1975) definirono i confini fra Italia e Jugoslavia nel senso della spartizione del Monte Sabotino²⁸ fra i territori dei due Stati, come sopra descritto²⁹. Durante il trentennale intermezzo fra 1945 e il 1975, sul Sabotino l'effettivo corso della frontiera provvisoria conobbe alcuni spostamenti, di cui esistono tuttora particolari vestigia.

²⁵ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 28-44.

²⁶ Cucchi Franco, Finocchiaro Furio, Muscio Giuseppe (a cura di), *Geositi del Friuli Venezia Giulia*, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Udine 2009 – 2010, p. 309. Poco più ad ovest delle suddette cave, emergono gli scavi di una terza cava storica di pietra calcarea, sopra la quale non abbiamo ulteriori notizie.

²⁷ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 100-103.

²⁸ Si ricorda che il Monte Sabotino domina tatticamente, ma anche simbolicamente, l'intera Conca di Gorizia: in un contesto di tensione nazionale, sul piano militare il possesso del Sabotino garantisce il controllo sulle Città di Gorizia e di Nova Gorica (quest'ultima fondata dal regime jugoslavo nel Secondo Dopoguerra).

²⁹ Si consideri che quello che attualmente è il territorio sloveno, fino al 1991 era il territorio jugoslavo.

Per l'intero periodo del Secondo Dopoguerra (contrassegnato dal pluridecennale contesto della "Guerra Fredda" conclusosi con la Guerra d'Indipendenza slovena e quindi con l'affermazione della Slovenia come Repubblica sovrana 1991), il Monte Sabotino venne costantemente sorvegliato e presidiato dalle forze armate/ di sicurezza italiane e jugoslave, che edificarono alcune ulteriori strutture e viabilità militari, oltre che ragguardevoli elementi simbolici. L'altura si trasformò in un particolarissimo ed emblematico teatro di frontiera, dove le vicende proprie dei rispettivi assetti militari si intrecciarono con gli episodi di pattugliamento, sconfinamento e di guarnigione, con le dispute connesse all'apposizione di un inusitato numero di cippi confinari, con gli interventi di sviluppo economico transfrontaliero come la "Strada di Osimo", con la competizione fra le opposte grandi scritte realizzate con agglomerati di pietre ("W l'Italia"; "Naš Tito", "Tito", ecc.) e fra i messaggi nazionali resi con vari mezzi comunicativi (Tricolore luminoso, monumenti, ecc.), nonché con i più recenti avvenimenti connessi all'indipendenza slovena. Le testimonianze presenti sul terreno risalenti a questo periodo storico prossimo rivestono valore ed interesse storico e meritano di essere tutelati e valorizzati, nel rispetto di ogni sensibilità³⁰.

L'insieme delle vicende storiche di cui è stato scenario, sommato all'intrecciata convivenza di comunità italiane, friulane e slovene che caratterizza i centri abitati circostanti, rende il Monte Sabotino un logo particolarmente caro all'eredità culturale delle popolazioni locali, nonché un vero e proprio monumento alla complessità storica il cui riconoscimento non può che emergere fra i principi fondamentali dell'Unione Europea.

³⁰ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 103-112. Donvito Pierpaolo, *Pattuglie ad Est. L'Esercito Italiano alla frontiera orientale durante la Guerra Fredda. La rete di vigilanza ed osservazione sul confine con la Jugoslavia*, Luglio Editore, Trieste 1922.

Rilievo ambientale e paesaggistico

Il Monte Sabotino è formato da strutture rocciose di Calcari Cretacici che poggiano sulle formazioni di Scaglia Rossa e di Flysch risalente al Paleogene; sotto un punto di vista strutturale si costituisce come un'anticlinale fortemente asimmetrica, limitata verso sud da faglia inversa. Caratterizzandosi per un elevato interesse geologico, sostanziato dalla presenza di fossili, di evidenze di paleocarsismo, di carsismo superficiale (campi solcati, vaschette di erosione) e di vecchie cave di pietre ornamentali (breccia calcarea rossastra), il luogo è stato riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia come Geosito di interesse regionale ("Paleocarsismo del Monte Sabotino")³¹. Seppure sul Sabotino non spicchi una vasta quantità di grotte naturali censite³², il rilievo speleologico trova spazio nelle molteplici ed estese cavità artificiali (riconducibili soprattutto alla Grande Guerra)³³.

Notevole appare il carattere naturalistico del Monte Sabotino per quanto riguarda la flora (oltre 700 specie censite in loco, di cui diverse rare o in pericolo di estinzione), la fauna (rettili, mammiferi, insetti, uccelli – presenza di specie come la Vipera del Corno, il Camoscio, il Grifone, la Coturnice, ecc.)³⁴ e il paesaggio che alterna boschi e boscaglie (orno-ostrieti e querceti) alle aree rocciose e alla landa carsica sommitale, mantenuta anche mercé progetti di reinsediamento pastorale sostenibile³⁵. A riconoscimento e tutela dei valori naturalistici predetti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha istituito, con Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2022 n°099/Pres, il Biotopo Monte Sabotino, individuando una superficie di 22,90 ha nell'area sommitale di pertinenza italiana e sottoponendola a specifica regolamentazione³⁶.

L'insieme di questi elementi, a cui si aggiungono la particolare posizione geografica prealpina e l'ampia visuale panoramica che vi si gode dalla cresta, individua il Monte Sabotino quale luogo di valore paesaggistico³⁷.

³¹ Cfr.: AA.VV., Carta Geologica del Friuli Venezia Giulia, a cura di Giovanni Battista Carulli, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, S.E.L.C.A., Firenze 2006. Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 9-17. Cucchi Franco, Finocchiaro Furio, Muscio Giuseppe (a cura di), Geositi del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Udine 2009 – 2010, pp. 308-309.

³² Cfr.: <https://catastogrotte.regione.fvg.it>.

³³ Cfr.: Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia.

³⁴ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 122-124. Per approfondimenti specifici, cfr.: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA214/FOGLIA38/allegati/20220822_Sabotino_Rel_istruttoria_scientifica.pdf.

³⁵ Cfr.: <https://www.ilpiccolo.it/cronaca/torna-il-camoscio-sul-monte-sabotino-una-volta-ripopolato-di-pecore-carsoline-oyciftis>.

³⁶ <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA214/FOGLIA38/>.

³⁷ Cfr.: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/allegati/BUR/18_SO25_1_DPR_111_15_ALL15.pdf.

Rilievo economico e militare (attuale)

Da un punto di vista del rilievo economico generale, riguardo al Monte Sabotino segnaliamo i seguenti elementi:

- Circuito storico-turistico ed escursionistico, caratterizzato dalla presenza di Centro Visite, Museo, Museo all'Aperto e Rifugio con servizio di ristorazione limitati all'area sommitale slovena; sentieri e percorsi ufficialmente marcati dal Club Alpino Italiano o dall'Associazione Alpinistica Slovena, che hanno maggiore sviluppo e riscontro di pubblico nell'area slovena, ma che coinvolgono anche il lato italiano.
- Presenza della "Strada di Osimo" incardinata nel basso versante sud-occidentale del monte, arteria viaria significativa per lo sviluppo socio-economico del Collio e della Conca di Gorizia, con particolare riferimento ai territori sloveni.
- Sussistenza di aree coltivate (prevalentemente viticoltura) al piede del Monte Sabotino.
- Svolgimento di attività professionali legate all'escursionismo e al turismo guidato, nonché sviluppo di progettualità innovative di carattere pastorale e ambientale sul territorio.

Si segnala che sul lato italiano del Monte Sabotino insiste una Zona Militare in corso di attività, gestita dall'Esercito Italiano. Essa si estende entro l'area recintata e normalmente interdetta al pubblico, situata nella parte sommitale dell'altura, al cui interno emerge la cd. "Casermetta Militare del Monte Sabotino" (anche detta "Casermetta Militare di Quota 553"³⁸ o "Casermetta di Quota 553"); altresì, la strada asfaltata di accesso a tale area (nel tratto compreso fra la "Piattaforma" sovrastante la "Strada di Osimo" presso Quota 243 m e la Casermetta di cui sopra) risulta di pertinenza militare, nonostante si presenti sbarrata con recinzione e portone (quindi materialmente interdetta al pubblico) solo nell'ultimo tratto in prossimità della Casermetta.

³⁸ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, *Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino*, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 104.

Il Monte Sabotino in generale: stato di fatto circa l'opportunità di fruizione turistico-culturale ed escursionistica

Principali opportunità di fruizione turistico-culturale ed escursionistica sul Monte Sabotino, allo stato attuale (30.11.2024):

- Centro visite, museo, museo all'aperto, rifugio, parco tematico Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace, incentrato sul versante occidentale sloveno della cresta sommitale, con estensione del tracciato di visita verso la Quota 609 e quindi verso la cresta condivisa fra il territorio italiano e il territorio sloveno³⁹. Si tratta dell'unica realtà in cui al visitatore vi sono proposti con continuità servizi turistico-culturali (accesso alle aree museali, visite guidate, ristorazione, accoglienza), focalizzati sul notevole patrimonio della Prima Guerra Mondiale esistente in loco. Le infrastrutture, i servizi (museo, centro visite, ristorazione) e le testimonianze che consentono la concreta fruizione turistica (cannoniere, caverne ricovero passanti austro-ungariche, trinceramenti ripristinati e facilmente percorribili) si concentrano quasi esclusivamente sul territorio sloveno, mentre la parte che coinvolge la porzione italiana della cresta dimostra caratteristiche schiettamente escursionistiche. L'unica attività economica di carattere turistico che si esercita nella porzione italiana è quindi il saltuario servizio di guida escursionistico-storico-ambientale; inoltre, nella porzione di territorio italiano le fortificazioni non si dimostrano ripristinate e quindi in buona parte risultano poco o per nulla accessibili dal visitatore, né esistono rifugi o strutture ricettive o musei gestiti aperti al pubblico. Il comprensorio Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace è servito da un'unica strada rotabile asfaltata (accessibile anche ai bus), aperta al traffico e dotata di idonei spazi di parcheggio, che proviene dal territorio di Brda e si articola esclusivamente in territorio sloveno.

La rete sentieristico-escursionistica su percorsi marcati, formata da: a) percorso storico-tematico escursionistico Walk of Peace segue l'intera cresta del Sabotino dalla Località Mladice a Solkan / Salcano, mantenendosi in territorio sloveno per buona parte del tracciato, e attraversa il comprensorio Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace, per ricalcare la linea di confine sul crinale fra la Quota 609 e San Valentino donde discendere sulla riva dell'Isonzo⁴⁰;

³⁹ <https://visitsabotin.si/it/>; <https://www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>.

⁴⁰ <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>.

- b) sentiero escursionistico e che, sviluppandosi interamente in territorio sloveno, si distacca nei pressi del Ponte di Solkan/Salcano e risale il versante nordest del Monte Sabotino dalla Valle dell'Isonzo sino a giungere al Centro visite del comprensorio Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace e quindi allacciarsi al percorso Walk of Peace (una variante taglia lungamente il pendio da nordovest a sudest e sbocca presso San Valentino)⁴¹; c) sentiero escursionistico CAI 097 che, partendo da Villa Vasi, compie un anello lungo il versante italiano del Monte Sabotino, coincide in cresta col tratto transfrontaliero del percorso Walk of Peace e raggiunge il settore occidentale del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace e la diruta Chiesa di San Valentino⁴²; d) sentiero escursionistico che dal posteggio situato poco ad occidente del tratto recintato della “Strada di Osimo”, snodandosi interamente in territorio sloveno, ascende il versante sud-ovest del Monte Sabotino sino ai pressi della Quota 609 e quindi al comprensorio Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace, così allacciandosi al percorso Walk of Peace⁴³.
- La Zona Archeologica di San Valentino, situata sull'estremità orientale della cresta del Sabotino e suddivisa fra parte italiana e parte slovena, costituisce un interessante motivo di visita tematica sull'altura; la parte slovena (resti murari della chiesa) è fruibile e liberamente visitabile con soddisfazione dal turista, quella italiana appare in stato di abbandono e degrado, abbruttita da mezzi da lavoro manuale e materiali abbandonati e circondata da una rete metallica vetusta (abbattuta in diversi tratti e del tutto inutile al fine di impedire l'accesso del pubblico all'area).
 - Carrarecce e sentieri non marcati che costituiscono vari collegamenti fra i sopramenzionati itinerari oppure, soprattutto nell'area occidentale (territorio sloveno) del Monte Sabotino, offrono la possibilità di raggiungere la cresta incamminandosi da Podsabotin, Podsenica e Dol (senza marcature specifiche).

⁴¹ <https://opentopomap.org>.

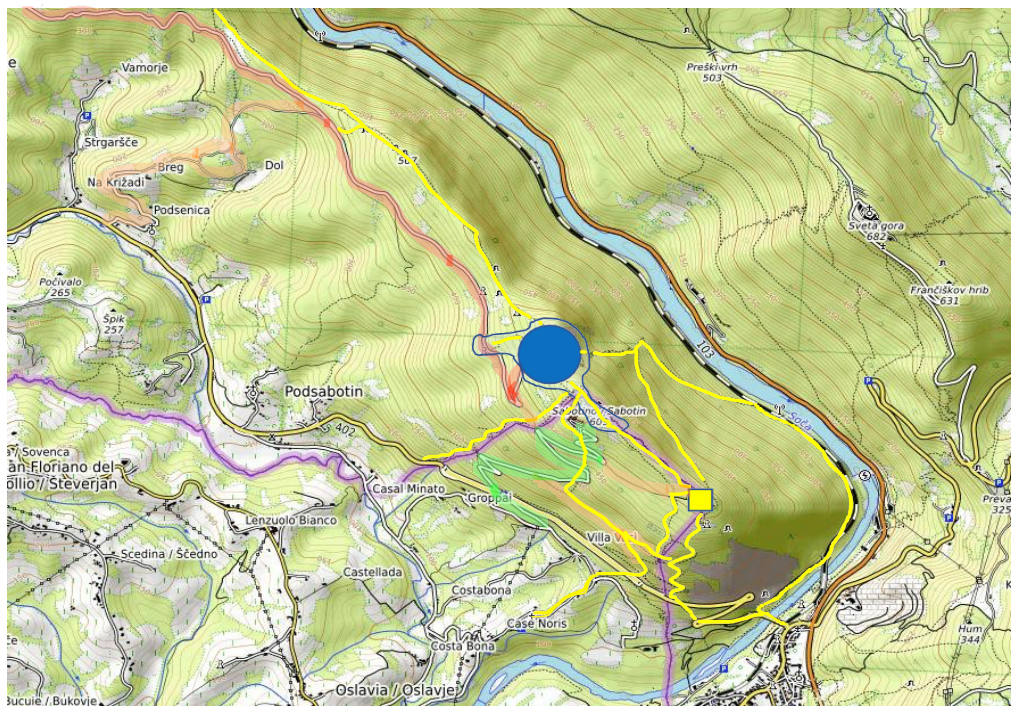
⁴² <https://www.cai-fvg.it/sentieri-cai-fvg/sentieri-cai-fvg-settore-0-carso/s0-097/>.

⁴³ <https://opentopomap.org>

- La Strada Militare Villa Vasi – Casermetta Militare di Monte Sabotino, asfaltata, in buone condizioni di mantenimento ancorché stretta, priva di protezioni laterali e bisognosa di pulizie e manutenzioni; pur rappresentando un elemento viabile di significative potenzialità in prospettiva turistica, al momento è riservata al traffico militare e non può considerarsi parte del patrimonio di valenza turistica (sino alla modifica della destinazione d'uso e ai correlati interventi previsti in questo studio di fattibilità).
- L'insieme dei beni storici, archeologici, ambientali, paesaggisti descritti nelle pagine precedenti rappresentano motivi di attrazione e valore di rilievo sul piano turistico-culturale, escursionistico e del turismo tematico. Nel contesto del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace, con particolare riferimento al suo settore sloveno, essi appaiono già adeguatamente valorizzati e visitati; ciò non si può affermare per gran parte del patrimonio insistente sul territorio italiano del monte, che necessita di interventi valorizzazione, manutenzione, riatto, evidenziazione, affinché possa assumere una concreta capacità di fruizione turistica (per esempio, occorre: rendere percorribili i trinceramenti invasi da rovi e vegetazione similari; rendere accessibili in sicurezza gli ingressi e i corridoi ostruiti delle cannoniere della Grande Guerra poste sotto la cresta sul lato italiano; evidenziare con cartellonistiche le principali vestigia della Guerra Fredda; segnalare al visitatore gli elementi più importanti del Biotopo, della Zona Monumentale e del Geosito, ecc.).

In conclusione, ad oggi emerge che sul Monte Sabotino la parte prevalente delle infrastrutture esistente, dei servizi, della fruizione turistico culturale ed escursionistica, della viabilità di accesso, delle attività economiche e del conseguente effettivo flusso di visitatori si concentra nella porzione di territorio sloveno del monte.

Riferimento cartografico alla pagina seguente.



Il Monte Sabotino: stato di fatto della viabilità e dei comprensori caratterizzati da rilevante fruibilità turistico-culturale ed escursionistica (30.112024).



Centro visite, museo, rifugio, museo all'aperto gestito Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace



Comprensorio Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace



Zona Archeologica San Valentino



Strada turistica (slovena)



Strada militare (italiana)



Sentieri e percorsi escursionistici marcati



Carrarecce e rotabili a fondo sterrato



Altri sentieri (non marcati)

Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>

Il settore italiano del Monte Sabotino: stato di fatto circa la viabilità d'accesso, le infrastrutture esistenti, le zone soggette a tutela, le principali emergenze di valore storico, culturale, ambientale

Allo stato attuale (30.11.2024) la viabilità d'accesso propedeutica alla fruibilità pubblica della porzione di territorio italiano sul Monte Sabotino, significativa o potenzialmente valorizzabile ai fini turistico-culturali ed escursionistici, si articola negli elementi ivi elencati:

- Strada Militare Villa Vasi – “Piattaforma” sovrastante la “Strada di Osimo”⁴⁴ – Casermetta Militare di Quota 553 poco sotto la sommità del Sabotino. La tortuosa strada, rotabile, asfaltata, piuttosto ripida, in apparenti buone condizioni medie circa la solidità della carreggiata, bisognosa di manutenzione (soprattutto per quanto riguarda il taglio della vegetazione che insiste sulla stessa), originariamente larga circa 4 metri ma de facto ristretta dall'invadenza della vegetazione, priva di adeguate protezioni laterali e di idonea segnaletica, ad oggi risulta riservata all'impiego militare, interdetta al traffico veicolare civile (cartello di divieto presente poco oltre Villa Vasi e poco oltre la “Piattaforma”⁴⁵) e, stando alla lettera del cartello posto poco oltre Villa Vasi⁴⁶, vietata anche alla fruibilità pedonale e ciclistica civile⁴⁷. Per converso, non esistono recinzioni che sigillano l'accesso alla strada (se non presso il suo termine alto, nelle immediate prossimità della Casermetta), la quale si dimostra per contro attraversata più volte dal Sentiero CAI 097, donde risulta percorsa abbastanza frequentemente da pedoni e ciclisti. La strada ricade nella proprietà del Comune di Gorizia per il breve segmento Villa Vasi – “Piattaforma” e nella proprietà del Demanio militare per il più esteso tratto “Piattaforma” – Casermetta di Quota 553.

⁴⁴ Da qui innanzi, chiamata “Piattaforma”.

⁴⁵ Tale divieto di transito riporta il riferimento alla legislazione regionale (L.R. FVG. N. 15/1991).

⁴⁶ GPS: 45,98138N, 13,63103E.

⁴⁷ La cartellonistica menzionata sul cartello a supporto del divieto richiama l'articolo 682 del Codice Penale.

Dal termine alto della strada, in pochi minuti di cammino, si giunge alla Quota 609, al comprensorio del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace e quindi alla frazione più pregnante del patrimonio storico presente sull'altura; dai tornanti più bassi della strada si perviene in pochi minuti di cammino all'eccezionale Cannoniera "Baù" fregiata dal portale della 18ª Batteria Cannoni da 105 mm e al sentiero marcato in territorio sloveno che sale alla Quota 609 dall'estremità ovest della "Strada di Osimo"; presso il quinto tornante si dirama una strada sterrata, risalente alla Grande Guerra, che in poche centinaia di metri conduce alla rotabile turistica slovena del Sabotino; un po' più lunghe, ma sempre agevoli su carrarecce sterrate, sono le diramazioni che menano dal sesto tornante alla Zona Archeologica di San Valentino e da Quota 350 metri circa verso le storiche cave di scaglia rossa e la parte bassa del Sentiero CAI 097 a sud ovest di San Valentino; poco a monte della "Piattaforma", infine, dalla strada si dirama verso est un sentiero recentemente aperto al passaggio escursionistico, che attraversa in falsopiano l'intero pendio meridionale del Sabotino per recare alla Cappella dedicata a Maria Immacolata e al Sentiero CAI 097 (vi si immette a Quota 310 m s.l.m. circa).

La Strada Militare introduce direttamente alla Zona Monumentale, al Biotopo e al Geosito del Monte Sabotino. Accertata la praticabilità giuridico-amministrativa in relazione alla destinazione militare e verificato il non intralcio alla funzionalità militare, la Strada costituisce un importante elemento viario per pedoni, ciclisti e mezzi-navetta dediti al trasporto di persone in occasione di specifici eventi concordati con l'Autorità Militare; consente, mediante le diramazioni sopra citate, di allacciarsi in modo comodo e diretto ai vari percorsi (italiani e sloveni) che si sviluppano sul Monte Sabotino.

- "Piattaforma" e strade laterali parallele soprastanti la "Strada di Osimo" a monte di Villa Vasi: trattasi di infrastrutture apparentemente solide, in parte affiancate da vegetazione non sempre potata, aventi le murature vandalizzate da scritte non attinenti alla promozione del luogo; in concreto⁴⁸, appaiono raggiungibili da automobili, furgoni, motociclette, biciclette (non autobus) e offrono spazi potenzialmente destinabili a posteggio, nonché alla sosta, all'informazione, alla fruizione del luogo (panchine, fontana, cartellonistica, ecc.). La "Piattaforma" si presta come punto di partenza eccellente per gli itinerari dedicati al territorio italiano del Monte Sabotino e, in realtà, rappresenta un buon punto di inizio per qualsiasi escursione si intenda svolgere sull'altura. "Piattaforma" e strade laterali risultano di proprietà dell'ANAS.
- Sentiero CAI 097: anello sentieristico di carattere escursionistico scaturente dalla Chiesa di San Mauro, che si sviluppa lungo il pendio facente parte del territorio italiano e che, sulla linea di cresta,

sostanzialmente si sovrappone al percorso transfrontaliero Walk of Peace e alla sentieristica marcata dall'Associazione alpinistica slovena. Interagendo in più punti con la Strada Militare, tocca diversi siti notevoli del luogo, come la Zona Archeologica di San Valentino, le prossimità delle fortificazioni della Grande Guerra e della Guerra Fredda presenti sulla cresta fra San Valentino e la Quota 609 (quindi la zona sommitale che rappresenta l'estensione italiana del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace), il “sentiero dei cippi” confinari, la panoramica vetta del Sabotino, l'area attigua alla Casermetta Militare, la Zona Monumentale, il Biotopo e il Geosito. Il Sentiero CAI 097 è ben tracciato, regolarmente percorribile dall'escursionista mediamente allenato e consente di allacciarsi all'intera rete sentieristica (slovena e italiana) presente sul Sabotino (incluso il percorso transfrontaliero Walk of Peace).

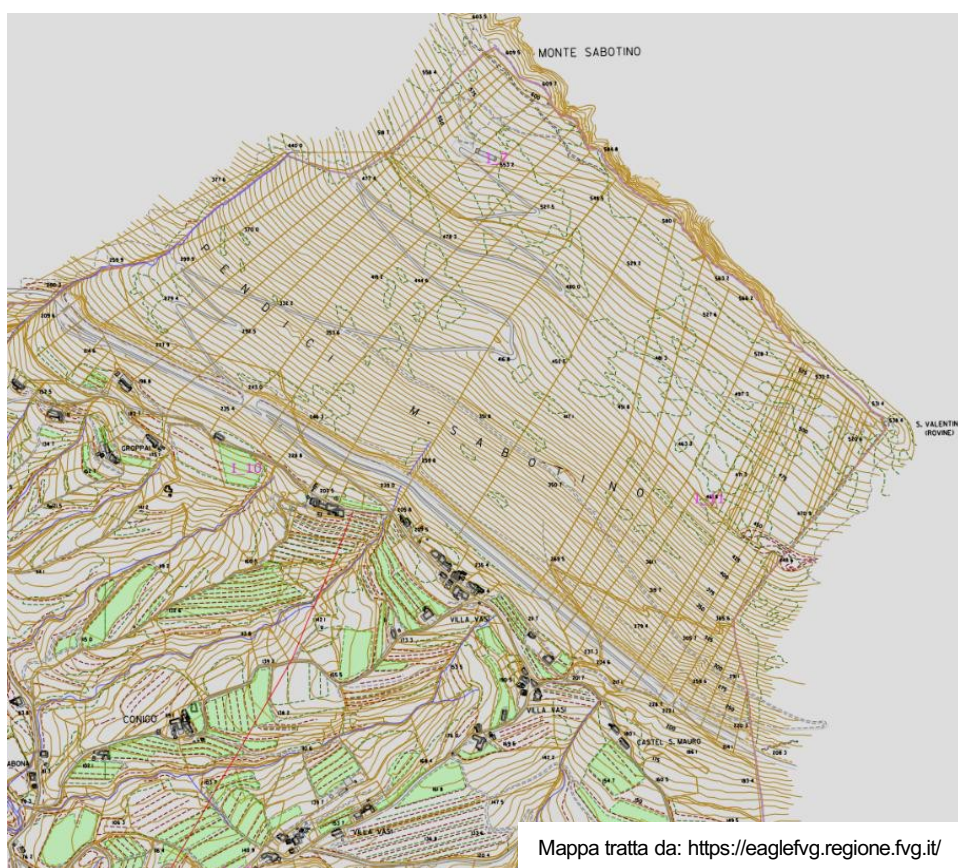
-

Altre carrarecce e sentieri: vi sono due carrarecce, rispettivamente verso le quote 350 m e 500 m s.l.m., che traversano longitudinalmente la porzione di territorio italiano del Monte Sabotino, creando dei percorsi ad anello più limitati rispetto a quelli proposti dalla sentieristica menzionata. Altre tracce non segnate adducono a testimonianze storiche pregevoli della Prima Guerra Mondiale e della Guerra Fredda. Queste sono spesso inerbite se non sommerse dalla vegetazione e quindi di non agevole fruizione (richiedono pulizia dalla vegetazione per assumere una valenza turistico-escursionistica, analogamente alle vestigia delle trincee, caverne, fortificazioni, epigrafi che, per rappresentare un patrimonio culturale davvero fruibile a visitatori e turisti, debbono essere liberate dalla vegetazione invasiva).

- Ad oggi non esistono aree di posteggio organizzate sufficientemente ampie presso Villa Vasi e San Mauro, propedeutiche al Sentiero CAI 097 o agli altri tracciati che risalgono il versante italiano del Monte Sabotino. Informalmente supplisce la “Piattaforma”, alla quale tuttavia risulterebbe tuttora vietato accedere (almeno ai sensi del più volte citato cartello situato poco oltre Villa Vasi). L'unico limitato ma effettivo spazio di parcheggio si trova ad oltre 600 metri sud-ovest di Villa Vasi, nei pressi della Chiesa di San Mauro, a fianco del monumento ai “Gloriosi Lupi di Toscana conquistatori del M. Sabotino”.

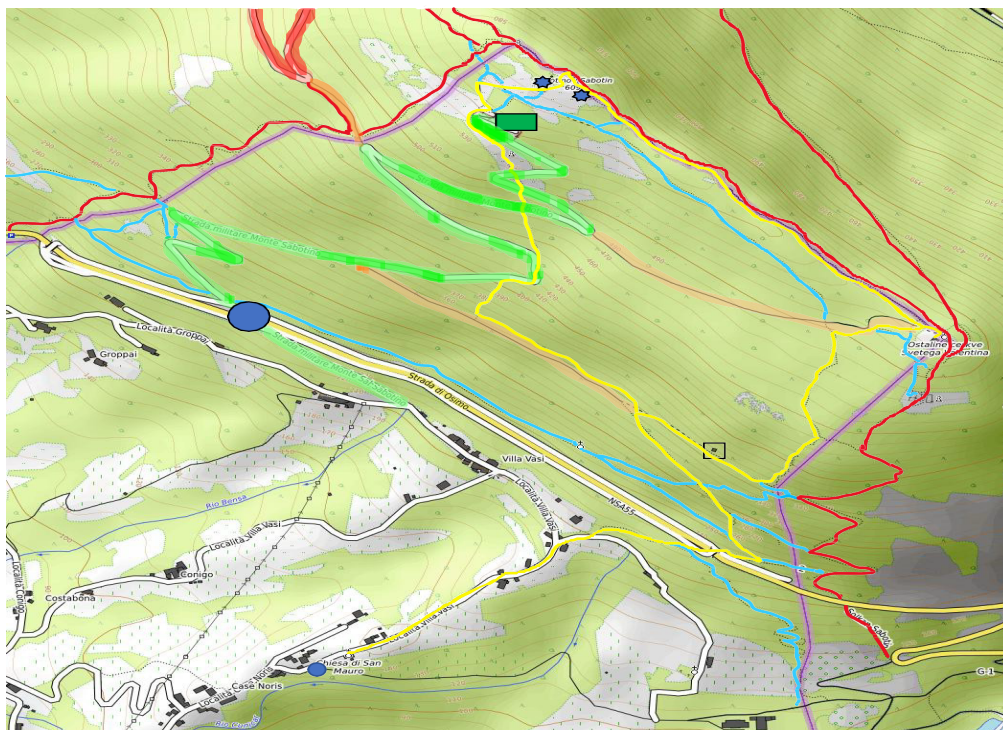
⁴⁸ Al netto del già citato cartello di divieto esistente poco oltre Villa Vasi.

Circa gli edifici esistenti nel territorio italiano del Monte Sabotino a nord della “Strada di Osimo”, si menziona la Casermetta Militare di Quota 553 m s.l.m. (tutt’ora inserita in una Zona Militare attiva e interdetta all’accesso pubblico, salve le occasioni concordate con l’Autorità Militare). In aggiunta, nei pressi della cresta sommitale esistono due garitte di guardia afferenti al periodo della Guerra Fredda che, oltre al valore storico-culturale, possono offrire ricovero d’emergenza ad un limitato numero di escursionisti. Riparo d’emergenza lo possono garantire anche alcune caverne risalenti al Primo Conflitto Mondiale. Non esistono rifugi, trattorie, musei, centri visite aperti al pubblico nel settore italiano del Monte Sabotino. Tuttavia, in quella che era una delle cave di scaglia rossa a Quota 365 m circa, insiste un immobile privata in legno tipo “baita”⁴⁹.



Le emergenze catastali mostrano come il territorio italiano del Monte Sabotino risulti diviso in molteplici proprietà private, sovente formate da particelle allungate "a striscia", aventi andamento sudovest – nordest. Sul piano particellare (a sinistra) non si riconoscono le Zone Militari o altre proprietà demaniali.

⁴⁹ Coordinate GPS: 45,98028N, 13,63795E.



Il Monte Sabotino, porzione di territorio italiano: viabilità e infrastrutture (30.112024).



Casermetta Militare di Quota 553



Garitta



Immobile privato tipo "baita"



Piattaforma



Posteggio presso Chiesa di San Mauro



Strada turistica (slovena)



Strada Militare (italiana)



Sentiero marcato CAI n. 097



Sentieri e percorsi escursionistici sloveni marcati



Carrarecce e rotabili a fondo sterrato



Altri sentieri (non marcati)

Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>

La porzione di territorio italiano sul Monte Sabotino è interessata dalle seguenti aree di tutela o comunque aventi delimitazione formale:

- Zona Militare: comprende la Casermetta Militare di Quota 553 e le pertinenze; è interdetta al passaggio e alla fruizione pubblica (recintata), salvo permessi concordati ad hoc con l'Autorità Militare⁵⁰.
- Zona Monumentale: individuata, delimitata e disciplinata dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n°66 "Codice dell'Ordinamento Militare", artt. 252, 253, 254⁵¹; comprende l'intera porzione di territorio italiano sovrastante alla isoipsa di Quota 520 metri sul livello del mare, posta sotto l'alta sorveglianza del Ministero della Difesa che provvede alla delimitazione, custodia e conservazione, alla intangibilità dei monumenti e delle opere di guerra in essa esistenti e alla manutenzione delle strade d'accesso. Monumenti, cippi, epigrafi, trinceramenti, fortificazioni e altre cose rientranti nelle categorie elencate dalla Legge dello Stato 7 marzo 2001, n°78 (art. 1, comma 2)⁵² presenti all'interno della Zona Monumentale, così come estranei ad essa, sono soggette al regime di tutela tratteggiato dalla predetta Legge (cfr. in particolare gli artt. 2 e 10) e dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (cfr. in particolare gli artt. 10, 11, 20, 21, 50, 169)⁵³. La normativa vieta anche penalmente ogni danneggiamento e alterazione al patrimonio storico della Grande Guerra, con particolare attenzione a beni come epigrafi, monumenti, cippi e graffiti, salvo gli interventi autorizzati dagli Enti competenti. La legislazione (Legge dello Stato 7 marzo 2001, n°78 e Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia 4 ottobre 2013, n° 11⁵⁴) favorisce la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico della Grande Guerra. La Zona Monumentale è aperta e accessibile al pubblico.

⁵⁰ Dalla "Piattaforma" ai pressi della Casermetta, la Strada Militare è riservata alla fruizione militare ma non risulta recintata e interdetta al passaggio pedonale delle persone, salvo per la cartellonistica di divieto più volte richiamata che compare poco oltre Villa Vasi.

⁵¹ <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2010-05-08&atto.codiceRedazionale=010G0089&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=0&qId=131ad75e-6402-471d-91ea-94ad57984aa7&tabID=0.22277105744099002&title=lbl.dettaglioAtto>.

⁵² <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2001-03-07;78>.

⁵³ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2004-01-22;42>.

⁵⁴ <https://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmllex.aspx?anno=2013&legge=11>.

Biotopo Monte Sabotino: individuato dal Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 29 luglio 2022, n°099/Pres⁵⁵, ai sensi della Legge Regionale 30 settembre 1996, n°42, coinvolge l'intera area di territorio italiano sul Monte Sabotino posta a monte della linea che, da ovest (confine sloveno) a est (confine sloveno), corrisponde all'allineamento "Strada Militare fra i tornanti n.5 e n.6 - pista forestale che conduce alle rovine della Chiesa di San Valentino"⁵⁶.

- La Zona Militare presso la Casermetta è esclusa dal Biotopo. La disciplina del Biotopo tende alla conservazione dei valori naturalistici presenti al proprio interno, prevedendo norme di tutela della fauna e della flora, dell'ambiente e dell'habitat, nonché disciplinando gli interventi edilizi e di movimento della terra, la manutenzione e il restauro delle infrastrutture e delle gallerie esistenti (consentiti, salve precauzioni indicate e normativa generale), le attività di taglio vegetazionale, di pastorizia e agro-silvo-pastorali (consentiti nel rispetto delle prescrizioni). L'area del Biotopo è aperta e accessibile al pubblico, mediante transito pedonale, ciclabile (solo su Strada Militare e sentieri già tracciati) e con mezzi a motore autorizzati lungo la Strada Militare. Sono consentiti interventi di valorizzazione didattica e naturalistica, previo parere del Servizio competente.
- Zona Archeologica San Valentino: si tratta di un'area coincidente e circostante alle vestigia della Chiesetta e dell'Eremo di San Valentino, posti sull'estremità sudorientale della cresta del Sabotino, ampia 1600 mq e condivisa fra territorio italiano e territorio sloveno⁵⁷. Al suo interno non sono ammesse attività edilizie, di scavo, di trasformazione se non autorizzate dagli Enti competenti. La parte slovena è accessibile al transito pedonale e alla visita pubblica, in buone condizioni generali; quella italiana risulta in stato di abbandono e circondata da una vetusta rete metallica, peraltro rotta in più punti e dunque priva di qualsivoglia funzionalità.

⁵⁵ https://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFGV/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA214/FOGLIA38/allegati/20220822_BUR_32_noLEGAL_estratto2.pdf.

⁵⁶ Tale linea, da ovest a est, corre con andatura prima quasi pianeggiante, quindi di leggera salita dai pressi della Quota 477,4 m a quelli della Quota 520,6 m s.l.m. Riferimenti C. T. R. FVG scala 1:5000.

⁵⁷ <https://www.archeocartafvg.it/portfolio-articoli/gorizia-monte-sabotino-e-monte-san-valentino/>.

- Geosito “Paleocarsismo del Monte Sabotino”: l’area di maggiore interesse geologico si colloca lungo una fascia di territorio compresa fra le quote 350 m e 480 m s.l.m., sovrastante e sottostante la Strada Militare⁵⁸. Il punto di riferimento del geosito è individuato poco sotto la Quota 478,3 m s.l.m. lungo la Strada Militare, fra il quinto e il sesto tornante⁵⁹. Ai sensi della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia 14 ottobre 2016, n° 15⁶⁰, in particolare art. 4, l’accesso pubblico al geosito è libero (salvo altre prescrizioni più restrittive o diritti dei proprietari o di terzi), ma è vietato alterare, distruggere, deteriorare, deturpare il sito, la sua morfologia, il suo regime idrico e i suoi elementi caratterizzanti.
- Parco della Pace del Monte Sabotino: è l’area del museo all’aperto transfrontaliero dedicato alle vestigia e al patrimonio della Prima Guerra Mondiale; per quanto concerne il territorio italiano, si sostanzia nel percorso che corre sul tratto di cresta (con testimonianze storiche attigue) in adiacenza alla linea di confine, compreso fra la Quota 609 e le vestigia della Chiesa di San Valentino. Esso risulta interno alla Zona Monumentale e al Biotopo. Riguardo alle gallerie, fortificazioni, trincee, epigrafi, monumenti e altre cose riferite al patrimonio della Prima Guerra Mondiale indicate nella Legge dello Stato n° 78 del 2001 e/o nel Codice dei Beni Culturali, valgono le prescrizioni di tutela menzionate sopra. Il Parco della Pace, nel territorio italiano, è accessibile liberamente al pubblico⁶¹

⁵⁸ Cucchi Franco, Finocchiaro Furio, Muscio Giuseppe (a cura di), Geositi del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Udine 2009 – 2010, pp. 308-309.

⁵⁹ <https://eagle.fvg.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest&workspacename=5db98b96b6c3501ca84cea9c>. Il punto corrisponde alle coordinate GPS (WGS 84): 45,985758N, 13,63244E.

⁶⁰ <https://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/xmllex.aspx?anno=2016&legge=15>.

⁶¹ <https://www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>. Alcune risorse del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace in territorio sloveno sono fruibili solo su prenotazione nel contesto di visite guidate; centro visite e museo sono visitabili negli orari di apertura.



Il Monte Sabotino, porzione di territorio italiano: aree di tutela formalmente individuate (30.11.2024)



Zona Militare



Zona Monumentale



Biotopo



Zona Archeologica



Geosito



Park miru /
Parco della Pace
(area che coinvolge il
territorio italiano)

Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>

Entro la porzione di territorio italiano del Monte Sabotino insistono i seguenti siti, manufatti, luoghi, strutture, emergenze di interesse storico e paesaggistico-ambientale (cfr. gli allegati Tavola 1 e Allegato fotografico 1)⁶²:

- 1) Punto panoramico su Gorizia e Isonzo (pressi Chiesa di San Mauro. GPS: 45,97554N, 13,62899E).
- 2) Monumento a ricordo dei “Gloriosi Lupi di Toscana conquistatori del M. Sabotino” (pressi della Chiesa di San Mauro. GPS: 45,97553N, 13,62913E).
- 3) Villa Vasi, sede del comando austro-ungarico competente per il settore Sabotino Sud nel 1916 fino alla Sesta Battaglia dell’Isonzo (punto indicativo GPS.: 45,97837N, 13,63435E)⁶³.
- 4) Raffigurazione in ciottolato del Battaglione Genio Pionieri “Folgore”, anno 1960, relativa alla costruzione della Strada Militare (pressi di Villa Vasi. GPS: 45,98126N, 13,63104E)⁶⁴.
- 5) Raffigurazione in ciottolato del 5° Reggimento Genio relativa alla costruzione della Strada Militare (pressi di Villa Vasi. GPS: 45,98135N, 13,63097E)⁶⁵.
- 6) Sovrappassaggio sulla Strada di Osimo, sito interessante riguardo alla vicenda confinaria italo- jugoslava del Secondo Dopoguerra (“Piattaforma”. GPS: 45,98312N, 13,62766E)⁶⁶.
- 7) Mulattiera militare austro-ungarica (falda del Sabotino. GPS: 45,98425N, 13,62551E)⁶⁷.

⁶² L’elenco dei siti di interesse, con relativa geolocalizzazione (WGS 84), è il risultato di ricognizioni in situ condotte nell’area fra il durante il periodo luglio-dicembre 2024; attiene ai più rilevanti siti di interesse individuati sul terreno. Si segnala che le vestigia risalenti o afferenti alla Prima Guerra Mondiale, i beni aventi valore archeologico, i beni culturali, le emergenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche rientrano nei rispettivi campi di tutela tratteggiati dalle normative sopra richiamate.

⁶³ Cimmino Marco, La conquista del Sabotino. Agosto 1916, LEG, Gorizia 2012, p. 56. Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull’Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 51.

⁶⁴ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L’Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 104.

⁶⁵ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L’Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 104.

⁶⁶ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L’Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 120-121.

⁶⁷ Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L’Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 12 La sistemazione difensiva austriaca della testa di ponte di Gorizia quale risultava al Comando della 3^a Armata il 31 luglio 1916 e Tavola 15 La Zona del Monte Sabotino. Le opposte sistemazioni difensive ai primi di agosto 1916.

- 8) Probabile postazione italiana per mitragliatrice in costruzione nel 1917 (falda del Sabotino. GPS: 45,98470N, 13,62467E)⁶⁸.

- 9) Camminamento austro-ungarico risalente al 1915-1916, riutilizzato dall'esercito italiano come appoggio per sbarramento di reticolati arretrato nel 1917 (falda del Sabotino. GPS: 45,98500N, 13,62441E)⁶⁹.
 - 10) Vallone Casa Abete, punto topografico noto della Sesta Battaglia dell'Isonzo nel 1916 (falda del Sabotino. GPS: 45,98541N, 13,62423E)⁷⁰.
 - 11) Camminamento austro-ungarico risalente al 1915-1916, denominato "Sabotino Süd-Weg" o (dagli italiani) "Siepone" (versante del Sabotino. GPS: 45,98504N, 13,62575E)⁷¹.
 - 12) Vestigia di ricoveri e insediamenti militari italiani, risalenti al 1916-1917 e funzionalmente connessi alla vicina galleria cannoniera "Baù" (Vallone Casa Abete. GPS: 45,98576N, 13,62580E).
 - 13) Galleria cannoniera italiana "Baù" per quattro cannoni pesanti campale da 105 mm, costruita nell'autunno 1916, fregiata da elegante portale in pietra recante fregio e indicazione della 18^a Batteria da 105. Sul portale compaiono anche alcune meno evidenti iscrizioni delle guardie confinarie jugoslave, lasciate durante l'epoca della Guerra Fredda (Vallone Casa Abete, la galleria è situata in territorio sloveno a pochi metri dalla linea confinaria. GPS: 45,98580N, 13,62561E)⁷²
-
- 14) Cava storica di pietra calcarea (versante del Sabotino. GPS: 45,98431N, 13,62874E).
 - 15) Manufatto in cemento realizzato verosimilmente nel periodo della Prima Guerra Mondiale (versante del Sabotino. GPS: 45,98482N, 13,63309E).

⁶⁸ Varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore.

⁶⁹ Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 52-53. Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 12 La sistemazione difensiva austriaca della testa di ponte di Gorizia quale risultava al Comando della 3^a Armata il 31 luglio 1916. Varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore.

⁷⁰ Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 15 La Zona del Monte Sabotino. Le opposte sistemazioni difensive ai primi di agosto 1916.

⁷¹ Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 51. Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 15 La Zona del Monte Sabotino. Le opposte sistemazioni difensive ai primi di agosto 1916.

⁷² Opera di particolare rilievo ed interesse storico, oltre che architettonico-militare ed artistico in riferimento al portale. È peraltro descritta su Gavotti Nicolò, La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa << il Sabotino >>, Roma 1931, pp. 84 e ss. Cfr. fra varie opere che la menzionano: AA.VV., Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, pp. 74-75 e Scrimali Antonio, Scrimali Furio, Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra, Casa Editrice Panorama, Trento 1997, pp. 20 e 24. Le epigrafi sul portale risultano censite su: <https://www.graffitidiguerra.it/graffiti/iscrizione-della-18-batteria-da-105-del-2-reggimento-artiglieria-pesante-campale-su-portale>.

- 16) Innesto della strada di guerra italiana Podsenica – Sabotino – San Valentino, notevole opera ingegneristica ed edilizia costruita dal Gruppo Lavoratori Gavotti in sedici giorni (o ventidue giorni) fra l'agosto e il settembre 1916 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98691N, 13,63007E)⁷³.
- 17) Scavo a piazzola per baraccamento italiano, risalente al 1916-1917 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98646N, 13,63094E).
- 18) Terrazzamento per baraccamento italiano con resti murari, risalenti al 1916-1917 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98637N, 13,63078E).
- 19) Geosito "Paleocarsismo Monte Sabotino" (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98576N, 13,6324E)⁷⁴.
- 20) Scavo per ricovero italiano, risalente al 1916-1917 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98565N, 13,63357E).
- 21) Cippo delimitativo della "Zona Sacra" precedente alla "Zona Monumentale", risalente al periodo 1919-1921 circa (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98517N, 13,63484E)⁷⁵.
- 22) Iscrizione nel cemento "Giuseppe Baldi" risalente al periodo di consolidamento e asfaltatura della Strada Militare, ossia al 1960 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98512N, 13,63490E)⁷⁶.

⁷³ Gavotti Nicolò, La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa << il Sabotino >>, Roma 1931, pp. 35 e ss. Nel testo si allude a una durata dei lavori di 16 giorni, ma in un documento prodotto nel medesimo libro a p. 45 si parla di 22 giorni. Cfr.: Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 41-42 e varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore.

⁷⁴ <https://eagle.fvg.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest&workspacename=5db98b96b6c3501ca84cea9c>. Il punto corrisponde alle coordinate GPS (WGS 84): 45,985758N, 13,63244E.

⁷⁵ Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 69.

⁷⁶ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p.104

- 23) Cippo di delimitazione della "Zona Monumentale" apposto dopo il Trattato di Osimo del 1975 (zona sommitale del Sabotino. GPS.: 45,98615N, 13,63329E)⁷⁷.
- 24) Segnaletica d'ingresso nella vigente "Zona Monumentale" (zona sommitale del Sabotino. GPS:

45,98627N, 13,63306E).

- 25) Monumentale scritta ricavata con disposizione di sassi sul terreno "W L'ITALIA", risalente al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS del punto centrale della scritta: 45,98667N, 13,63327E)⁷⁸.
- 26) Punto panoramico rilevante sulla Conca di Gorizia e luogo baricentrico della seconda fase dell'azione di conquista italiana che condusse alla presa del Monte Sabotino il 6 agosto 1916 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98690N, 13,63315E)⁷⁹.
- 27) Casermetta Militare di Quota 553 m costruita nel periodo della Guerra Fredda (Zona Militare interdetta al pubblico); sito del "Tricolore luminoso" visibile da Gorizia (lanterne installate fra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70); all'interno della Zona Militare presso la Casermetta, esistono vari cippi, monumenti, rappresentazioni, elementi di rilievo afferenti alla Zona Sacra del 1919-1920, al contesto della Zona Monumentale e al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98735N, 13,63315E)⁸⁰.
- 28) Importanti vestigia di piazzola in casamatta per pezzo d'artiglieria italiano, risalente al 1916-1917; emergenze fossilifere significative (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98688N, 13,63276E).
- 29) Vestigia di piazzola in casamatta per pezzo d'artiglieria italiano, risalente al 1916-1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98731N, 13,63249E).

⁷⁷ Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 113. Esistono numerosi altri piccoli cippi di questa tipologia lungo il perimetro della Zona Monumentale per come definito dopo il Trattato di Osimo del 1975 (in questa sede non vengono elencati in quanto di relativo interesse ai fini dello studio).

⁷⁸ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 107.

⁷⁹ Cimmino Marco, La conquista del Sabotino. Agosto 1916, LEG, Gorizia 2012, pp. 101-115 e 134-135. Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 54.

⁸⁰ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 104-108.

- 30) Punto baricentrico dell'area deputata a pascoli ambientalmente sostenibili, gestiti da E.Wi.M.A. Aps (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98789N, 13,63261E).
- 31) Evidenti crateri prodotti da esplosione di granate risalenti alla Prima Guerra Mondiale (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98823N, 13,63366E).
- 32) Garitta militare italiana di sorveglianza (ovest) risalente al periodo della Guerra Fredda, con numerose iscrizioni coeve all'interno e all'esterno (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98842N, 13,63427E)⁸¹.
- 33) Palo metallico deputato all'innesto della Bandiera Tricolore risalente al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98832N, 13,63427E).
- 34) Rovine di posto di guardia italiano risalente ai primi anni del Secondo Dopoguerra, con frammento in cemento decorato da coevo graffito dei soldati Pagani Gino e Florio (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98876N, 13,63376E)⁸².
- 35) Garitta militare italiana di sorveglianza (est) risalente al periodo della Guerra Fredda, con alcune iscrizioni coeve all'interno e all'esterno (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98818N, 13,63483E).
- 36) "Percorso dei cippi": sequenza in cresta di 2 termini principali e 40 termini secondari di confine, i primi apposti nel 1947 in applicazione al Trattato di Parigi, i secondi fra il 1976 e il 1977 in applicazione al Trattato di Osimo del 1975 fra Italia e Jugoslavia (zona sommitale del Sabotino, percorso a cavallo del confine italo-sloveno. GPS estremità occidentale: 45,98913N, 13,63356E – GPS punto intermedio: 45,98702N, 13,63646E – GPS estremità orientale: 45,98265N, 13,64308E)⁸³.
- 37) Vetta Quota 609 m, punto di eccezionale rilevanza panoramica (zona sommitale del Sabotino, punto a cavallo del confine italo-sloveno. GPS: 45,98844N, 13,63468E)⁸⁴

⁸¹ Cfr.: AA.VV., Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, pp. 59 e 60.

⁸² Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 103-104.

⁸³ Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 108-109. Il "percorso dei cippi" confinati in questo tratto di cresta va considerato un patrimonio paesaggistico-culturale notevole, nonché un elemento storico-culturale unico nel suo genere.

⁸⁴ Touring Club Italiano, Sui campi di battaglia. Il medio e il Basso Isonzo. Quarta Edizione, Milano 1937-XV, p. 108.

- 38) Base in cemento dell'“Antenna bandiera” (pennone deputato a sostenere la Bandiera nazionale italiana durante le celebrazioni ufficiali, nel contesto della Zona Monumentale) con epigrafe commemorativa “6 Agosto 1916 – 1926”, riferita al decennale della conquista italiana del Monte Sabotino (occasione di apposizione dell'oggetto) (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98839N, 13,63465E)⁸⁵.
- 39) Piastra di Orientamento sud con epigrafe “Piastra Sud”, risalente al 1926 circa, edificata nel contesto della Zona Monumentale (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98832N, 13,63480E)⁸⁶.
- 40) Cippo “Sabotino Q. 609 Caposaldo Tiro d'Artiglieria” risalente al periodo 1916-1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98909N, 13,63360E)⁸⁷.
- 41) Galleria artificiale italiana passante in discreto stato di conservazione (eccetto l'ingresso e il tratto centrale, ostruiti in buona parte da detriti e crolli) con due sbocchi (di cui uno dotato di casamatta) verosimilmente deputati a osservatorio in direzione Monte Santo; l'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917 (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98850N, 13,63412E)⁸⁸.
- 42) Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione (salvo detriti depositati presso l'imbocco e nella prima parte del corridoio d'accesso), con tre sbocchi dotati di casamatta in cemento deputati a osservatorio in direzione Vodice-Monte Santo; l'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono i resti delle murature erette durante il periodo della Guerra Fredda per impedire l'uso della galleria al fine di sconfinamento (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98843N, 13,63447E)⁸⁹.

⁸⁵ Istituto Geografico Militare, Monte Sabotino Zona Sacra – Rilievo della Commissione Confini Italia S.H.S., Rilevatore Capitano Latini, 1926. Touring Club Italiano, Sui campi di battaglia. Il medio e il Basso Isonzo. Quarta Edizione, Milano 1937-XV, p. 108.

⁸⁶ Istituto Geografico Militare, Monte Sabotino Zona Sacra – Rilievo della Commissione Confini Italia S.H.S., Rilevatore Capitano Latini, 1926.

⁸⁷ Epigrafe censita su: <https://www.graffitidiguerra.it/graffiti/targa-di-quota-609-caposaldo-artiglieria-monte-sabotino>. Fra le pubblicazioni in cui compare, cfr.: Scrimali Antonio, Scrimali Furio, Graffiti e iscrizioni della Grande Guerra. Dal Carso alle Alpi Giulie – Carniche, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, Roma 2007, p. 148 e Scrimali Antonio, Scrimali Furio, Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra, Casa Editrice Panorama, Trento 1997, pagg 21 e 24.

⁸⁸ Cfr.: AA.VV., Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen” Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, p. 58. L'opera costituisce una testimonianza di rilevante interesse storico e architettonico-militare.

⁸⁹ Cfr.: AA.VV., Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen” Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, p. 61. L'opera costituisce una testimonianza di rilevante interesse storico e architettonico-militare.

- 43) Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione (salva l'ampia fascia di detriti che parzialmente ostruiscono l'imbocco, la prima parte del corridoio d'accesso e la casamatta dell'osservatorio al piano più alto), strutturata su due piani con un tracciato a chiocciola, con due sbocchi dotati di casamatta deputata a osservatorio in direzione Monte Santo – Sella Dol – San Gabriele; presso la casamatta superiore, corazzata in cemento e molto ben conservata al netto dei detriti ammassati all'interno, emergono tre tabelle cementizie risalenti al "Museo all'Aperto" allestito nel Primo Dopoguerra entro il contesto della Zona Sacra e della Zona Monumentale; la galleria venne costruita dal Regio Esercito nella Prima Guerra Mondiale, segnatamente durante i mesi primaverili ed estivi del 1917. Verosimilmente potrebbe trattarsi della Galleria "Gaffuri" scavata dal Gruppo Lavoratori Gavotti⁹⁰. All'interno si riconoscono tracce delle ostruzioni interne erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98820N, 13,63489E)⁹¹.
- 44) Galleria artificiale italiana passante, in ottimo stato di conservazione (salva la porzione più orientale, parzialmente saturata da detriti infiltratesi dal pozzo che sbocca in cresta), caratterizzata da ingresso monumentale in cemento, con tre sbocchi dotati di casamatta deputata a osservatorio in direzione Monte Santo – Sella Dol – San Gabriele e un pozzo verticale con uscita in cresta⁹² (probabilmente finalizzato a raggiungere un ulteriore punto di osservazione, piuttosto che al posizionamento di una fotoelettrica); presso le due casematte corazzate in cemento, molto ben conservate, emergono elementi decorativi originari sulla pavimentazione; sul pavimento della casamatta centrale è stato recentemente individuato un graffito che allude all'osservatorio dell'"8ª Divisione"⁹³; la galleria venne ultimata dal Regio Esercito nella Prima Guerra Mondiale, segnatamente durante i mesi primaverili ed estivi del 1917. All'interno si riconoscono tracce delle ostruzioni interne erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98722N, 13,63566E)⁹⁴.

⁹⁰ Gavotti Nicolò, *La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa << il Sabotino >>*, Roma 1931, p. 253; alcuni dettagli dello schizzo pubblicato dal Gavotti non collimano, a differenza della posizione geografica e della finalità orientata all'osservazione verso Monte Santo e San Gabriele.

⁹¹ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia*, pp. 64-65. Touring Club Italiano, *Sui campi di battaglia. Il medio e il Basso Isonzo. Quarta Edizione*, Milano 1937-XV, pp. 108-109. L'opera costituisce una testimonianza importante, di rilevante interesse storico e architettonico-militare.

⁹² Posizione GPS dell'uscita a pozzo in cresta: 45,98737N, 13,63614E.

⁹³ Oggetto censito su: <https://www.graffitidiguerra.it/graffiti/iscrizione-dell-8-divisione-in-osservatorio-monte-sabotino>.

45) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98722N, 13,63566E)⁹⁵.

Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione, con due sbocchi verosimilmente incompleti e deputati a osservatorio (o postazione di artiglieria di piccolo calibro) in direzione Monte Santo; l'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono le ostruzioni erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98788N, 13,63536E)⁹⁶.

46) Galleria artificiale italiana passante in discreto stato di conservazione, con due sbocchi verosimilmente incompleti e deputati a osservatorio (o postazione di artiglieria di piccolo calibro) in direzione Monte Santo; il corridoio d'accesso allo sbocco occidentale risulta del tutto ostruito. L'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono murature a secco erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98785N, 13,63540E)⁹⁷.

⁹⁴ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, pp. 69-72. L'opera costituisce una testimonianza storica notevole, di assoluto interesse storico e architettonico-militare: trattasi della galleria più interessante e ben conservata fra quelle, risalenti alla Prima Guerra Mondiale, che si trovano entro il territorio italiano del Monte Sabotino.

⁹⁵ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, p. 72.

⁹⁶ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, p. 66. L'opera costituisce una testimonianza di rilevante interesse storico e architettonico-militare.

⁹⁷ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, p. 67. L'opera costituisce una testimonianza di rilevante interesse storico e architettonico-militare.

- 47) Grande camminamento a tratti trincerati⁹⁸, dotato di numerose cavernette ricovero e connesso con diverse postazioni, gallerie cannoniere e gallerie-osservatorio, risalente alla Prima Guerra Mondiale (costruzione avvenuta nei mesi successivi a metà agosto del 1916 per mano di reparti del Regio Esercito, con peculiare riferimento al Gruppo Lavoratori Gavotti), scavato sul versante meridionale della cresta; qui si considera il tratto situato in territorio italiano, lungo oltre 1 km, fra i pressi di Quota 609 e i pressi delle rovine della Chiesa e dell'Eremo di San Valentino (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS estremità occidentale – orientale entro il territorio italiano: 45,98899N, 13,63330 – 45,98296N, 13,64269E. GPS punti intermedi: 45,98828N, 13,63439E – 45,98524N, 13,63900E – 45,98406N, 13,64043E)⁹⁹.
- 48) Ricovero incavernato italiano risalente a periodo successivo all'agosto del 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98662N, 13,63672E).
- 49) Galleria italiana dotata di casamatta verosimilmente volta ad osservatorio, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, in parte ostruita e in mediocre stato di conservazione (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: ingresso: 45,98613N, 13,63809E).
- 50) Resti di casamatta per osservatorio italiano, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98589N, 13,63828E).
- 51) Postazione di mitragliatrice “a lunetta” lungo il camminamento-trincea, risalente al periodo successivo all'agosto del 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98554N, 13,63851E).
- 52) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98541N, 13,63884E).

⁹⁸ Pertanto definito anche “camminamento-trincea”.

⁹⁹ Gavotti Nicolò, La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa << il Sabotino >>, Roma 1931, pp. 60 e ss. Varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore. AA.VV., Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, pp. 62-63. Touring Club Italiano, Sui campi di battaglia. Il medio e il Basso Isonzo. Quarta Edizione, Milano 1937-XV, pp. 108-109. Il camminamento-trincea in parola va considerato una testimonianza di notevole interesse storico.

- 53) Galleria cannoniera italiana dotata di una casamatta d'artiglieria per cannone, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98530N, 13,63890E).
- 54) Breve ma ben conservata galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98517N, 13,63946E).
- 55) Vestigia di estesi baraccamenti italiani risalenti al periodo successivo all'agosto del 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98487N, 13,63958E).
- 56) Estesa galleria-cannoniera italiana dotata di due casematte d'artiglieria per pezzo da campagna, di una casamatta probabilmente deputata a posizionare un cannone di calibro minore da montagna, di uno sbocco probabilmente volto a punto di osservazione e di due ingressi principali, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98429N, 13,64045E).
- 57) Galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, verosimilmente deputata ad osservatorio della batteria bombarde schierata nelle immediate vicinanze¹⁰⁰. Sito di notevole interesse storico (San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98395N, 13,64087E).
- 58) Fregio inciso in roccia della 133^a Batteria Bombarde da 240 L, ivi schierata nell'agosto del 1917 durante l'11^a Battaglia dell'Isonzo¹⁰¹; punto baricentrico dell'insediamento della batteria, di cui lungo il camminamento si riconoscono tutte le 8 piazzole delle relative armi. Testimonianza e sito di notevole interesse storico (San Valentino. GPS: 45,98342N, 13,64204E)¹⁰².
- 59) Vestigia archeologiche della Chiesa di San Valentino (San Valentino, in territorio sloveno. GPS: 45,98274N, 13,64313E)¹⁰³.

¹⁰⁰ Cfr. punto successivo.

¹⁰¹ Montù Carlo, Storia dell'Artiglieria Italiana, Parte IV, Volume XIV, I Bombardieri nella Guerra 1915-18, Biblioteca d'Artiglieria, Roma 1951, p. 425.

¹⁰² <https://www.graffitidiguerra.it/graffiti/fregio-della-133-batteria-bombarde-monte-sabotino>.

¹⁰³ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 28-43.

- 60) Vestigia dell'Eremo/Monastero tardo medioevale di San Valentino, nel contesto dell'omonima Zona Archeologica (San Valentino, in territorio italiano. GPS: 45,98271N, 13,64285E)¹⁰⁴.
- 61) Galleria-osservatorio italiana di San Valentino "Marolla", edificata dal Gruppo Lavoratori Gavotti nella primavera del 1917 (San Valentino, in territorio sloveno¹⁰⁵. GPS: 45,98271N, 13,64285E)¹⁰⁶.
- 62) Sito con labili tracce di vestigia della monumentale scritta ricavata dagli jugoslavi con disposizione di sassi sul terreno "NAŠ TITO", risalente al periodo della Guerra Fredda e precedente alla stipula del Trattato di Osimo del 1975 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98524N, 13,63661E)¹⁰⁷.
- 63) Resti di un insediamento d'artiglieria italiano, forse un osservatorio rivolto verso la piana di Gorizia e le alture del San Marco, dotato di caverna, baraccamento e punti di osservazione (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98238N, 13,63761E).
- 64) Iscrizione risalente alla Grande Guerra "21. R. d'A" o "21. B. d'A" (col possibile significato di 21° Raggruppamento d'Assedio o 21ª Batteria d'Assedio – contingente d'artiglieria del Regio Esercito) (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98235N, 13,63745E)¹⁰⁸.
- 65) Resti di probabile osservatorio con caverna ricovero (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98234N, 13,63738E).
- 66) Resti di probabile osservatorio con caverna ricovero (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98253N, 13,63738E).
- 67) Caverna ricovero, verosimilmente italiana costruita dopo l'agosto del 1916 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98189N, 13,63827E).
- 68) Postazione di osservazione jugoslava afferenti al periodo della Guerra Fredda precedente alla modifica del tracciato confinario provvisorio avvenuta in applicazione al Trattato di Osimo (1975)¹⁰⁹ (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98144N, 13,63886E).

¹⁰⁴ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 28-43.

¹⁰⁵ Ingresso situato a due metri dal cippo confinario.

¹⁰⁶ Gavotti Nicolò, La Guerra del mio Gruppo all'Austria, Parte II – Libro II, La guerra dolorosa << il Sabotino >>, Roma 1931, Tavola II.

¹⁰⁷ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 107. In seguito alla rettifica della linea confinaria conseguita dagli accordi confluiti nel Trattato di Osimo, i massi che costituivano la scritta furono spostati sul versante sottostante San Valentino rimasto soggetto alla sovranità jugoslava.

¹⁰⁸ Censito su <https://www.graffitidiguerra.it/graffiti/iscrizione-21-r-d-a-o-21-b-d-a-monte-sabotino>.

¹⁰⁹ Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, p. 103.

- 69) Resti di postazione di mitragliatrice austro-ungarica risalente alla Prima Guerra Mondiale (luglio 1916) (alto versante del Sabotino. GPS: 45,981425N, 13,63874E)¹¹⁰.
- 70) Galleria con rovine di casamatta blindata, postazione per mitragliatrice austro-ungarica risalente alla Prima Guerra Mondiale (luglio 1916) verosimilmente rinforzata dagli italiani a guisa di osservatorio dopo l'agosto del 1917. Opera di notevole interesse storico (alto versante del Sabotino. GPS ingresso: 45,98135N, 13,63913E – GPS resti della casamatta: 45,98126N, 13,63890E)¹¹¹.
- 71) Resti di ricoveri e baraccamenti risalenti alla Grande Guerra, di verosimile estrazione austro-ungarica (alto versante del Sabotino. GPS 45,98129N, 13,63928E).
- 72) Emergenze geologiche di carsismo superficiale, punto paesaggistico di notevole interesse (alto versante del Sabotino. 45,98118N, 13,63905E).
- 73) Trinceramento italiano risalente alla Grande Guerra, costruito dal Regio Esercito nei mesi successivi alla metà dell'agosto 1916, facente parte dell'articolato difensivo completato a difesa dell'estremità orientale del Monte Sabotino e del pulpito di San Valentino (alto versante del Sabotino. GPS estremità occidentale – punto centrale – estremità orientale del tratto entro il territorio italiano: 45,980946N, 13,638904E – 45,98070N, 13,63942E – 45,98025N, 13,64025E)¹¹².
- 74) Ricovero e postazione di mitragliatrice lungo il suddetto trinceramento (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98067N, 13,63967E).
- 75) Postazione di mitragliatrice e punto di notevole interesse panoramico lungo il suddetto trinceramento (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98088N, 13,63887E).
- 76) Cava storica di scaglia rossa calcarea, in funzione fino a metà '900 circa (versante del Sabotino. GPS: 45,98042N, 13,63773E)¹¹³.

¹¹⁰ Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 15 La Zona del Monte Sabotino. Le opposte sistemazioni difensive ai primi di agosto 1916.

¹¹¹ Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore – Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918), Volume III, Le operazioni del 1916, Tomo III, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma, 1937 – Anno XV, Tavola 15 La Zona del Monte Sabotino. Le opposte sistemazioni difensive ai primi di agosto 1916.

¹¹² Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, p. 41. Varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore. Il trinceramento va considerato una testimonianza di notevole rilievo storico.

¹¹³ Cucchi Franco, Finocchiaro Furio, Muscio Giuseppe (a cura di), Geositi del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Udine 2009 – 2010, pp. 308-309.

- 77) Strada di guerra italiana risalente al 1916-17, verosimilmente ricavata allargando una precedente mulattiera impiegata anche in tempo di pace al servizio delle cave. GPS: 45,98108N, 13,63639E¹¹⁴.
- 78) Cava storica di scaglia rossa calcarea, in funzione fino a metà '900 circa (versante del Sabotino. GPS: 45,98185N, 13,63522E)¹¹⁵.
- 79) Cappella dedicata a Maria Immacolata di recente restauro (falda del Sabotino. GPS: 45,98037N, 13,63488E).
- 80) Cavità naturale "Grotta di San Mauro" (falda del Sabotino. GPS: 45,97906N, 13,63751E)¹¹⁶.
- 81) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98449N, 13,64029E).
- 82) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98476N, 13,64001E).
- 83) Galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, molto ben conservata. Sito di notevole interesse storico (San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98479N, 13,63983E).
- 84) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98498N, 13,63986E).

¹¹⁴ Mantini Marco, La Zona Monumentale del Monte Sabotino, Storia e memoria della straordinaria fortezza sull'Isonzo, Gaspari Editore, Udine 2021, pp. 41 e 53. Varia documentazione grafica provenienti dagli Archivi dell'Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito di Roma e dell'Istituto di Storia e Cultura dell'Arma del Genio di Roma, copie in possesso del redattore.

¹¹⁵ Cucchi Franco, Finocchiaro Furio, Muscio Giuseppe (a cura di), Geositi del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Udine 2009 – 2010, pp. 308-309.

¹¹⁶ Unica cavità naturale presente in Comune di Gorizia e censita nel Catasto Speleologico Regionale. Cfr.: https://catastogrotte.regione.fvg.it/scheda/7300-Grotta_1_di_San_Mauro.

- 85) Galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, molto ben conservata. Sito di notevole interesse storico (San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98479N, 13,63983E).
- 86) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98498N, 13,63986E).
- 87) Estesa galleria-cannoniera italiana su più livelli, dotata di due ingressi principali, (uno quasi interamente collassato, l'altro in ottime condizioni), di due casematte d'artiglieria per pezzo d'artiglieria assai ben conservate e di altre due casematte interamente collassate (ciascuna probabilmente deputata a posizionare un cannone di calibro minore). L'ala nord-occidentale dell'ipogeo è in ottime condizioni, l'ala sud-orientale si rivela quasi interamente ostruita e/o collassata. L'opera risale agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: ingresso utilizzabile 45,98613N, 13,63809E – ingresso ostruito 45,98604N, 13,63817E)
- 88) Breve ma ben conservata galleria italiana per postazione di cannone in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Custodisce murature ostruttive risalente alla Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: 45,98638N, 13,63767E).
- 89) Significativo slargo rettangolare scavato in roccia, verosimilmente deputato a ospitare un ricovero/deposito (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98637N, 13,63742E).
- 90) Trincea ad anello deputata a osservatorio verso sud-est (Conca di Gorizia – Panovizza – San Marco), con accesso mediante camminamento incavernato e rinforzato in cemento. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98640N, 13,63711E).
- 91) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98646N, 13,63709E).

- 92) Breve ma ben conservata galleria italiana per postazione di cannone in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Custodisce resti di murature ostruttive risalente alla Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: 45,98658N, 13,63709E).
- 93) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98676N, 13,63663E).
- 94) Estesa galleria-cannoniera italiana ben conservata, dotata di due ingressi principali, di due casematte d'artiglieria per pezzo d'artiglieria e di una casamatta per osservatorio con due feritoie blindate in cemento. L'opera risale agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingressi principali in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: ingresso principale: 45,98679N, 13,63664E).
- 95) Cappella in origine costruita per ospitare una statuetta lignea di San Luigi, edificata dai militari di una batteria someggiata del Regio Esercito Italiano a dicembre 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98681N, 13,63663E)¹¹⁷.
- 96) Iscrizione austriaca risalente all'anno 1875 "K.K. F.S. 1875", probabile punto trigonometrico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; oggetto situato nelle adiacenze della linea di confine, in territorio sloveno per meno di un metro. GPS: 45,98685N, 13,63665E).
- 97) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98727N, 13,63608E).

¹¹⁷ Notizie storiche ulteriori su documentazione dell'Archivio privato di Marco Mantini.

Infine, si segnala che il comprensorio del Monte Sabotino ad oggi si presta per le attività di escursionismo (specialmente a taglio storico, naturalistico, paesaggistico)¹¹⁸, di corsa in montagna “trail running”, di speleologia (con particolare riferimento all’esplorazione delle cavità artificiali¹¹⁹), di wellness in natura (meditazione in ambiente, escursioni meditative) e parzialmente di volo a vela (immaginando un avvicinamento lungo la strada slovena). Nel momento in cui la fosse adeguata e aperta al pubblico ciclista, il luogo si presenta idoneo per attività di ciclismo e cicloturismo (in particolare con velocipedi elettrici). L’area corrispondente al Biotopo si presta in modo favorevole alle attività di pastorizia che si svolgono nel rispetto della normativa che regola l’area tutelata.

¹¹⁸ Cfr.: <https://www.cai-fvg.it/sentieri-cai-fvg/sentieri-cai-fvg-settore-0-carso/s0-097/>; <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>.
<https://www.turismofvg.it/parco-della-pace-del-monte-sabotino>. <https://visitsabotin.si/it/>.

¹¹⁹ Cfr.: AA.VV., *Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen”* Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia

PARTE III

Valorizzazione del settore italiano del Monte Sabotino: concetto e criteri dell'idea progettuale

Il presente studio intende delineare concetto, modalità, interventi, sinergie, criteri, ipotesi di costo idonei che configuri un'idea progettuale di valorizzazione del settore italiano del Monte Sabotino sui piani turistico-culturale, ambientale, escursionistico, cicloturistico, con particolare attenzione riguardo alla promozione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale e del Novecento.

Il primo passaggio consta nell'individuare un efficiente ed efficace modello di gestione e governo ("governance") del progetto, tanto per la fase di realizzazione del progetto, quanto per quelle successive di amministrazione, manutenzione e sviluppo dell'Itinerario/Parco Tematico scaturito. Quindi, lo studio circoscrive gli interventi necessari riguardo alla pulizia, al recupero, al restauro e al riordino del patrimonio storico-culturale esistente, ad oggi in gran parte privo di manutenzione. Ci si riferisce alle testimonianze della Prima Guerra Mondiale, ma anche a quelle della Guerra Fredda e alle principali emergenze archeologico-storiche afferenti a diversi periodi, oltre che ai siti di interesse geologico e ambientale.

Premminente importanza ricopre la completa pulizia, il riordino e la messa in sicurezza del notevole trinceramento e degli altrettanto rimarchevoli complessi ipogei artificiali risalenti alla Grande Guerra, presenti in prossimità del crinale fra la Quota 609 e San Valentino, nonché e sul versante a sud-ovest della medesima Località di San Valentino¹²⁰; altrettanta priorità assume l'urgenza di effettuare il restauro del patrimonio epigrafico afferente alla Grande Guerra, al complesso monumentale del Primo Dopoguerra e, almeno in ordine agli elementi di maggior valore, al periodo della Guerra Fredda. Gli interventi di ripristino, restauro, sistemazione materiale di siti, strutture ed oggetti debbono seguire a comunicazione con e/o autorizzazione rilasciata da: proprietari dei terreni di rispettiva spettanza; organi del Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia) competenti per beni culturali e cose di valenza culturale secondo normativa; Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia) per quanto attiene interventi all'interno della Zona Monumentale;

¹²⁰ Il riordino dell'area, il ripristino e la messa in sicurezza del patrimonio storico e architettonico-militare in parola risultano auspicati e motivati nel Progetto di valorizzazione del Monte Sabotino, pubblicato su AA.VV., *Sopra e sotto il Carso – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" Aps – Gorizia*, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di Gorizia, pp. 49 e ss.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale) per quanto attiene interventi nel territorio del Biotopo e tagli di vegetazione significativi; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Geologico) per quanto inerente al Geosito; in generale, almeno a livello di comunicazione: Comune di Gorizia (Ufficio Tecnico), GECT Go / EZTS Go, altri organi o strutture connesse alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale Cultura e Sport e PromoturismoFVG).

Nelle pagine seguenti si presentano le indicazioni riguardanti la viabilità escursionistica, pedonale e ciclabile da mantenere, riattivare o attivare ex novo. La prospettiva adottata tende alla costruzione di circuiti principalmente vocati all'escursionismo e al "turismo camminato" storico, culturale, ambientale e paesaggistico, che contemplino l'attività ciclistica, cicloturistica e sportiva, che coabitino con le attività agro-silvo-pastorali in essere¹²¹ e con ogni altra iniziativa sostenibile, compatibile e rispettosa del luogo¹²², e che contemperino i limiti e le necessità connesse alla presenza della Zona Militare.

A titolo di criterio generale, si ritiene che la costante collaborazione con l'Autorità Militare rappresenti un *modus operandi* fondamentale per la soddisfacente riuscita del progetto. Allo stesso modo, si reputa necessario prevedere sinergie e rapporti con ogni soggetto coinvolto nella proprietà, nella gestione, nel controllo e nella tutela del territorio locale, nonché immaginare forme di interazione con i gestori del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace sloveno e dei percorsi che dal territorio sloveno immettono nel territorio italiano.

Ambiti in cui la collaborazione fra i soggetti italiani e sloveni gestori dei rispettivi territori e itinerari sul Monte Sabotino può produrre notevoli risultati, sono: la definitiva sistemazione della Zona Archeologica di San Valentino e della locale galleria-osservatorio, il riatto, il restauro e la promozione congiunta della "Galleria Baù", del portale decorato e delle testimonianze belliche (1916 – 1917) circostanti, ossia di quello che è un insieme di notevole interesse storico- architettonico-militare che risulta "tagliato" dal tracciato confinario¹²³; il coordinamento sistematico della segnaletica, cartellonistica tematica e divulgazione anche sulle piattaforme informatiche, improntato a un'unica transfrontaliera "destinazione Monte Sabotino" di grande valenza; l'organizzazione congiunta di eventi, escursioni guidate e corsi di formazione ai professionisti del turismo e della cultura.

¹²¹ Ci si riferisce, soprattutto, all'attività di pastorizia sostenibile (con conseguenti effetti di mantenimento ambientale delle aree a landa carsica) attuata da parte di E.Wi.M.A. Aps.

¹²² A tale proposito, oltre alla necessità del rispetto delle normative di tutela delle aree individuate di cui sopra, vale la pena rammentare come in diversi siti di valenza storica la convivenza con progetti sostenibili di reinsediamento della pastorizia o dell'allevamento abbia condotto a risultati ragguardevoli in termini di gestione di zone a valenza storica ampie e vegetate (cfr. per esempio l'ambito della Dolina dei Cinquecento sul Monte Sei Busi nei Comuni di Ronchi e di Fogliano Redipuglia, quello dell'ossario tedesco incompiuto di Col Pion in Comune di Pinzano al Tagliamento, quello del Castello di San Pietro in Comune di Ragogna, ecc.).

¹²³ L'opportunità di riattare e valorizzare la "Galleria Baù" appare entro il Progetto di valorizzazione del Monte Sabotino, pubblicato su AA.VV., *Sopra e sotto il Carso* – Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" Aps – Gorizia, Numero Speciale Giugno 2022, Il Monte Sabotino simbolo dimenticato di

Gorizia, p. 74.

In questa sede pensiamo al Monte Sabotino come ad un'unica destinazione turistico-culturale di valore, transfrontaliera, formata dalla somma della parte slovena¹²⁴ + quella italiana¹²⁵, rivolta a diverse categorie di visitatori/fruitori (appassionati di storia e in particolare di storia militare della Grande Guerra, escursionisti, cicloturisti, turisti, famiglie, scolaresche, appassionati di ambienti naturali, studiosi, associazioni d'arma, veterani militari del periodo della Guerra Fredda, appassionati di fotografia, appassionati di corsa in montagna, fruitori dei cammini, gruppi turistici, abitanti locali). Tale destinazione riesce esaltata dalla coerente integrazione della sentieristica, della viabilità rotabile, delle aree di interesse tematiche, delle infrastrutture logistiche (posteggi, rifugio, museo, ecc.), con i meccanismi di divulgazione al pubblico e con l'apposizione di idonea segnaletica stradale propedeutica a raggiungere il sito dall'asse autostradale e dal Valico di Casa Rossa.

Si punta quindi a caratterizzare la porzione italiana del Monte Sabotino quale parte, strumento ed organo insostituibili della destinazione turistico-culturale "Monte Sabotino" complessivamente intesa, evidenziando l'alto valore della memoria che la Zona Monumentale racchiude e prospettando l'opportunità di stabilire un collegamento diretto (percorso pedonale e ciclabile, itinerario tematico) fra la stessa, il vicino Sacrario di Oslavia e lo scenario bellico-monumentale di Monte Podgora / Calvario¹²⁶.

Il punto di partenza dei circuiti ad anello dedicati al settore italiano del Monte Sabotino è la "Piattaforma" sovrastante la Strada di Osimo, che si intende trasformare nel primo spazio d'accoglienza e ritrovo per l'escursionista e il cicloturista (con installazione di adeguato arredo esterno, cartellonistica tematica, rastrelliere e punto di riparazione per biciclette, fontana, ecc.).

In vicinanza, sfruttando le strade rialzate parallele alla Strada di Osimo (NSA55bis) e i relativi cavalcavia (necessari interventi di pulizia dalla vegetazione invasiva, di parziale riassetto del manto stradale e di introduzione del senso unico di marcia), si prospetta di ottenere adeguati posteggi per le vetture a motore (motociclette, automobili e furgoni – no vetture di maggiori dimensioni). Quest'ultimo elemento assume una indiscutibile centralità, attese la sostanziale mancanza di parcheggi nelle sottostanti località di Villa Vasi e San Mauro, l'importanza della presenza di un adeguato posteggio presso il punto d'inizio di qualsivoglia percorso turistico-escursionistico e la legittima esigenza della comunità locale di convivere con un flusso di visitatori che sia ordinato rispetto soprattutto alla sosta delle autovetture.

¹²⁴ Ad oggi (30.11.2024) piuttosto sviluppata sul piano dell'escursionismo tematico e della ricettività turistico-culturale.

¹²⁵ Ad oggi (30.11.2024) bisognosa di interventi e programmi di sviluppo.

¹²⁶ Si propone di inserire tale collegamento come integrazione del percorso Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace.

Dalla “Piattaforma” prendono le mosse i due circuiti tematici ad anello (turistico/escursionistico facile ed escursionistico), dedicati principalmente a fruitori appiedati. Comprensivo di varianti e bretelle sentieristiche, essi toccano i maggiori punti di interesse del settore italiano del Monte Sabotino, raggiungendo le fortificazioni e le testimonianze principali della Grande Guerra e della Guerra Fredda, la cresta panoramica, la vetta Quota 609, il “percorso dei cippi”, la Zona Monumentale, il Biotopo, il Geosito, la Zona Archeologica di San Valentino e le altre risorse notevoli che il luogo offre. I due circuiti ricalcano la preesistente sentieristica marcata CAI 097, la Strada Militare, le carrabili forestali e alcuni tratti sentieristici informali, ma si sviluppano anche lungo segmenti di sentiero aperti ex novo per raggiungere specifici punti di interesse; conducono a diversi punti d’innesto con i percorsi marcati in territorio sloveno, ponendo particolare attenzione all’interazione con il tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace e con il comprensorio museale, tematico e ricettivo del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace sloveno (situato poco distante ad ovest della frontiera, facilmente raggiungibile dalla Strada Militare mediante comoda rotabile sterrata, oltre che in modalità escursionistica tramite il sentiero di cresta e altre bretelle sentieristiche).

I circuiti vengono corredati da cartellonistica tematica plurilingue (italiano, sloveno, inglese, tedesco), prodotta in tre dimensioni standardizzate (grande, media, piccola), dotata almeno parzialmente di tecnologie digitali tipo “QR Code” indirizzati a una pagina web dedicata specificamente al percorso. La cartellonistica tematica si dimostra finalizzata ad orientare il visitatore nell’intraprendere in modo remunerativo l’anello escursionistico, oltre che a descrivere gli elementi fondamentali dei siti d’interesse. Ecco allora che la cartellonistica tematica va apposta secondo un percorso logicamente orientato, che prenda le mosse dalla “Piattaforma” (punto di origine del percorso) e si estenda ai siti più significativi, seguendo criteri di essenzialità, gradevolezza estetica, resistenza ad agenti esterni (vento, sole, ecc.). Alla cartellonistica tematica si aggiunge la segnaletica di indicazione che orienta il visitatore soprattutto in presenza di bivi e incroci, nonché la marcatura dedicata al percorso. Risulta opportuno che il “layout” e lo stile di cartelli e segnali richiamino quelli in uso sui percorsi tematici della Prima Guerra Mondiale in Friuli Venezia Giulia, sul percorso Walk of Peace e sul Park Miru / Parco della Pace. In ogni caso, va evitata l’inflazione incontrollata delle installazioni, al contrario tendendo a ridurre la cartellonistica a quanto effettivamente utile, premiando una visione improntata all’essenzialità che riduca l’impatto paesaggistico ed estetico, oltre che promuova la complementare attività dei professionisti dell’accompagnamento¹²⁷.

¹²⁷ La scelta di limitare l’apposizione di cartellonistiche appare coerente con l’obiettivo di promuovere l’operatività delle guide e degli esperti storici e, quindi, di valorizzare l’economia prodotta da tali professionisti del turismo e della cultura.

Cardine infrastrutturale del percorso è la Strada Militare. In questa sede si prevede un suo impiego finalizzato al transito pedonale-escursionistico¹²⁸ e ciclabile-cicloturistico¹²⁹. A tal uopo, occorre verificare la piena accessibilità al passaggio pedonale e ciclabile del pubblico, procedendo in sinergia e accordo con l'Autorità Militare per annullare ogni divieto di valenza legale eventualmente esistente in tal senso¹³⁰. In occasione di eventi puntuali concordati con l'Autorità Militare, si ipotizza un'apertura della Strada Militare a mezzi motorizzati per servizio navetta o simile: a tale scopo si rende necessario verificare la compatibilità delle caratteristiche stradali con la normativa di settore e intervenire di conseguenza; in ogni caso, l'eventuale transito di mezzi motorizzati lungo la strada rimane subordinata a puntuale autorizzazione da parte dell'Autorità Militare.

Riguardo alla Casermetta di Quota 553, in primis è bene considerare come essa appartenga a una Zona Militare attiva e quindi non sia immaginabile una sua apertura al pubblico non regolamentata. Tuttavia, risulta praticabile ricercare accordi con l'Autorità Militare affinché vi venga promossa l'organizzazione sinergica di eventi rispettosi del contesto storico-ambientale e militare. Ferme l'autorizzazione e la collaborazione dell'Autorità Militare, vi si segnala la necessità di provvedere al restauro dei cippi, fregi, epigrafi, iscrizioni afferenti alle vicende storiche del Novecento e conservate all'interno della Zona Militare che include la Casermetta; alla messa in sicurezza e al riordino di alcuni vani interni (bagni, stanza principale vuota) e della terrazza esterna, così da poter accogliere il pubblico autorizzato; all'allestimento, in apposito spazio disponibile, di un moderno e sintetico percorso espositivo-didattico relato alla storia militare e ai valori naturalistici del Monte Sabotino¹³¹.

¹²⁸ Allo stato attuale (30.11.2024) concretamente possibile senza difficoltà e/o rischi superiori a quelli propri di un percorso a carattere escursionistico facile.

¹²⁹ L'uso ciclabile/cicloturistico è subordinato all'adeguamento della Strada Militare in termini di guardavia, manto della carreggiata, pulizia della vegetazione invasiva e in generale di predisposizioni di sicurezza richieste dalle normative di settore.

¹³⁰ Tale divieto appare indicato dalla più volta menzionata cartellonistica posta poco oltre Villa Vasi. Si rende necessario verificare l'effettivo vigore dello stesso nonché, una volta accertata l'insussistenza o disposto l'annullamento del divieto, comunicarlo al pubblico con ulteriore cartellonistica dedicata.

¹³¹ Tenendo in debito conto l'esperienza portata a termine attorno agli anni 2009-2010. Cfr.: Badoglio Gianluca, Muto Mario, Olmi Walther, Itinerari segreti della Grande Guerra nel Goriziano. L'Anima del Sabotino, Gaspari Editore, Udine 2013, pp. 114-116.

Considerevole rilievo assumono le previsioni circa il modello di gestione e manutenzione dell'Itinerario da adottare durante e soprattutto al termine della realizzazione degli interventi, alla luce del criterio di continuità. Si dimostrano centrali la programmazione delle manutenzioni nel medio-lungo a "progetto finito", l'individuazione per tempo del soggetto responsabile della gestione, la pianificazione circa altri possibili soggetti attuatori e circa i canali di finanziamento delle attività manutentiva stessa¹³².

Riteniamo opportuno delineare almeno in nuce l'assetto dei mezzi di divulgazione dell'Itinerario storico-escursionistico del Monte Sabotino, nonché le potenzialità di organizzazione di eventi e attività (concerti, gare, escursioni guidate, presentazioni, gemellaggi, commemorazioni, ecc.) propedeutiche alla promozione del luogo.

Infine, relativamente al complesso problema delle proprietà, delle servitù e dell'assetto catastale che caratterizza i terreni del settore italiano del Monte Sabotino, si rimanda a sedi progettuali esecutive l'analisi delle misure (frazionamenti, esproprio, compravendita, accordo con proprietari privati, ecc.) tecnicamente e amministrativamente più adeguate, da svolgere in premessa agli interventi materiali qui di seguito definiti.

¹³² La programmazione della manutenzione e gestione a "progetto finito" si rivela un aspetto nevralgico, da considerare sin dalla fase di ideazione del percorso e di progettazione dei singoli interventi. L'obiettivo di evitare situazioni caratterizzate dal degrado territoriale e dall'inefficienza che caratterizzano puntualmente i parchi tematici e i percorsi escursionistici nel tempo rimasti privi di manutenzione e gestione, va considerato prioritario.

Denominazioni, logo, soggetto capofila e modello di gestione

Elemento primario è l'assegnare un'adeguata denominazione al progetto di realizzazione dell'Itinerario/Parco tematico che valorizza la porzione di territorio italiano del Monte Sabotino, nonché e prioritariamente all'Itinerario/Parco tematico stesso. Tali denominazioni, una volta individuate, decise e divulgate al pubblico, si confermano stabilmente nel tempo affinché svolgano al meglio il compito di identificare il progetto e l'Itinerario.

Come denominazione del progetto, si propone: "Articolazione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino" oppure "Articolazione del Parco storico-naturalistico del Monte Sabotino".

Quale denominazione dell'Itinerario/Parco tematico, si propone: "L'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino"¹³³ oppure "Parco storico-naturalistico del Monte Sabotino"¹³⁴.

A corredo della denominazione dell'Itinerario/parco tematico, si suggerisce di adottare un logo¹³⁵ e uno slogan di accompagnamento¹³⁶ dedicati.

Elemento fondamentale per gestire sia la fase di realizzazione progettuale, sia la fase di manutenzione, sviluppo e divulgazione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino è l'individuazione di un soggetto gestore capofila. Esso ha il compito di esprimere l'iniziativa progettuale, di espletare le attività di coordinamento ed amministrative, di reperire i finanziamenti e di attribuire gli incarichi ai soggetti attuatori degli interventi (professionisti, aziende, dipendenti, volontari, ecc.), di garantire il monitoraggio sopra l'avanzamento progettuale e di assumere le decisioni gestionali necessarie.

¹³³ Da qui in avanti, si utilizza questa denominazione per riferirsi all'intero percorso di visita (strutturato su due circuiti, come di seguito descritto) a carattere storico, naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale che coinvolge il settore italiano del Monte Sabotino.

¹³⁴ Siffatte denominazioni possono incontrare ogni modifica che il soggetto gestore del progetto ritenga di adottare. Si sottolinea l'importanza di non emendare la denominazione dell'Itinerario/Parco dopo l'approvazione definitiva e, soprattutto, dopo l'avvenuta divulgazione al pubblico della stessa: la denominazione diventa il marchio, ossia il "brand", della destinazione.

¹³⁵ Riguardo al logo, si suggeriscono criteri di semplicità, gradevolezza estetica, facile memorizzazione e valorizzazione dell'identità del luogo. A mero titolo d'esempio, esso potrebbe rappresentarsi all'interno di una cornice rettangolare (richiama la feritoia di un osservatorio o di una garitta) con la raffigurazione stilizzata di un cippo (di forma simile a quello del Caposaldo Artiglieria Q. 609) recante la scritta a carattere maiuscolo SABOTINO, "appoggiato" sulla raffigurazione del Tricolore italiano ispirato alla lanterna tricolore attiva presso la Casermetta (e che allude al logo "Io sono Friuli Venezia Giulia"); la rappresentazione del cippo potrebbe affiancarsi dal disegno stilizzato di una Vipera del Corno (peculiare animale autoctono presente in loco, evocativo dell'ambiente naturale del Monte Sabotino e capace di attrarre l'attenzione del pubblico).

¹³⁶ A mero titolo d'esempio: "Storia e Natura a picco sull'Isonzo".

La scelta circa l'identità del soggetto capofila non compete al redattore di questo studio di fattibilità, tuttavia si segnala di come il capofila abbia bisogno di: significative capacità economico-amministrative, idoneità all'attingimento di finanziamenti pubblici e privati, propria competenza funzionale relativa al compito da svolgere; risulta preferibile individuare un soggetto gestore capofila pubblico o controllato/finanziato da ente pubblico. Solo a titolo di ipotesi, si immagina un'efficiente e pertinente assunzione di tale ruolo in capo all'Amministrazione Comunale della Città di Gorizia, piuttosto che all'Ente Pubblico Economico della Regione Friuli Venezia Giulia PromoturismoFVG, piuttosto ancora che a un auspicabile soggetto che la Regione Friuli Venezia Giulia costituisse appositamente per la gestione del notevole patrimonio storico legato alla Prima Guerra Mondiale e alle vicende del Novecento presente sui territori regionali¹³⁷.

Il soggetto gestore capofila informa i propri interventi alla comunicazione, alla sinergia e, laddove sia previsto dalle normative, alla richiesta delle necessarie autorizzazioni nei riguardi dei soggetti, privati e pubblici, che sono competenti quali titolari di diritti reali, autorità di controllo di zone/beni vincolati che incidono sul Monte Sabotino, autorità aventi poteri autorizzatori vari (proprietari dei terreni, Autorità Militare, Ministero della Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Corpo Forestale Regionale, Amministrazione Comunale, ecc.). Si reputa importante mantenere canali di comunicazione e collaborazione con le comunità locali, con le associazioni aventi parte in causa (CAI, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" Aps, E.Wi.M.A. Aps, ecc.), con i professionisti interessati (guide, gestori di strutture ricettive, addetti al restauro, ecc.) e con i contermini soggetti che amministrano il parco tematico e il patrimonio storico-ambientale presente nella porzione di territorio sloveno del Monte Sabotino. Ulteriore compito strategico del soggetto capofila s'identifica nel reperimento delle risorse finanziarie, da attingere in più fasi mediante investimento di fondi propri, presentazione di domande di contributo/stipula di accordi di collaborazione con enti pubblici e privati diversi, adesione a progettualità di medio-ampio respiro sostenute dallo Stato e/o dall'Unione Europea. Si rimarca le potenzialità del coinvolgimento di associazioni di volontariato, in particolare durante le fasi di progettazione e di manutenzione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino: esso può recare significative utilità sia alle attività di monitoraggio, sia per quelle di pulizia e piccola riparazione, oltre che integrare profondamente il progetto nel tessuto locale¹³⁸.

¹³⁷ Ci si riferisce al patrimonio storico immobile presente sui territori, quindi a fortificazioni, campi di battaglia, trincee, bunker, epigrafi, monumenti, ecc., non al patrimonio storico museale o archivistico caratterizzato da modalità gestorie ed esigenze diverse. Quale esempio, si cita lo sloveno Ente "Fundacija Poti miru v Posočju".

¹³⁸ Si tenga conto di come, in Friuli Venezia Giulia, numerosi sentieri storici e parchi tematici a tema Grande Guerra siano mantenuti in attività grazie a un modello che vede protagonista il volontariato sostenuto dalle amministrazioni locali. Cfr. i casi del Sentiero storico del Monte di Ragogna, della Dolina dei Cinquecento sul Monte Sei Busi, del Parco Tematico "Bombaschgraben" di Pontebba, del Parco Tematico della Val Saisera, ecc.

In ultima analisi, sul soggetto capofila insiste l'onere di individuare un modello di gestione efficiente ed efficace che sia applicato in ogni fase del progetto, rispetto al quale conviene pianificare gli elementi essenziali fin dall'esordio delle attività.

Cartellonistica tematica, segnaletica di indicazione e pagina sito web

L'itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino richiede la dotazione di un sistema di cartellonistica tematica e di segnaletica direzionale coordinati, che orienti il fruitore nell'accedere al punto di partenza, nello svolgere i percorsi turistico-escursionistici e nella visita ai siti di interesse; che illustri in sintesi l'estensione, i tracciati, i siti di interesse e le migliori modalità di percorrenza dell'itinerario; che descriva in sintesi i principali connotati storici, culturali, ambientali e geografici correlati ai siti di interesse; che trasmetta l'essenziale inquadramento delle vicende storiche occorse sul Sabotino (con particolare riferimento alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda), oltre che dei preminenti valori ambientali, geologici, naturalistici, paesaggistici e culturali del territorio.

Riguardo alla cartellonistica tematica, si reputa di adottare installazioni con pannelli di tre misure:

- Grande (misure indicative 150 cm per 100 cm)
- Media (misure indicative 40 x 70 cm)
- Piccola (misure indicative 10 x 10 cm)

Le installazioni di misura grande vanno apposte unicamente presso il punto di partenza, alla "Piattaforma". Totale quantità prevista: 1 installazione/cartello.

Le installazioni di misura media vanno apposte presso i siti di maggiore rilevanza (esterno della recinzione della Zona Militare che include la Casermetta, interno del camminamento-trincea di cresta, interno della garitta orientale di cresta, ingresso della maggiore galleria con casematte d'osservazione, ecc.), come prescritto nelle pagine successive. Totale quantità prevista: 19 installazioni/cartelli.

Le installazioni di misura piccola vanno apposte presso i siti puntuali o presso strutture di media rilevanza che si intende segnalare (cippo "Caposaldo Artiglieria Quota 609", osservatorio in trincea circolare, cava storica, ecc.), come prescritto nelle pagine successive. Totale quantità prevista: 23.

Le installazioni e i loro supporti vanno realizzate in materiali resistenti agli agenti atmosferici (sole, vento, ghiaccio, ecc.) e che risultino esteticamente gradevoli, comunicativamente efficaci e stilisticamente coerenti con la cartellonistica presente lungo il percorso Walk of Peace e/o nei più aggiornati parchi tematici Grande Guerra della Regione. Una soluzione adottata efficacemente in contesti come quello del Monte di Ragogna, qui replicabile, è l'apposizione di pannelli in metallo innestati su solide bacheche di legno. Occorre inoltre scegliere i punti di installazione e l'orientamento della cartellonistica in modo da preservarla il più possibile dall'azione del vento e del sole: all'uopo, si suggerisce di considerare in modo particolare i vani interni o comunque riparati di garitte, caverne e strutture, sempre senza alterare la genuinità del sito e delle vestigia storiche.

In tutti e tre i tipi di installazione si prevede di riprodurre il logo dell'Itinerario, i contenuti tematici, le illustrazioni, cartografie e didascalie del caso. I contenuti testuali vengono espressi in quattro lingue (italiano, inglese, sloveno, tedesco). Si progetta di impiegare QR Code o simili strumenti inglobati nell'installazione per consentire al visitatore di accedere a contenuti e approfondimenti direttamente dal proprio "smartphone", così da non caricare eccessivamente l'organizzazione in una pagina web dedicata a cui il QR Code rimanda; la pagina web va allestita a cura del soggetto capofila e, se adeguatamente organizzata, può rappresentare una risorsa importante anche a pro della divulgazione dell'Itinerario.

Riguardo alla segnaletica di indicazione, se ne prevede di installare due tipologie:

- Segnaletiche di direzione stradale
- Segnaletiche di direzione escursionistica

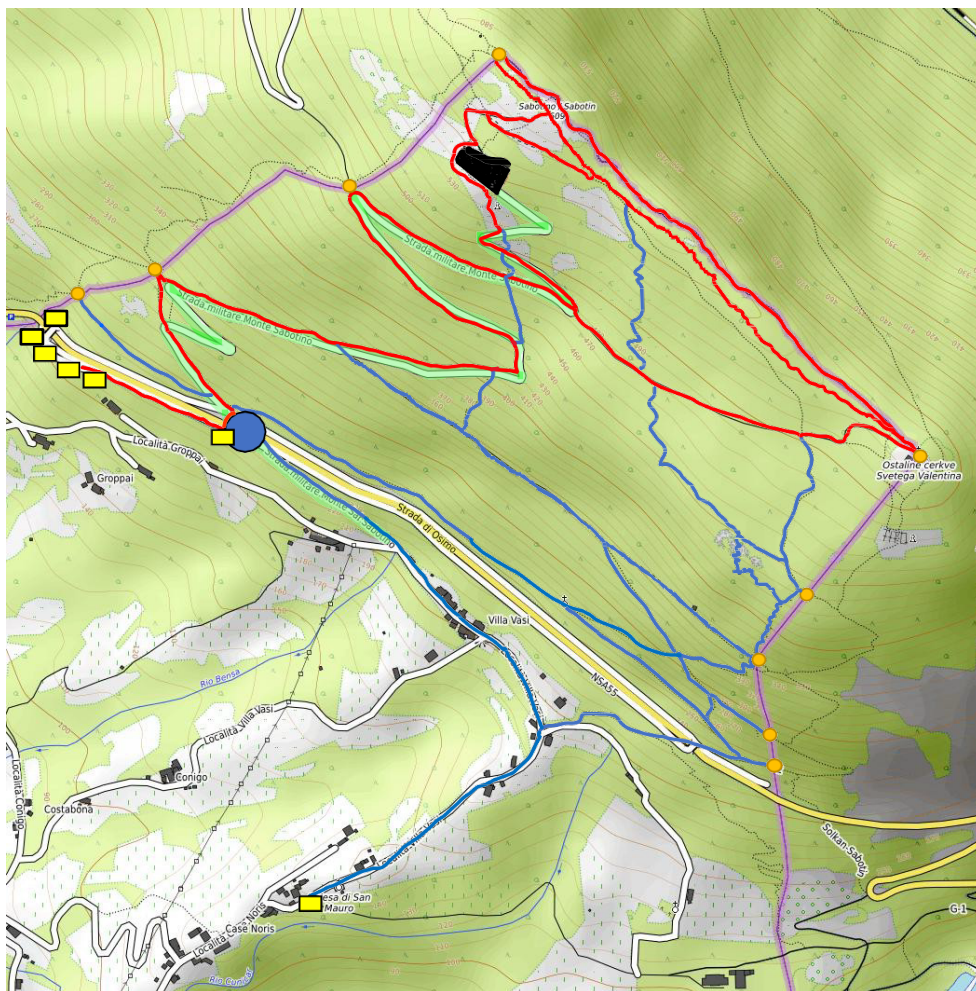
Le segnaletiche di direzione stradale debbono risultare configurate a norma della legislazione vigente e quindi chiare, concise, espresse in lingua sia italiana sia slovena. Esse hanno il compito primario di condurre il fruitore dallo svincolo del raccordo autostradale presso Sant'Andrea, dalla Strada Regionale n°56 fra Lucinico e Gorizia e dal Valico di Casa Rossa, ai posteggi ricavati presso la "Piattaforma" sovrastante la Strada di Osimo (punto di partenza dell'Itinerario). Totale quantità prevista: 21 segnali di direzione stradale.

Le segnaletiche di direzione escursionistica, configurate come una tabella quadrata di 10 cm x 10 cm (stile simile a quelle adottate dalla segnaletica Walk of Peace), vengono poste presso gli incroci sentieristici e in altri punti necessari lungo i percorsi. Totale quantità prevista: 90 cartellini con "freccia" di direzione escursionistica.

I circuiti dell'Itinerario, incluse le varianti e le diramazioni, vanno segnalati con una marcatura dedicata. Una proposta di marcatura potrebbe riproporre i colori verde-bianco-rosso del Tricolore italiano, ricalcando le scelte adottate presso altre Zone Monumentali (come quella del Pasubio e dell'Ortigara).

Sulla cartellonistica di misura grande da installarsi presso la "Piattaforma", sui paletti di sostegno dei cartellini di direzione escursionistica e in generale all'inizio delle tratte sentieristiche si dimostra reputa collocare un avviso di attenzione e una declinatoria di responsabilità da parte del soggetto capofila gestore (ipotesi di testo: "ATTENZIONE, PERCORSO ESCURSIONISTICO! La fruizione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino e la visita dei trinceramenti, fortificazioni, garitte, gallerie, cavità, vestigia e siti d'interesse presenti lungo l'Itinerario avviene sotto l'esclusiva responsabilità di chi lo percorre").

“L’itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino”: i circuiti previsti



Rappresentazione cartografica di massima circa l’articolazione dei circuiti previsti. Si allega relativa prospettazione dettagliata alla Tavola 2.



“Piattaforma” (punto di partenza)



Spazi di posteggio



Zona Militare/Casermatta



Strada Militare



Circuito principale (percorso turistico/escursionistico facile)



Circuito escursionistico e varianti



Punti di innesto con percorsi in territorio sloveno

Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>

L'itinerario rappresenta il risultato degli interventi individuati nel presente studio di fattibilità, da svolgersi in attuazione dello studio stesso e quindi ad oggi (30.11.2024) non realizzati¹³⁹.

L'itinerario s'incardina su due circuiti, caratterizzati da diversi livelli di impegno e capacità escursionistica richiesti al fruitore:

- a. Circuito principale (percorso turistico/escursionistico facile);
- b. Circuito escursionistico e varianti (percorso escursionistico più impegnativo, vie d'accesso a singoli siti di interesse e tratte di collegamento).

I circuiti previsti:

- 1) si sviluppano attenendosi alla rappresentazione cartografica di cui sopra e, in dettaglio, di cui all'allegata Tavola 2;
- 2) coinvolgono la maggior parte dei siti e delle aree di interesse rilevati nella porzione di territorio italiano sul Monte Sabotino, proponendo nell'insieme un articolato percorso di vasto interesse culturale, storico, ambientale e paesaggistico¹⁴⁰;
- 3) valorizzano siti, testimonianze, emergenze, vestigia storico-culturali-ambientali ed aree vincolate, rendendoli visitabili in condizioni di rischi accettabili per l'escursionista;
- 4) favoriscono la tutela, la conservazione, l'adeguata fruizione del patrimonio storico, culturale, ambientale, paesaggistico;
- 5) riscoprono elementi di valore culturale prima sottovalutati, con particolare riferimento alle testimonianze afferenti alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda;
- 6) disegnano un itinerario complessivamente pensato per pubblici diversi: sia per il visitatore avente capacità atletiche e/o propensioni escursionistiche basse¹⁴¹, sia per l'escursionista avente capacità atletiche e/o propensioni escursionistiche medio-alte;
- 7) consentono la fruizione di segmenti rilevanti del percorso a un pubblico di turisti aventi capacità atletiche e/o propensioni escursionistiche molto limitate¹⁴²;

¹³⁹ Si rappresenta uno stato di progetto, quindi diverso dallo stato di fatto al 30.11.2024.

¹⁴⁰ Cfr. Tavola 2 allegata.

¹⁴¹ Incluse famiglie, gruppi scolastici e anziani in buone condizioni fisiche.

¹⁴² Si pensi, per esempio, alla possibilità di raggiungere l'eccezionale Galleria "Bai" in circa 15 minuti di passeggiata lungo la Strada Militare e poche decine di metri di facile sentiero pianeggiante, superando un totale di circa 70 metri di dislivello attivo.

- 8) previa specifica autorizzazione dell'Autorità Militare¹⁴³, consentono la fruizione di siti significativi (collocati a ridosso della Strada Militare) a persone portatrici di disabilità;
- 9) ammettono la fruizione ciclabile su parte dell'Itinerario (Strada Militare, carrabili forestali rispettivamente dirette a San Valentino e alla rotabile che risale il versante sloveno¹⁴⁴);
- 10) in collaborazione con le autorità militari, contemplano l'organizzazione di eventi e manifestazioni anche espositive entro la Zona Militare e della Casermetta di Quota 553;
- 11) offrono diversi punti di innesto con la strada, il parco tematico e la rete dei sentieri presenti nel territorio sloveno del Monte Sabotino¹⁴⁵, secondo una prospettiva volta a promuovere il Monte Sabotino come un'unica destinazione transfrontaliera;
- 12) constano di un unico punto di partenza primario (la "Piattaforma") identificato e attrezzato, cui si accede seguendo adeguate segnalazioni lungo strada asfaltata percorribile da pedoni, ciclisti, motociclette, automobili, furgoni di piccola e media dimensione (non autobus e pulmini di grandi dimensioni);
- 13) godono di spazi di posteggio sufficienti e segnalati, posti poco lontano dal punto di partenza;
- 14) si avvalgono di un apparato di cartellonistica tematica e di indicazione escursionistica coerente, plurilingue, essenziale e collegato a supporti di approfondimento sul web.

Il circuito principale (percorso turistico/escursionistico facile) è pensato affinché sia normalmente intrapreso in senso orario, con partenza dalla "Piattaforma"¹⁴⁶ e prosecuzione verso la Casermetta, la vetta e San Valentino, donde chiudere l'anello presso il sesto tornante della Strada Militare e rientrare alla "Piattaforma" lungo la strada medesima¹⁴⁷. Prese le mosse da essa, lungo questo circuito il fruitore raggiunge a piedi (in sequenza): il camminamento "Siepone", l'area della Galleria "Baù", i punti di interesse posti nelle adiacenze della Strada Militare e quelli sottostanti alla Casermetta di Quota 553 (entrando nel Biotopo, nell'area del Geosito e quindi nella Zona Monumentale), la vetta e la cresta panoramica con il notevole patrimonio storico-militare disseminato nel territorio circostante (ivi si può percorrere la cresta o il camminamento-trincea sottostante, nonché muoversi fra la prima e il secondo) e la Zona Archeologica di San Valentino.

¹⁴³ Necessaria per attuare un servizio di trasporto con mezzi motorizzati lungo la Strada Militare.

¹⁴⁴ La quale da un lato conduce all'area del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace, dall'altra porta in direzione di Šmartno e del Collio, permettendo la traversata integrale del Monte Sabotino.

¹⁴⁵ In particolare, con l'area del Sabotin – Park Miru / Sabotin – Parco della Pace e con il tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace.

¹⁴⁶ Debitamente collegata alle vicine aree di posteggio.

¹⁴⁷ Cfr. rappresentazione cartografica di cui sopra e Tavola 2 allegata. Il percorso può essere svolto anche in senso antiorario, senza pregiudizio della valenza e della agibilità escursionistica.

La percorrenza completa del circuito presenta difficoltà escursionistiche tendenti al facile (T/E)¹⁴⁸; si può scegliere di svolgere estesi tratti dell'itinerario aventi rilevanza storica, culturale, ambientale e paesaggistica sostenendo difficoltà di mero livello turistico (T)¹⁴⁹.

Il circuito escursionistico (percorso più impegnativo) è impostato in senso antiorario, in modo che il fruitore affronti in salita il tratto più ripido, roccioso e a fondo sconnesso, che s'incontra lungo il tracciato di salita a San Valentino (in particolare fra le curve di livello dei 250 e dei 450 metri)¹⁵⁰. In cresta e nel settore occidentale, il circuito escursionistico coincide con quello principale, consentendo a chi percorre il primo di toccare tutti i siti di interesse segnalati lungo il secondo. Rispetto a quello principale, il circuito escursionistico aggiunge al fruitore la possibilità di visitare le notevoli fortificazioni della Grande Guerra (italiane ed austro-ungariche) conservatesi a sud-ovest di San Valentino (fra le curve di livello dei 430 e dei 460 metri sul livello del mare), diverse rimarchevoli emergenze risalenti alla Guerra Fredda, le cave storiche di scaglia rossa e taluni ambienti di grande pregio paesaggistico e geologico. Seguendo le varianti e le tratte di collegamento, si può accorciare il percorso optando per diverse soluzioni, portarsi in modo più diretto da un punto di interesse all'altro, visitare ulteriori siti significativi, agganciarsi al posteggio e al monumento ai "Lupi di Toscana" situati presso la Chiesa di San Mauro. La percorrenza completa del circuito escursionistico presenta difficoltà escursionistiche (E)¹⁵¹, richiedendo una certa solidità nella progressione escursionistica lungo il già citato sentiero di salita a San Valentino e lungo il percorso di esplorazione alle fortificazioni fra le quote 430 e 460 metri sul livello del mare.

L'itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, nel suo insieme, presenta nove punti d'innesto con i percorsi esistenti in territorio sloveno, di cui uno avente carattere di rotabile sterrata e adducante alla strada asfaltata proveniente da Šmartno e recante al Sabotin – Park Miru / Sabotino

– Parco della Pace¹⁵²; uno avente carattere di allaccio sentieristico al Sabotin – Park Miru / Sabotino

– Parco della Pace¹⁵³; sei aventi carattere di allaccio sentieristico al percorso Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace¹⁵⁴.

¹⁴⁸ Riferimento alla scala delle difficoltà adottata dal Club Alpino Italiano. Cfr.: <https://caipordenone.it/attivita/escursionismo/scala-difficolta/>.

¹⁴⁹ Riferimento alla scala delle difficoltà adottata dal Club Alpino Italiano. Cfr.: <https://caipordenone.it/attivita/escursionismo/scala-difficolta/>.

¹⁵⁰ Cfr. rappresentazione cartografica di cui sopra e Tavola 2 allegata. Il percorso può essere svolto anche in senso antiorario da escursionisti esperti o da persone che godono di passo sicuro e buona condizione fisica.

¹⁵¹ Riferimento alla scala delle difficoltà adottata dal Club Alpino Italiano. Cfr.: <https://caipordenone.it/attivita/escursionismo/scala-difficolta/>.

¹⁵² Innesto posto in prossimità del quinto tornante della Strada Militare, a Quota 477 m s.l.m.

¹⁵³ In cresta, poco ad ovest della vetta, a Quota 607 m s.l.m.

¹⁵⁴ Il suddetto; in cresta, presso l'Zona Archeologica di San Valentino; a sudovest di San Valentino.

I circuiti dell'itinerario si svolgono su rotabile asfaltata (Strada Militare), carrareccia sterrata, sentiero già marcato CAI 097¹⁵⁵, sentiero incluso nel tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace, sentiero aperto ex novo; essi vengono segnalati interamente con le marcature dell'itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino. La visita alle cavità artificiali riattate non richiede capacità speleologiche, ma domanda la diligenza del caso e suggerisce l'utilizzo del caschetto protettivo. L'equipaggiamento indicato per intraprendere l'itinerario è quello standard escursionistico (scarpe da escursionismo, abbigliamento sportivo, protezioni dagli agenti atmosferici secondo stagione, zaino, acqua, vitto), senza particolari necessità diverse dall'utilizzo del caschetto protettivo e della torcia elettrica esatto per la visita degli ipogei militari posti in sicurezza.

Il dislivello attivo del circuito principale si attesta sui 450 metri (comprensivo di saliscendi e deviazioni di visita alle testimonianze) per circa 6,5 km di estensione; quello del circuito escursionistico, includendo la visita al monumento ai "Lupi di Toscana" presso la Chiesa di San Mauro e le varianti che consentono di raggiungere i siti significativi altrimenti non toccati, raggiunge i 600 metri per circa 11 km di estensione. La percorrenza del circuito principale abbisogna mediamente di quattro ore circa, salvo particolari modalità di esecuzione¹⁵⁶; si aggiungano almeno due ore per le tempistiche necessarie a svolgere il circuito escursionistico e le varianti¹⁵⁷.

La fruizione del circuito principale è subordinata al possesso di una normale abilità motoria; appare idonea a tutte le persone non portatrici di disabilità, di patologie o di problematiche fisiche inconciliabili con l'attività escursionistica, di età compresa fra i 6 e i 75/80 anni. Può rivelarsi adatta a persone esorbitanti tale lasso anagrafico, se predisposte e/o allenate all'escursionismo. La fruizione del circuito escursionistico richiede una maggiore preparazione fisica, comunque definibile come media per gli standard escursionistici. In generale, entrambi i circuiti riescono particolarmente adatti per la conduzione di gruppi guidati.

¹⁵⁵ Nel presente studio di fattibilità si ritiene oltremodo auspicabile che il CAI estenda la propria marcatura all'intero itinerario qui proposto, come argomentato in seguito.

¹⁵⁶ Si pensi alla modalità "corsa in montagna", piuttosto che a un'escursione orientata alla puntuale esplorazione storica: nel primo caso i tempi si accorciano di molto, nel secondo si estendono significativamente.

¹⁵⁷ Siffatte tempistiche e lunghezze appaiono indicative poiché dipendono fortemente sia dal ritmo della camminata del fruitore, sia dalle scelte che lo stesso opera riguardo alla visita dei siti di interesse.

La Strada Militare opportunamente sistemata e le bretelle sterrate dirette a San Valentino e alla strada asfaltata slovena si prestano per il transito cicloturistico. In salita, la Strada Militare si può dimostrare utile per attività ciclistiche sportive. Si reputa la parte sentieristica dell'Itinerario inadatta al "mountain biking"¹⁵⁸ e preclusa in modo assoluto al motocross o simile altra attività con mezzi motorizzati¹⁵⁹.

¹⁵⁸ Da un punto di vista normativo essa sarebbe possibile. Tuttavia, si ritiene tale attività sportiva poco indicata lungo un percorso specificamente orientato alla visita culturale, storica, ambientale e paesaggistica dei siti e del patrimonio conservati dal territorio, tanto più in contesti vincolati come la Zona Monumentale e il Biotopo, nonché nella previsione dell'attivarsi di significativi flussi escursionistici (da cui l'opportunità di ridurre il rischio di potenziali incidenti e problematiche fra mountain bikers ed escursionisti).

¹⁵⁹ Tale attività risulta non coerente con le prescrizioni che regolano la Zona Monumentale e il Biotopo; appare comunque vietata nelle aree soggette a rischio idrogeologico; laddove effettuata, comprometterebbe le condizioni di conservazione e agibilità della rete sentieristica.

Interventi materiali sul terreno

Al fine di strutturare i circuiti dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino in modo che risultino ottimali, interessanti, accessibili ed attrattivi per la fruizione del pubblico, nonché di restaurare, tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale presente lungo l'Itinerario, si prevede di completare gli interventi materiali di seguito descritti.

1) Segnaletica stradale d'accesso alla "Piattaforma"

Apporre la segnaletica stradale necessaria affinché il punto di partenza dell'Itinerario ("Piattaforma") sia chiaramente raggiungibile dallo svincolo autostradale sull'A34 presso Sant'Andrea, dalla Rotonda Divisione Gorizia sulla SR56 e dal Valico di Casa Rossa. Si prevede l'apposizione di 21 frecce segnaletiche stradali con indicazione "Monte Sabotino / Sabotin", rimandando alla progettazione esecutiva i punti esatti dove installarli.

Rimuovere il cartello di divieto di transito (veicolare e pedonale)¹⁶⁰ posto poco oltre Villa Vasi all'inizio della Strada Militare (GPS: 45,98138N, 13,63103E).

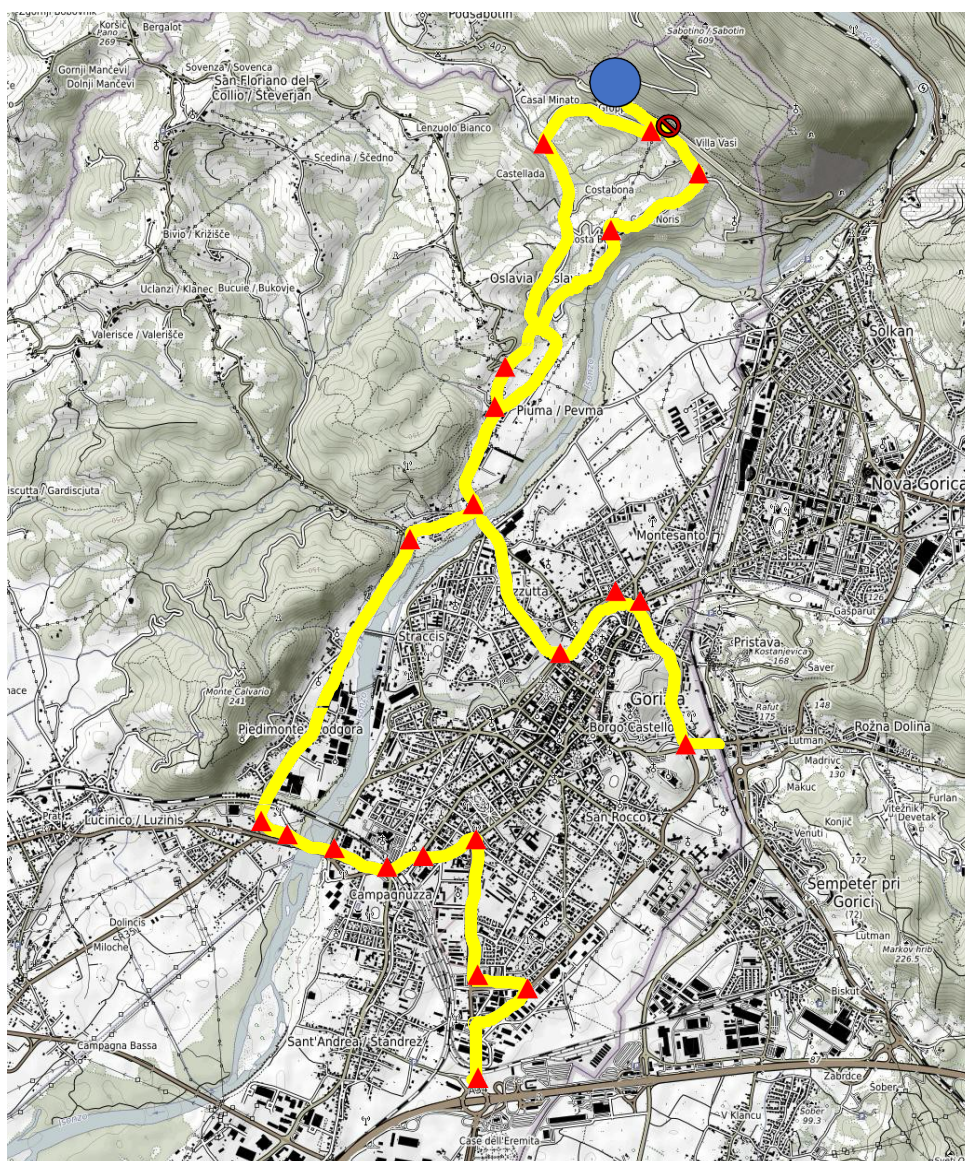


Il cartello di divieto da rimuovere.

Acquisire le autorizzazioni necessarie relative ai tratti stradali di rispettiva competenza presso Comune di Gorizia, ANAS, Ente di Decentramento Regionale, FVG Strade, Ministero della Difesa/ Esercito Italiano.

Riferimento cartografico nella pagina seguente:

¹⁶⁰ Evidentemente, oltre alla rimozione del cartello, come sopra evidenziato occorre abrogare l'eventuale provvedimento di divieto esistente.



Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>



Itinerari stradali d'accesso principali



Punto dove installare freccia segnaletica stradale (indicativo)



Punto di partenza dell'Itinerario ("Piazzola")



Cartello di divieto da rimuovere

Aree posteggio

Occorre ricavare, segnalare ed adeguare apposite aree posteggio destinate ai fruitori dell'Itinerario. Le aree posteggio debbono garantire spazi di parcheggio per auto, stalli per furgoni, per motociclette e per biciclette (con possibilità di aggancio della bicicletta a una barra antifurto), nonché alcuni stalli dedicati alle persone disabili.

Costituire aree posteggio nei seguenti spazi:

- per automobili: lungo la strada rialzata meridionale parallela alla Strada di Osimo (e presso la piazzola lungo la strada rialzata settentrionale) a ovest della "Piattaforma", avvalendosi degli ampi slarghi già esistenti da adeguare alla bisogna (NSA55bis – GPS: 45,98306N, 13,62740E; soprattutto 45,98401N, 13,62431E – 45,98452N, 13,62301E – 45,98485N, 13,62317E); in via residuale, nello spiazzo già esistente presso la Chiesa di San Mauro (Località Castel San Mauro – GPS: 45,97550N, 13,62896E);
- per disabili (automobili): lungo la strada rialzata meridionale parallela alla Strada di Osimo, nello spazio a lato della strada stessa adiacente alla "Piattaforma" (NSA55bis – GPS: 45,98306N, 13,62740E);
- per furgoni: lungo la strada rialzata meridionale parallela alla Strada di Osimo, a sud- ovest della "Piattaforma", presso gli ampi spazi già esistenti da adeguare alla bisogna (NSA55bis – GPS: 45,98394N, 13,62454E);
- per motociclette: lungo la strada rialzata meridionale parallela alla Strada di Osimo, nello spazio adiacente a sud-ovest alla "Piattaforma" (GPS: 45,98302E, 13,62758E);
- per biciclette: sulla porzione nord della "Piattaforma", con stalli distanziati di circa mezzo metro dal muro decorato con murales (GPS: 45,98322N, 13,62769E); sulla porzione est della stessa, con stalli addossati alla rete di protezione (GPS: 45,98312N, 13,62773E);

Allo scopo di ricavare aree di posteggio ottimali, presso tutti gli spazi sopra individuati bisogna svolgere interventi di taglio della vegetazione, adeguamento e livellamento della pavimentazione delle aree di posteggio (che in alcune aree possono rimanere a fondo sterrato-prativo), delimitazione degli stalli, apposizione della segnaletica, rimozione di segmenti di guardavia metallici ("guardrail"), apposizione di barre e di sostegni per agganciare le biciclette presso lo stallo dedicato.

Istituire e segnalare un senso unico in senso orario per i veicoli motorizzati che dalla “Piattaforma” preveda la direzione unica di flusso verso ovest lungo la strada rialzata parallela meridionale sino alla zona di massima concentrazione dei posteggi, quindi superi la Strada di Osimo mediante il cavalcavia più occidentale e rientri alla “Piattaforma” tramite la strada rialzata parallela settentrionale (sempre con direzione di flusso a senso unico).

Acquisire le autorizzazioni necessarie relative ai tratti stradali di rispettiva competenza presso Comune di Gorizia, ANAS, Ministero della Difesa / Esercito Italiano.



Riferimento cartografico circa l'organizzazione delle aree posteggio

Punto di partenza dell'Itinerario ("Piattaforma")

Area di posteggio per automobili Area

di posteggio per disabili Area di

posteggio per furgoni

Area di posteggio per motociclette

Area di posteggio per biciclette

Senso unico (per automobili, furgoni e motociclette) Senso

alternato

Mappa tratta da: <https://www.google.it/maps/>

2) Adeguamento “Piattaforma”

La “Piattaforma” sovrastante alla Strada di Osimo (GPS: 45,98317N, 13,62757E) costituisce il punto di partenza attrezzato dell’Itinerario. Vi si prevedono questi interventi:

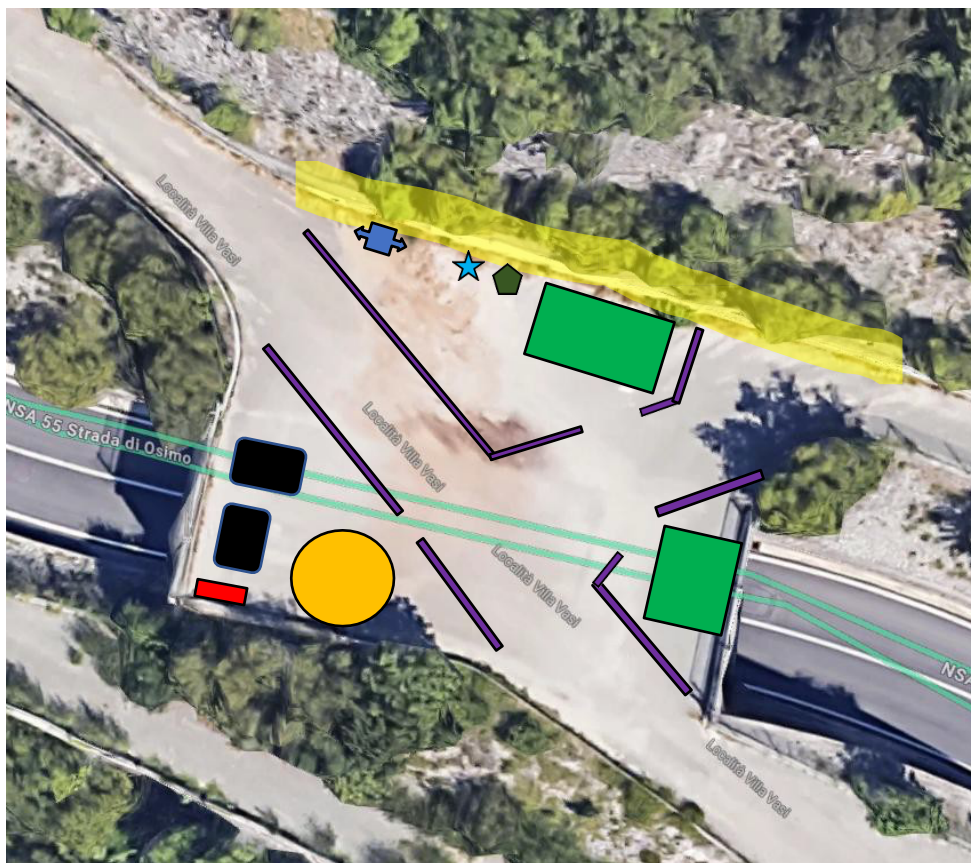
- Riordinare l’intera area, i canali di scolo e le adiacenze mediante pulizia di rifiuti e ruderi, sfalci della vegetazione invasiva, manutenzione delle strutture esistenti, eliminazione delle scritte vandaliche, riverniciature delle reti protettive e dei guardavia.
- Decorare il grande muro che delimita a nord la “Piattaforma” (GPS: 45,98325N, 13,62762E) con ampi murales che illustrino artisticamente i valori storici, culturali, naturalistici, paesaggistici e sportivi propri del Monte Sabotino.
- Individuare gli stalli e apporre dei sostegni/sbarre di sicurezza per il posteggio delle biciclette, nei settori settentrionale e orientale della “Piattaforma”, come sopra delineato (GPS: 45,98322N, 13,62769E – GPS: 45,98312N, 13,62773E).
- Installare una colonnina per la manutenzione delle biciclette nel settore settentrionale della “Piattaforma” (GPS: 45,98325N, 13,62758E).
- Installare una colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche nel settore settentrionale della “Piattaforma” (GPS: 45,98324N, 13,627609E).
- Attivare fontana/punto acqua (da valutare l’allestimento di una condotta idrica in loco) nel settore settentrionale della “Piattaforma” (GPS: 45,98326N, 13,62754E).
- Installare una torretta panoramica presso il settore sud-occidentale della “Piattaforma” (GPS: 45,98311N, 13,62751E), caratterizzata da dimensioni e materiali compatibili con la frequente presenza di vento, con le indicazioni normative e con la sicurezza del transito veicolare nella sottostante “Strada di Osimo” e sulla “Piattaforma” stessa¹⁶¹.

¹⁶¹ Ci si riferisce al transito delle autovetture di rientro dai posteggi previsti sulla strada rialzata parallela alla “Strada di Osimo” e al transito dei veicoli autorizzati a percorrere la Strada Militare. L’apposizione della torretta segue ad attenta valutazione di sicurezza e conformità alle normative.

- Installare bacheca con cartellonistica tematica di misura grande¹⁶² dedicata all'introduzione e illustrazione generale dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, nel settore sud-occidentale della "Piattaforma" (GPS: 45,98311N, 13,62741E); posizionare la bacheca con orientamento tale che i testi e le immagini rimangano il più possibile all'ombra, così da ridurre l'effetto di scolorimento prodotto dai raggi solari.
- Installare panchine e tavoli "da picnic" fissi presso il settore occidentale della "Piattaforma" (GPS: 45,98318N, 13,62744E).
- Installare barriere protettive esteticamente gradevoli fra le aree di transito veicolare e quelle vocate alla fruizione turistica (pedonale e ciclistica), preservando comode vie d'accesso a queste ultime.
- Installare videocamere di sorveglianza dell'area e relativi cartelli informativi.

Occorre infine acquisire le autorizzazioni necessarie relative ai tratti stradali di rispettiva competenza presso l'ANAS e il Ministero della Difesa / Esercito Italiano.

¹⁶² Cfr. supra riguardo alle caratteristiche della cartellonistica tematica di misura grande.



Mapa tratta da: <https://www.google.it/maps/>

- | | | | |
|---|---|---|--|
|  | Stalli con sbarra di sicurezza per biciclette |  | Bacheca con cartellonistica tematica grande |
|  | Torretta panoramica |  | Fontana/punto acqua (eventuale) |
|  | Tavolo e panchine fisse "da picnic" |  | Murales |
|  | Barriere protettive |  | Colonnina per la manutenzione delle biciclette |
|  | Colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche | | |

3) Adeguamento della Strada Militare

La Strada Militare s'intende suddivisa in due tronconi: il primo è compreso fra Villa Vasi e il punto d'innesto della strada rialzata settentrionale parallela alla Strada di Osimo (NSA55bis) poco sopra la "Piattaforma"¹⁶³; il secondo si estende fra tale punto d'innesto e la Zona Militare presso la Casermetta di Quota 553¹⁶⁴.

D'intesa con le Autorità Militari, si prevede che:

- il primo troncone ammetta il transito veicolare (automobili, furgoni di piccola dimensione, motociclette dirette alle aree posteggio prossime alla "Piattaforma" e in uscita dalle medesime aree posteggio), il transito delle biciclette e l'accesso pedonale;
- il secondo troncone non ammetta il transito veicolare (salvo quello dei mezzi-navetta di piccole dimensioni da impiegare in occasione degli eventi autorizzati dall'Autorità Militare), ma ammetta il libero transito delle biciclette e l'accesso pedonale.

In coerenza con tale concetto, gli interventi da effettuare si individuano nel seguente elenco:

PRIMO TRONCONE (Villa Vasi – "Piattaforma")

- Rimuovere il cartello di divieto di transito veicolare e pedonale posto poco oltre Villa Vasi all'inizio della Strada Militare (GPS: 45,98138N, 13,63103E)¹⁶⁵.
- Attivare fontana/punto acqua nei pressi dell'inizio del troncone, al limitare dell'abitato di Villa Vasi (compatibilmente con la presenza di condutture idriche).
- Verificare le condizioni della pavimentazione della carreggiata e dei guardavia e, se del caso, intervenire ad adeguare il troncone stradale secondo normativa.

¹⁶³ Tratto che ricade sotto proprietà e gestione del Comune di Gorizia.

¹⁶⁴ Tratto di competenza militare, gestito direttamente dal Ministero della Difesa.

¹⁶⁵ Intervento già delineato sopra nel paragrafo dedicato alla segnaletica stradale d'accesso.

SECONDO TRONCONE ("Piattaforma" – Zona Militare presso la Casermetta di Quota 553)

- Apposizione di segnaletica stradale indicante l'accessibilità pedonale e ciclabile lungo il troncone (da porre alla partenza del troncone, sfruttando il palo che sostiene il divieto di transito in applicazione alla normativa regionale¹⁶⁶) (GPS: 45,98348N, 13,62712E).
- Installazione di appositi guardavia in prossimità dei tornanti e di alcuni altri punti particolarmente critici (finalizzati soprattutto a rappresentare un'idonea barriera di sicurezza per il traffico ciclabile in discesa).
- Sfalcio della vegetazione invasiva che di fatto "restringe" la carreggiata.
- Manutenzione del manto stradale asfaltato in concomitanza dei pochi punti severamente danneggiati.
- Apposizione di stalli per biciclette, dotati di sbarra antifurto, presso il termine della Strada Militare (nelle vicinanze della Casermetta)¹⁶⁷.

Riguardo alle strade rialzate meridionale e settentrionale parallele alla Strada di Osimo e ai cavalcavia che superano la Strada di Osimo (NSA55bis), limitatamente alle parti che si trovano ad ovest della "Piattaforma", si prevedono:

- l'apertura al traffico veicolare automobilistico, motociclistico, dei furgoni di piccole dimensioni e ciclabile con senso unico di marcia;
- l'apertura al libero accesso pedonale;
- la verifica e l'adeguamento della carreggiata alle normative di sicurezza vigenti.

In relazione agli interventi sulla Strada Militare¹⁶⁸ e sulle strade rialzate parallele occorre acquisire le autorizzazioni necessarie relative ai tratti stradali di rispettiva competenza presso Comune di Gorizia, ANAS e Ministero della Difesa / Esercito Italiano.

¹⁶⁶ Divieto di transito veicolare che va mantenuto ed eventualmente rinforzato con riferimenti a ulteriori normative relate all'impiego militare della Strada Militare.

¹⁶⁷ Tale previsione intende favorire il ciclista e il cicloturista che raggiunge il termine alto della Strada, consentendogli di posteggiare il velocipede in modo sicuro per inoltrarsi a piedi lungo la sentieristica volta alla vetta e al percorso di visita storico-naturalistico.

¹⁶⁸ In particolare rispetto alla Strada Militare, si considera opportuno accertare/acquisire i titoli e i riscontri catastali riguardanti le proprietà e altri diritti reali insistenti sulla stessa.

Mappa tratta da: <https://opentopomap.org/>



- Primo troncone Strada Militare
- Secondo troncone Strada Militare
- Tratto delle strade rialzate parallele (NSA55bis) aperto al transito veicolare a senso unico
- Punto di partenza dell'Itinerario ("Piazzola")
- Fontana/punto acqua (eventuale)
- Stalli per biciclette con sbarra antifurto

Adeguamento della Casermetta Militare di Quota 553 e delle sue pertinenze

D'intesa con l'Autorità Militare si prevede di attuare interventi di adeguamento e riatto della Casermetta e delle pertinenze, finalizzati a rendere taluni spazi fruibili al pubblico nell'ambito di eventi culturali, turistico-culturali, di memoria e sportivi organizzati in collaborazione con o comunque autorizzati dall'Autorità Militare. In ogni caso, non si intende eseguire interventi incoerenti con lo svolgimento delle funzioni militari all'interno della Casermetta e dell'attigua Zona Militare.

Elenco interventi previsti:

- Ripulitura, manutenzione ordinaria ed evidenziazione dei monumenti, cippi, epigrafi, rappresentazioni militari afferenti alla Prima Guerra Mondiale, alla primigenia Zona Sacra, alla Zona Monumentale e alla Guerra Fredda, presenti all'interno della Casermetta e delle sue pertinenze incluse nella Zona Militare¹⁶⁹.
- Pulizia, riatto, riparazione della pavimentazione della terrazza esterna e dei vani interni.
- Attivazione di servizi igienici funzionanti.
- Allestimento di un percorso espositivo a parete dedicato alle vicende storico-militari e ai valori naturalistici insiti nel Monte Sabotino, da realizzarsi nel maggiore vano della Casermetta (o in altro vano indicato dall'Autorità Militare).
- Manutenzione ordinaria di murature, serramenti, tetto, porte, finestre, ecc.
- Manutenzione ordinaria della recinzione della Zona Militare.
- Sfalcio della vegetazione circostante la Casermetta, all'interno della Zona Militare.

I predetti interventi vengono realizzati dalla sinergia fra soggetto gestore capofila e Autorità Militare, che interviene direttamente con propri reparti per svolgere una porzione dei lavori.

¹⁶⁹ Intervento descritto con maggiore dettaglio nel paragrafo dedicato agli interventi di restauro dei beni epigrafici;

4) Apertura e adeguamento delle tratte sentieristiche

I circuiti dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino si avvalgono sia di tratte sentieristiche da tracciare ex novo, sia di tratte sentieristiche preesistenti (su sentieri segnati CAI, sentieri inclusi nel tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace e sentieri informali non marcati), sia di tratte su Strada Militare o carrareccia forestale preesistente.

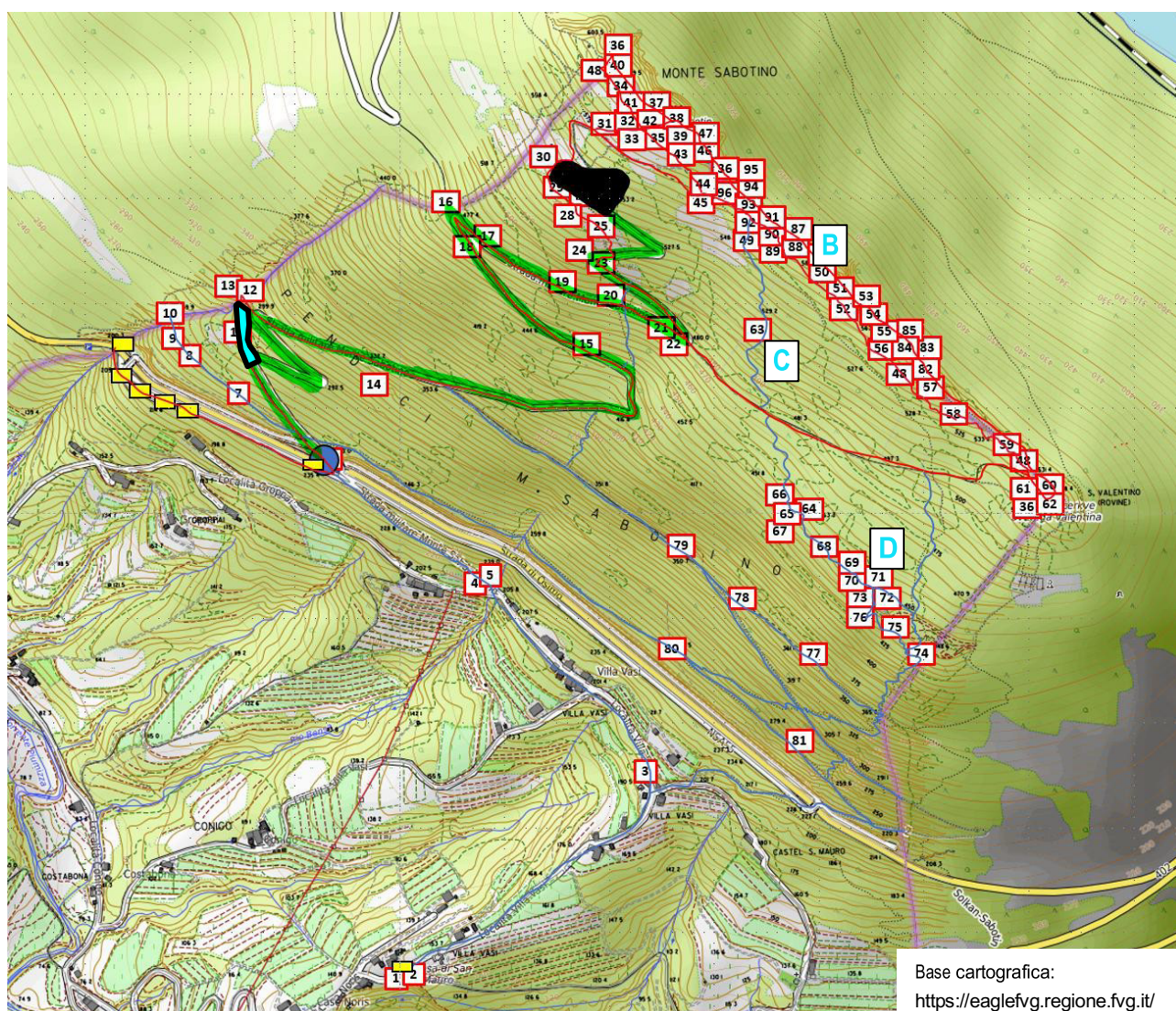
Nella cartografia di seguito proposta si distinguono le:



Tratte sentieristiche da tracciare ex novo;



Tratte sentieristiche preesistenti, su Strada Militare o carrareccia preesistente.

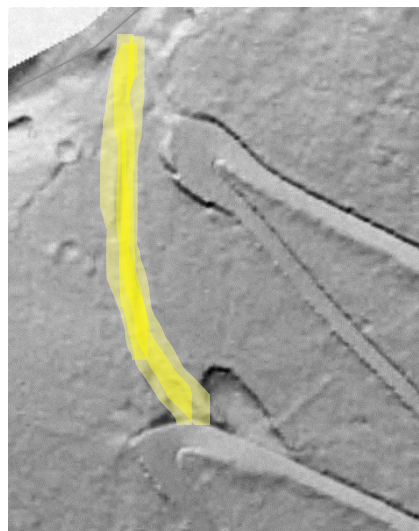


Ai fini della percorribilità escursionistica, le tratte sentieristiche preesistenti, quelle su Strada Militare e quelle su carrareccia preesistente non abbisognano di interventi diversi dall'apposizione della marcatura e della segnaletica direzionale che individuano i circuiti dell'Itinerario e dall'attuazione di una verifica finalizzata ad individuare eventuali passaggi circoscritti che esigano localizzate operazioni di manutenzione ordinaria (taglio di alberi caduti in seguito a venti, spostamento di singoli massi franati, ecc.).

Riguardo alle tratte sentieristiche da tracciare ex novo, si prevedono gli interventi di seguito raggruppati per tratta.

- Tratta A: coincide col camminamento "Siepone" punto di interesse 11), sviluppandosi dal primo tornante della Strada Militare ai pressi dei punti di interesse 12)¹⁷⁰ e 13) e al confine di Stato. Attuare lo sfalcio della vegetazione arbustiva che ostacola la progressione nel camminamento nell'area evidenziata presso l'immagine a lato (GPS estremi: 45,98485N, 13,62577E – 45,98563N, 13,62563E).

Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari privati dei terreni e presso il Corpo Forestale della Regione Friuli Venezia Giulia.



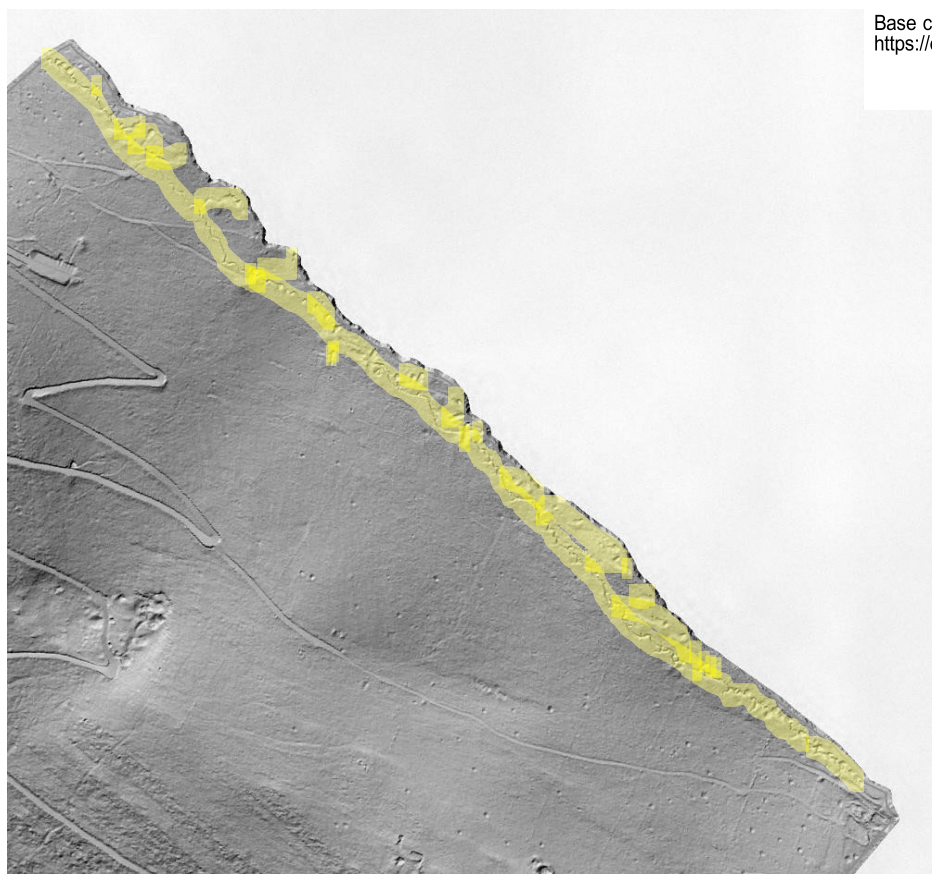
Base cartografica: <https://eaglefvg.regione.fvg.it/>

- Tratta B: coincide con il grande camminamento a tratti trincerati punto di interesse 48), sviluppandosi dall'intersezione del detto camminamento col confine di Stato a nordovest della vetta Quota 609 sino all'intersezione del camminamento stesso col confine di Stato in Località San Valentino (nelle vicinanze dei resti della Chiesa); comprende alcuni tratti esterni al camminamento finalizzati alla visita di punti di interesse, per la maggior parte conducenti verso il filo della cresta; tocca i punti di interesse 48), 40), 34), 41), 32), 33), 35), 42), 43), 44), 46), 49), 50), 51), 52), 53), 54), 55), 56), 57), 58), 59), 82), 83), 84), 85), 86), 87), 88), 89), 90), 91), 92), 93), 94).

¹⁷⁰ Ivi ed innanzi, menzionando i siti di interesse ci si riferisce all'elenco dei siti individuati con ordinativo numerico assoluto a pp. 28 e ss., sulla Tavola 1 e sulla Tavola

Attuare sfalcio della vegetazione arbustiva e dei singoli tronchi arborei che ostacolano la progressione nel camminamento e lungo i segmenti di tracciato esterno; sistemare il fondo del sentiero che si sviluppa all'interno del camminamento a tratti trincerati, rimuovendo i massi e la biomassa che ostacolano la progressione; stabilizzare singoli massi instabili che insistono sul parapetto o sulla scarpata posteriore del camminamento. L'area interessata è quella evidenziata presso l'immagine sotto (GPS estremi: 45,98899N, 13,63329E – 45,98295N, 13,64274E).

Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari privati dei terreni, presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)¹⁷¹, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacrario Militare di Redipuglia)¹⁷², presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)¹⁷³.



Base cartografica:
<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>

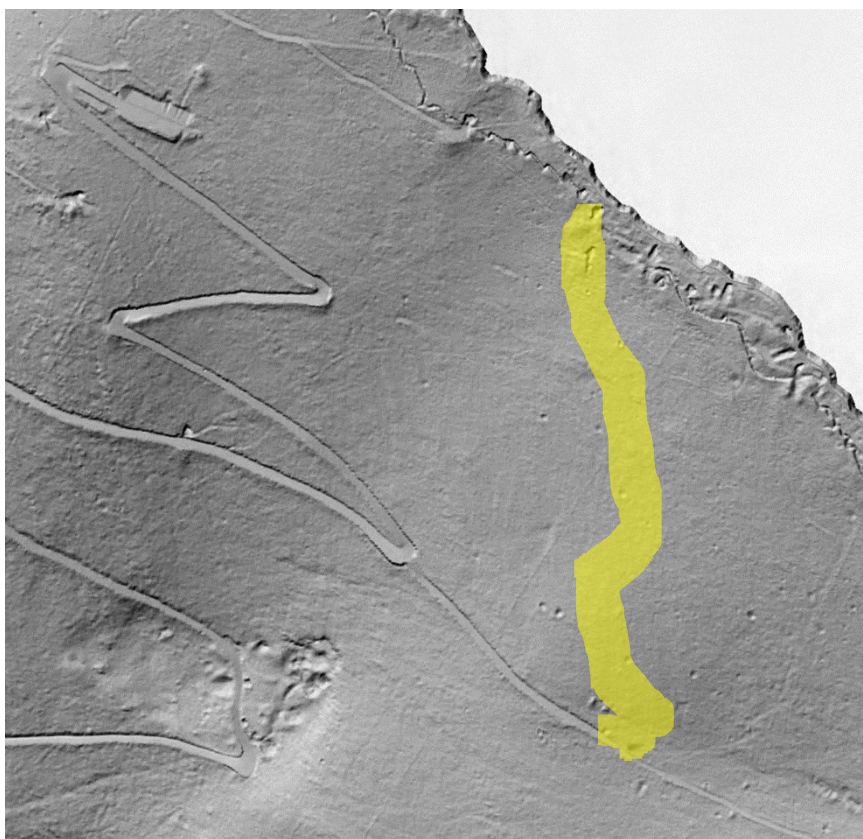
¹⁷¹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale e coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

¹⁷² In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁷³ In quanto l'intervento avviene all'interno del Biotopo.

- Tratta C: percorso in gran parte su landa carsica da aprire fra il grande camminamento a tratti trincerati e la carrareccia che dal sesto tornante della Strada Militare porta a San Valentino, con orientamento scelto affinché tocchi i siti di interesse 49) e 63). Attuare moderato sfalcio della vegetazione arbustiva sistemare in alcuni tratti il fondo del sentiero lungo il tracciato da aprire. L'area interessata è quella evidenziata presso l'immagine sotto (GPS estremi: 45,98691N, 13,63637E – 45,98397N, 13,63686E).

Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari privati dei terreni, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia)¹⁷⁴, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)¹⁷⁵.



Base cartografica:

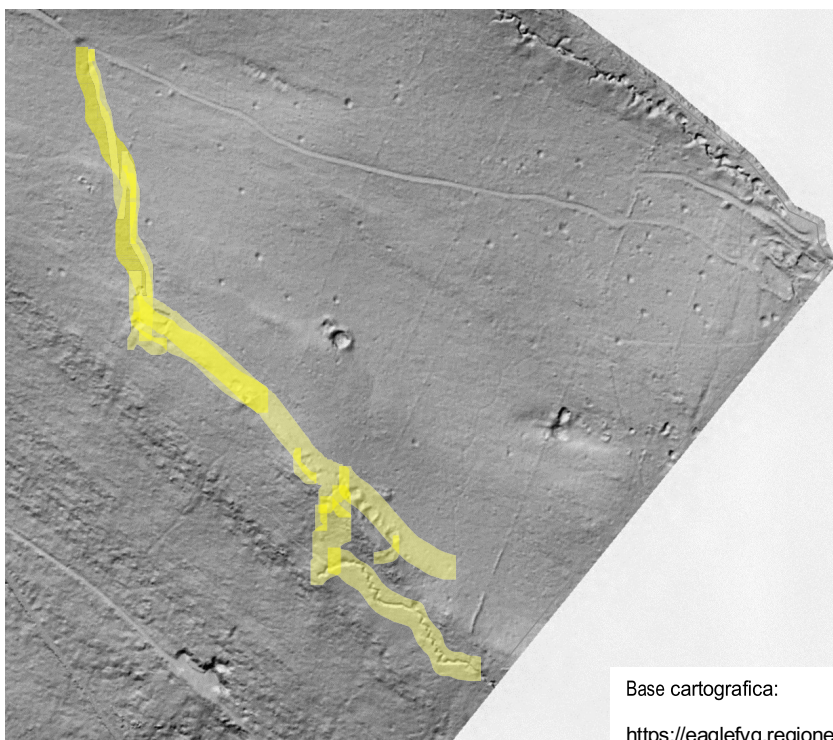
<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>

¹⁷⁴ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁷⁵ In quanto l'intervento avviene all'interno del Biotopo.

- Tratta D: in parte coincide con il trinceramento punto di interesse 74, estendendosi dalla carrareccia che dal sesto tornante della Strada Militare porta a San Valentino all'intersezione fra il detto trinceramento e il Sentiero CAI 097 che da San Valentino discende a San Mauro, sfruttando anche tracce di preesistente sentiero militare all'altezza del ripido pendio a sfasciumi rocciosi; tocca i punti di interesse 64), 65), 66), 67), 68), 69), 70), 71), 72), 73), 74), 75), 76). Attuare sfalcio della vegetazione arbustiva e dei singoli tronchi arborei che ostacolano la progressione nel trinceramento e lungo i segmenti di tracciato esterno; sistemare il fondo del sentiero che si sviluppa all'interno del trinceramento, rimuovendo i massi e la biomassa che ostacolano la progressione; nel riattivare la traccia del sentiero militare che ascende il ripido pendio a sfasciumi rocciosi situato fra i punti di interesse 71), 73) e 76), sistemare il fondo del sentiero e stabilizzare qualche "gradino" naturale formato dai massi e dai ciottoli presenti in loco; porre in sicurezza singoli massi instabili che insistono sul trinceramento e ripido pendio a sfasciumi citato. L'area interessata è quella evidenziata presso l'immagine sotto (GPS estremi: 45,98392N, 13,63684E – 45,98029N, 13,64015E).

Autorizzazioni/Pareri da richiedere ai proprietari privati dei terreni, al Corpo Forestale della Regione Friuli Venezia Giulia), al Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)¹⁷⁶.



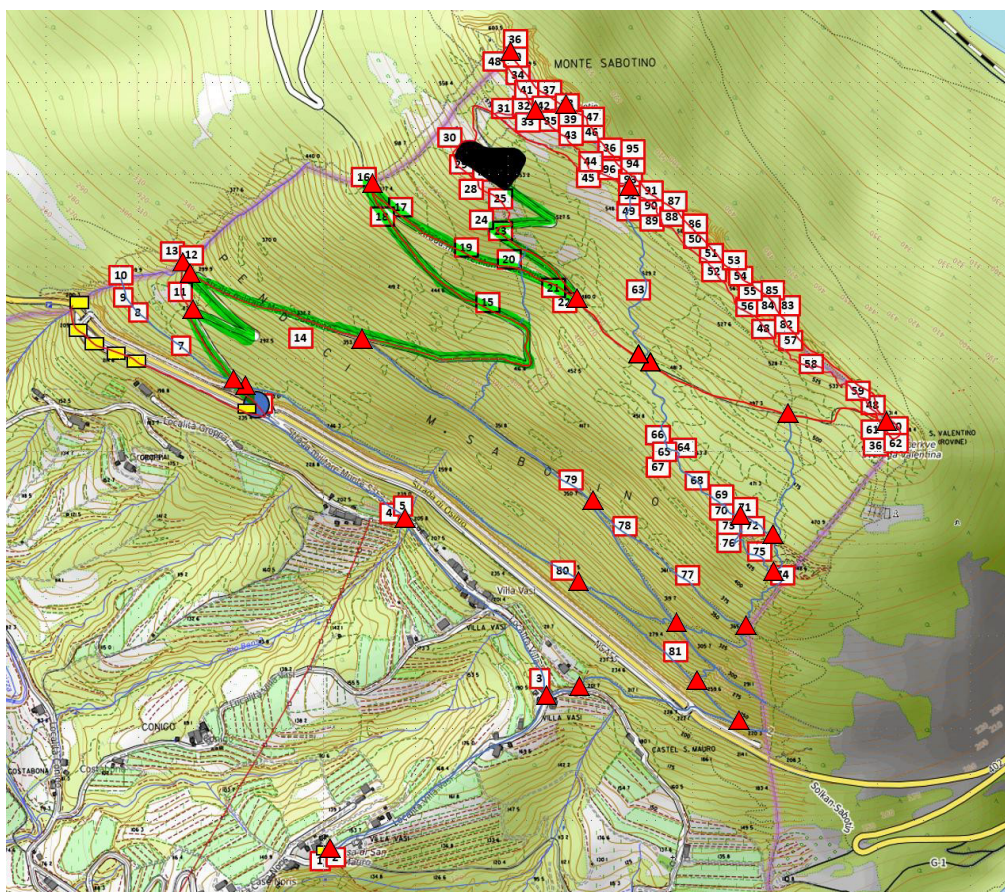
Base cartografica:

<https://eaglefvg.regione.fvg.it/>

¹⁷⁶ In quanto l'intervento coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

Occorre marcare mediante bollo in vernice raffigurante i colori che rappresentano l'itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino ogni tratta dei circuiti dell'itinerario (sentieristiche da tracciare ex-novo, sentieristiche preesistenti¹⁷⁷, su Strada Militare o carrareccia forestale preesistente).

I circuiti dell'itinerario sono corredati di segnaletiche di direzione escursionistica dedicate, costituite da "frece" su piccoli cartellini indicanti direzione e tempistiche indicative¹⁷⁸. Esse vanno poste presso incroci e altri punti del percorso dove necessita favorire l'orientamento dell'escursionista fruitore. Si prevede di installare un totale di circa 90 "frece" di direzione escursionistica, da posizionare nei punti ▲ ipotizzati nella cartografia di seguito¹⁷⁹.



¹⁷⁷ Inclusi i tratti di sentiero già marcati CAI 097; la marcatura dell'itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino è autonoma e diversa da quella del CAI e deve coinvolgere i circuiti dell'intero Itinerario, anche affiancandosi ad altre marcature pregresse.

¹⁷⁸ Cfr. Modello di freccia direzionale escursionistica adottato in sede Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace.

¹⁷⁹ Si tenga conto che in molti punti una pluralità di "frece" direzionali viene installata su un unico paletto di supporto; la somma quantitativa di 90 "frece" è indicativa e va verificata in sede di progettazione esecutiva: si riferisce ai cartellini che rappresentano le "frece", mentre i punti evidenziati in mappa corrispondono ai luoghi dove essi vanno posizionati (e quindi corrispondono ai paletti).

5) Pulizia, manutenzione, restauro di beni epigrafici e monumentali afferenti alla Grande Guerra e alla Guerra Fredda.

Occorre operare sui seguenti beni epigrafici e monumentali di notevole interesse storico (riferimento cartografico in Tavola 1)¹⁸⁰:

- 2) Monumento a ricordo dei “Gloriosi Lupi di Toscana conquistatori del M. Sabotino” (pressi della Chiesa di San Mauro. GPS: 45,97553N, 13,62913E). Pulizia delle adiacenze del monumento, adeguamento delle vetuste ed esteticamente sgradevoli barriere lignee bianco-rosse retrostanti, restauro della lettera bronzea in rilievo “M.” di “M. Sabotino”, ripulitura della targa commemorativa dall’ossidazione colata dagli elementi in bronzo. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Comune di Gorizia¹⁸¹ e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 4) Raffigurazione in ciottolato del Battaglione Genio Pionieri “Folgore”, anno 1960, relativa alla costruzione della Strada Militare (pressi di Villa Vasi. GPS: 45,98126N, 13,63104E). Ripulitura ed intervento di manutenzione conservativa dell’oggetto. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Comune di Gorizia¹⁸² e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 5) Raffigurazione in ciottolato del 5° Reggimento Genio relativa alla costruzione della Strada Militare nel 1960 (pressi di Villa Vasi. GPS: 45,98135N, 13,63097E). Ripulitura ed intervento di manutenzione conservativa dell’oggetto. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Comune di Gorizia¹⁸³ e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 13) Elegante portale in pietra della Galleria cannoniera italiana “Baù”, recante fregio e indicazione della 18ª Batteria da 105. Sul portale compaiono anche alcune meno evidenti iscrizioni delle guardie confinarie jugoslave, lasciate durante l’epoca della Guerra Fredda (Vallone Casa Abete, la galleria è situata in territorio sloveno a pochi metri dalla linea confinaria. GPS: 45,98580N, 13,62561E). Intervento di manutenzione conservativa dell’oggetto. Richiesta autorizzazioni/pareri: proprietari privati e autorità slovene; amministrazione comunale slovena competente per territorio: Občina Brda.

¹⁸⁰ L’ordinativo numerico con cui si individua ogni singolo bene si riferisce all’elenco dei siti di interesse proposto a pp. 28 e ss., sulla Tavola 1, sulla Tavola 2 e sull’Allegato fotografico 1.

¹⁸¹ Si presume insista su proprietà comunale; da verificare la sussistenza di diritti reali in capo a diverso soggetto.

¹⁸² Insiste sul primo troncone della Strada Militare, di proprietà comunale.

¹⁸³ Insiste sul primo troncone della Strada Militare, di proprietà comunale.

- 21) Cippo delimitativo della “Zona Sacra” precedente alla Zona Monumentale, risalente al periodo 1919-1921 circa (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98517N, 13,63484E).

Ripulitura ed intervento di manutenzione conservativa dell’oggetto. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa/Esercito Italiano¹⁸⁴ e Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).

- 22) Iscrizione nel cemento “Giuseppe Baldi” risalente al periodo di consolidamento e asfaltatura della Strada Militare, ossia al 1960 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98512N, 13,63490E). Ripulitura dell’oggetto. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa/Esercito Italiano¹⁸⁵.
- 23) Cippo di delimitazione della “Zona Monumentale” apposto dopo il Trattato di Osimo del 1975 (zona sommitale del Sabotino. GPS.: 45,98615N, 13,63329E). Sfalcio delle adiacenze dell’oggetto, finalizzato alla sua messa in evidenza. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l’Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacrario Militare di Redipuglia¹⁸⁶ e i reparti gestori della Strada Militare dell’Esercito Italiano).
- 24) Segnaletica d’ingresso nella vigente “Zona Monumentale” (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98627N, 13,63306E). Sfalcio delle adiacenze e ripulitura dell’oggetto, finalizzato alla sua messa in evidenza. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l’Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacrario Militare di Redipuglia¹⁸⁷ e i reparti gestori della Strada Militare dell’Esercito Italiano).
- 25) Monumentale scritta ricavata con disposizione di sassi sul terreno “W L’ITALIA”, risalente al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS del punto centrale della scritta: 45,98667N, 13,63327E). Pulizia della vegetazione presso l’area su cui incide la grande scritta in pietra; ricollocazione delle pietre smossesi presso il tracciato delle lettere.

¹⁸⁴ Insiste sulla Strada Militare, fuori dalla Zona Monumentale.

¹⁸⁵ Insiste sulla Strada Militare, fuori dalla Zona Monumentale.

¹⁸⁶ In quanto l’intervento avviene all’interno della Zona Monumentale.

¹⁸⁷ In quanto l’intervento avviene all’interno della Zona Monumentale.

- Descrizione del sito mediante cartellonistica tematica di misura media¹⁸⁸ da apporre a ridosso della recinzione della soprastante Zona Militare, avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del bene e riproducente l'immagine dall'alto della scritta monumentale. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacario Militare di Redipuglia¹⁸⁹ e i reparti gestori della vicina Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 27) Cippi, monumenti ed epigrafi afferenti alla Zona Sacra del 1919-1920, al contesto della Zona Monumentale e al periodo della Guerra Fredda, presenti all'interno della Zona Militare e della Casermetta di Quota 553 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98735N, 13,63315E). Intervento di ripulitura e manutenzione ordinaria dei beni menzionati interni alla Zona Militare, inclusa la Lanterna Tricolore. Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica dei beni e della Casermetta, da apporre a ridosso della recinzione della Zona Militare. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacario Militare di Redipuglia¹⁹⁰ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 32) Iscrizioni all'interno e all'esterno della garitta militare italiana di sorveglianza (ovest), risalenti al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98842N, 13,63427E). Ripulitura delle iscrizioni. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacario Militare di Redipuglia¹⁹¹ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano).
- 34) Iscrizioni all'interno e all'esterno della garitta militare italiana di sorveglianza (est) risalenti al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98818N, 13,63483E). Ripulitura delle iscrizioni.

¹⁸⁸ Cfr. supra riguardo alle caratteristiche della cartellonistica tematica di misura media.

¹⁸⁹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹⁰ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹¹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

- Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹² e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano).
- 35) Graffito dei soldati Pagani Gino e Florio risalente alla Guerra Fredda, su rovine di posto di guardia italiano risalente ai primi anni del Secondo Dopoguerra (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98876N, 13,63376E). Intervento di sistemazione (fissare a terra) del supporto su cui insiste il graffito. Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura piccola¹⁹³ avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del bene. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁴ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano).
- 38) Base in cemento dell' "Antenna bandiera" con epigrafe commemorativa "6 Agosto 1916 – 1926" (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98839N, 13,63465E). Intervento di ripulitura e manutenzione ordinaria dell'oggetto, con particolare riferimento alla targa. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁵ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 39) Piastra di Orientamento sud con epigrafe "Piastra Sud", risalente al 1926 circa (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98832N, 13,63480E). Intervento di ripulitura e manutenzione ordinaria dell'oggetto, con particolare riferimento alla targa. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁶ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 40) Cippo "Sabotino Q. 609 Caposaldo Tiro d'Artiglieria" risalente al periodo 1916-1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98909N, 13,63360E).

¹⁹² In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹³ Cfr. supra riguardo alle caratteristiche della cartellonistica tematica di misura piccola.

¹⁹⁴ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹⁵ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹⁶ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

- Intervento di ripulitura, manutenzione ordinaria e restauro dell'oggetto, con particolare riferimento alla sistemazione/ricostruzione della base occidentale del cippo (piuttosto danneggiata) e agli interventi volti alla migliore conservazione dell'epigrafe in cemento (segnata da molte crepe). Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del bene. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁷ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 43) Tabelle cementizie risalenti al "Museo all'Aperto" allestito nel Primo Dopoguerra entro il contesto della Zona Sacra e della Zona Monumentale, interne a galleria-osservatorio in parte ostruita, recanti le incisioni "Tabella Dati Tiro", "Apparecchio Telefonico", "Cannocchiale" (zona sommitale del Sabotino. GPS ingresso: 45,98820N, 13,63489E). Intervento di svuotamento dalla ghiaia e dai ciottoli provenienti dall'esterno dei vani interni dell'osservatorio incavernato ove insistono le tre tabelle; utilizzo di mezzi impregnanti volti a conservare le vernici originali ancora in parte presenti sulle tabelle. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁸ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 44) Iscrizione che allude all'osservatorio dell'"8ª Divisione" del Regio Esercito Italiano, situata sul pavimento decorato di una casamatta in galleria, risalente al 1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS ingresso: 45,98722N, 13,63566E). Restauro dell'incisione, apposizione di lastra trasparente in plastica o vernice protettiva volta ad evitare l'usura dell'oggetto cagionato dal calpestio dei visitatori. Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del bene. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia¹⁹⁹ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).

¹⁹⁷ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹⁸ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

¹⁹⁹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

- 59) Fregio inciso in roccia della 133^a Batteria Bombarde da 240 L, ivi schierata nell'agosto del 1917 durante l'11^a Battaglia dell'Isonzo (San Valentino. GPS: 45,98342N, 13,64204E). Ripulitura e intervento di manutenzione ordinaria dell'incisione. Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del bene. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia²⁰⁰ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano) e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 63) Sito con labili tracce di vestigia della monumentale scritta ricavata dagli jugoslavi con disposizione di sassi sul terreno "NAŠ TITO", risalente al periodo della Guerra Fredda e trasferita più ad est in seguito alla stipula del Trattato di Osimo del 1975 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98524N, 13,63661E). Segnalazione del sito mediante cartellonistica tematica di misura media, dotata di immagine storica relativa alla scritta monumentale e dedicata alla vicenda della scritta e del confine provvisorio fra il 1947 e il 1975. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia²⁰¹ e i reparti gestori della Zona Militare dell'Esercito Italiano).
- 65) Iscrizione risalente alla Grande Guerra "21. R. d'A" o "21. B. d'A" (col possibile significato di 21° Raggruppamento d'Assedio o 21^a Batteria d'Assedio – contingente d'artiglieria del Regio Esercito) (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98235N, 13,63745E). Restauro dell'incisione. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il proprietario del terreno e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).
- 80) Cappella dedicata a Maria Immacolata, di recente restauro (falda del Sabotino. GPS: 45,98037N, 13,63488E). Non richiede interventi.

²⁰⁰ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

²⁰¹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

- 94) Cappella dedicata a ospitare una statuetta lignea di San Luigi, edificata dai militari di una batteria sommeggiata del Regio Esercito Italiano a dicembre 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98681N, 13,63663E). Pulizia ed eventuale attività di manutenzione del manufatto. Richiesta autorizzazioni/pareri: presso il proprietario del terreno e presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia). Segnalazione del manufatto mediante cartellonistica di misura piccola.
- 95) Iscrizione austriaca risalente all'anno 1875 "K.K. F.S. 1875", probabile punto trigonometrico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; oggetto situato nelle adiacenze della linea di confine, in territorio sloveno per meno di un metro. GPS: 45,98685N, 13,63665E). Non richiede interventi.

Riatto, sistemazione, pulizia di infrastrutture storiche, cavità artificiali, comprensori transfrontalieri e siti di interesse.

In aggiunta ai beni monumentali-epigrafici, si rende necessario operare sui seguenti infrastrutture storiche, cavità artificiali e comprensori (per riferimento cartografico cfr.: Tavola 1)²⁰².

- Rendere percorribili in modalità escursionistica e ripulire dalla vegetazione invasiva il tratto del camminamento "Siepone" (punto di interesse 11), il grande camminamento a tratti trincerati grossomodo parallelo alla cresta sommitale (punto di interesse 48) e il trinceramento italiano sul versante fra San Mauro e San Valentino (punto di interesse 74), nelle aree e per come indicato nel paragrafo dedicato all'Apertura e adeguamento delle tratte sentieristiche²⁰³ a cui si rimanda. In questa fase non si prevede il riatto storicamente orientato di tali estese infrastrutture militari (con scavi tesi a raggiungere il pavimento originale degli stessi o interventi ricostruttivi), bensì si intende porre in opera con prospettiva conservativa: a) un'attenta pulizia dalla vegetazione arbustiva e arborea²⁰⁴ limitatamente a quegli elementi che ostacolano la progressione escursionistica dentro i camminamenti e le trincee; b) la rimozione di massi, ceppi e insidie che rendono poco sicura e assai disagiata la progressione escursionistica all'interno del camminamento o della trincea; c) la stabilizzazione di eventuali elementi rocciosi o piccoli smottamenti terrosi, anche provenienti dal parapetto, che minacciano il tracciato all'interno del camminamento o della trincea; d) l'installazione di una cartellonistica tematica di misura media all'interno di ciascuno dei tre camminamenti/trinceramenti di interesse, che illustri il significato storico-militare di ognuna di tali infrastrutture militari. Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari privati dei terreni, presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)²⁰⁵, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia)²⁰⁶, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)²⁰⁷.

²⁰² L'ordinativo numerico con cui si individua ogni singolo bene si riferisce all'elenco dei siti di interesse proposto a pp. 28 e ss., sulla Tavola 1, sulla Tavola 2 e sull'Allegato fotografico 1.

²⁰³ Pp. 62, 63, 65.

²⁰⁴ Occorre evitare tagli indiscriminati di alberi od operazione che compromettano il valore naturalistico del luogo.

²⁰⁵ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale e coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

²⁰⁶ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

²⁰⁷ In quanto l'intervento avviene all'interno del Biotopo.

- Riatto e adeguamento del comprensorio transfrontaliero costituito dalla Galleria cannoniera italiana “Baù” (punti di interesse 13) – GPS: 45,98580N, 13,62561E) e dalle vestigia dei vicini ricoveri e insediamenti militari italiani risalenti alla Grande Guerra (12) – GPS: 45,98576N, 13,62580E) presso il Vallone Casa Abete. Questo comprensorio, di notevole interesse storico, è esattamente suddiviso a metà dalla linea confinaria: la Galleria “Baù” si trova in territorio sloveno, le vestigia dei ricoveri e degli insediamenti della batteria d’artiglieria che l’animava sono rimasti in territorio italiano. In virtù dell’importanza architettonica-militare che distingue la spettacolare galleria cannoniera a più piani, del rilievo storico complessivo, della presenza del citato patrimonio epigrafico sull’architrave della galleria medesima e della facilità di accesso pubblico al sito, si ritiene premiante prevedere un intervento di riatto complessivo del sito, attuabile mediante un accordo di collaborazione fra il soggetto gestore capofila italiano e i soggetti sloveni competenti in materia (si pensa all’Občina Brda e alle già citate associazioni slovene che si occupano della valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale). Nello specifico, occorre procedere allo sfalcio della vegetazione arbustiva che parzialmente invade l’area coinvolta dalle vestigia delle infrastrutture militari e, soprattutto, alla messa in sicurezza mediante corrimano del percorso scalinato interno alla galleria, nonché allo sgombero dei detriti interni che ostacolano la visita del notevole ipogeo artificiale. Occorre altresì installare in loco una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l’illustrazione del sito. Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari privati dei terreni (italiani e sloveni), presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)²⁰⁸, presso la corrispondente autorità slovena, presso il Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia e presso la corrispondente autorità slovena.
- Riordino adeguamento del comprensorio transfrontaliero archeologico e storico di San Valentino, costituito dalle vestigia archeologiche della Chiesa (punto di interesse 60) – GPS: 45,98274N, 13,64313E), dalle vestigia dell’Eremo/Monastero tardo medioevale (61) – 45,98271N, 13,64285E) e dalla Galleria-osservatorio “Marolla” (62) – GPS: 45,98271N, 13,64285E).

²⁰⁸ In quanto l’intervento avviene all’interno della Zona Monumentale e coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale

Il comprensorio, di notevole interesse archeologico oltre che storico e paesaggistico, è suddiviso dalla linea confinaria: le vestigia della Chiesa e la Galleria- osservatorio “Marolla” si trovano in territorio sloveno, le vestigia dell'Eremo/Monastero tardo medioevale si trova in territorio italiano (peraltro circondate da una già stigmatizzata rete vetusta, rotta ed esteticamente sgradevole). In virtù della generale rilevanza del sito e della sua posizione integrata in numerosi percorsi segnati, si ritiene premiante prevedervi un intervento di riatto complessivo attuabile mediante un accordo di collaborazione fra il soggetto gestore capofila italiano dei soggetti sloveni competenti in materia (si pensa alla Mestna občina Nova Gorica, alle già citate associazioni slovene che si occupano della valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale e agli enti competenti in materia archeologica). Nello specifico, occorre procedere allo sfalcio della vegetazione arbustiva che invade l'area archeologica dell'Eremo/Monastero, nonché all'adeguamento della stessa mediante l'asportazione dell'inutile rete metallica menzionata e dei vetusti mezzi di scavo abbandonati in situ; in territorio sloveno si immagina il riatto della Galleria-osservatorio “Marolla” sottostante alle vestigia della chiesa e tuttora piuttosto ben conservata al netto dei detriti che vi ostruiscono gli sbocchi (da rimuovere), nonché l'evidenziazione dell'incisione “K.K. F.S. 1875”²⁰⁹. Si prevede di installare apposita cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica, archeologica e ambientale del sito. La finalità dell'intervento è trasformare l'intero comprensorio di San Valentino in un'area pienamente fruibile dal visitatore, sia sul lato italiano, sia su quello sloveno. Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari dei terreni (italiani e sloveni), presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)²¹⁰, presso la corrispondente autorità slovena, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia)²¹¹, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)²¹².

²⁰⁹ Gps: 45,98266N, 13,64329E

²¹⁰ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale e coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

²¹¹ In quanto l'intervento avviene all'interno della Zona Monumentale.

²¹² In quanto l'intervento avviene all'interno del Biotopo.

- Riatto e manutenzione delle seguenti cavità artificiali risalenti alla Prima Guerra Mondiale²¹³:

42): Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione (salvo detriti depositati presso l'imbocco e nella prima parte del corridoio d'accesso), con tre sbocchi dotati di casamatta in cemento deputati a osservatorio in direzione Vodice - Monte Santo; l'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono i resti delle murature erette durante il periodo della Guerra Fredda per impedire l'uso della galleria al fine di sconfinamento (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98843N, 13,63447E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei²¹⁴). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.

43): Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione (salva l'ampia fascia di detriti che parzialmente ostruiscono l'imbocco, la prima parte del corridoio d'accesso e la casamatta per osservatorio al piano più alto), strutturata su due piani con un tracciato a chiocciola, con due sbocchi dotati di casamatta deputata a osservatorio in direzione Monte Santo – Sella Dol – San Gabriele;

²¹³ L'ordinativo numerico con cui si individua ogni singolo bene si riferisce all'elenco dei siti di interesse proposto a pp. 28 e ss., sulla Tavola 1, sulla Tavola 2 e sull'Allegato fotografico 1. Come si evince da quanto letto in precedenza, le gallerie e caverne afferenti alla Grande Guerra che insistono nel settore italiano del Monte Sabotino sono molteplici. Limiti economici e pratici impongono di individuarne una determinata aliquota destinata al riatto, scelta tenendo conto della rilevanza storica e architettonico-militare, delle condizioni di conservazione e del valore in termini di fruibilità complessiva potenziale di ogni cavità. L'intervento previsto s'informa all'obiettivo di consentire la visita delle gallerie in modalità non controllata, eliminando i principali fattori di rischio inerenti a crolli e smottamenti, assumendo la diligenza del caso, l'impiego autonomo del caschetto e della torcia elettrica e la responsabilità per le proprie azioni da parte del fruitore.

²¹⁴ Anche tali muretti, innalzati a secco, costituiscono una testimonianza storica (sebbene di valore inferiore, in quanto non tutelata da alcuna normativa, rispetto al patrimonio risalente alla Prima Guerra Mondiale).

- presso la casamatta superiore, corazzata in cemento e molto ben conservata al netto dei detriti ammassati dall'esterno, emergono tre tabelle cementizie risalenti al "Museo all'Aperto" allestito nel Primo Dopoguerra entro il contesto della Zona Sacra e della Zona Monumentale; la galleria venne costruita dal Regio Esercito nella Prima Guerra Mondiale, segnatamente durante i mesi primaverili ed estivi del 1917. Verosimilmente, potrebbe trattarsi della Galleria "Gaffuri" scavata dal Gruppo Lavoratori Gavotti. All'interno si riconoscono tracce delle ostruzioni interne erette durante la Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98820N, 13,63489E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (nel realizzare i passaggi di visita sicuri ed agevoli per il fruitore, tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.

44): Galleria artificiale italiana passante, in ottimo stato di conservazione (salva la porzione più orientale, parzialmente saturata da detriti infiltratesi dal pozzo che sbocca in cresta), caratterizzata da ingresso monumentale in cemento, con tre sbocchi dotati di casamatta deputata a osservatorio in direzione Monte Santo – Sella Dol – San Gabriele e un pozzo verticale con uscita in cresta (probabilmente finalizzato a raggiungere un ulteriore punto di osservazione, piuttosto che al posizionamento di una fotoelettrica); presso le due casematte corazzate in cemento, molto ben conservate, emergono elementi decorativi originari sulla pavimentazione; sul pavimento della casamatta centrale è stato recentemente individuato un graffito che allude all'osservatorio dell'8ª Divisione; la galleria venne ultimata dal Regio Esercito nella Prima Guerra Mondiale, segnatamente durante i mesi primaverili ed estivi del 1917. All'interno si riconoscono tracce delle ostruzioni interne erette durante la Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98722N, 13,63566E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica, del sistema di cavità militari presenti nella zona sommitale del Sabotino e delle quattro postazioni d'artiglieria in casamatta rivolte verso sud-est (di cui una vicinissima all'ingresso della galleria, punto di

interesse 45).

- 46) Galleria artificiale italiana passante in buono stato di conservazione, con due sbocchi verosimilmente incompleti e deputati a osservatorio (o postazione di artiglieria di piccolo calibro) in direzione Monte Santo; l'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono le ostruzioni erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98788N, 13,63536E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 47) Galleria artificiale italiana passante in discreto stato di conservazione, con due sbocchi verosimilmente incompleti e deputati a osservatorio (o postazione di artiglieria di piccolo calibro) in direzione Monte Santo; il corridoio d'accesso allo sbocco occidentale risulta del tutto ostruito. L'opera risale alla Prima Guerra Mondiale, segnatamente al periodo fra metà agosto 1916 e l'estate del 1917. All'interno si riconoscono murature a secco erette durante la Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS ingresso: 45,98785N, 13,63540E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 54) Galleria-cannoniera italiana dotata di una casamatta d'artiglieria per cannone, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: 45,98530N, 13,63890E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una

- cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 55) Breve ma ben conservata galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98517N, 13,63946E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
 - 57) Estesa galleria-cannoniera italiana dotata di due casematte d'artiglieria per pezzo da campagna, di una casamatta probabilmente deputata a posizionare un cannone di calibro minore da montagna, di uno sbocco probabilmente volto a punto di osservazione e di due ingressi principali, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingressi principali in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98429N, 13,64045E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
 - 58) Galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, verosimilmente deputata ad osservatorio della 133^a Batteria Bombarde (dislocata nelle immediate vicinanze, con ciascun pezzo postato nella rispettiva piazzola ricavata all'interno del grande camminamento a tratti trincerati). Sito di notevole interesse storico (San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98395N, 13,64087E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica del sito e, in generale, dell'appostamento della batteria bombarde.

- 64) Galleria a due ingressi presso insediamento d'artiglieria italiano, verosimilmente un osservatorio rivolto verso la piana di Gorizia e le alture del San Marco (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98238N, 13,63761E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 71) Galleria con rovine di casamatta blindata, postazione per mitragliatrice austro-ungarica risalente alla Prima Guerra Mondiale (luglio 1916) verosimilmente rinforzata dagli italiani a guisa di osservatorio dopo l'agosto del 1917. Opera di notevole interesse storico (alto versante del Sabotino. GPS ingresso: 45,98135N, 13,63913E – GPS resti della casamatta: 45,98126N, 13,63890E).
Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione del sito.
- 84) Galleria italiana per due osservatori in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917, molto ben conservata. Sito di notevole interesse storico (San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: 45,98479N, 13,63983E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno o cascati dalla volta. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione del sito.
- 86) Estesa galleria-cannoniera italiana su più livelli, dotata di due ingressi principali, (uno quasi interamente crollato, l'altro in ottime condizioni), di due casematte d'artiglieria per pezzo d'artiglieria assai ben conservate e di altre due casematte interamente crollate (ciascuna probabilmente deputata a posizionare un cannone di calibro minore). L'ala nord-occidentale dell'ipogeo è in ottime condizioni, l'ala sud-orientale si rivela quasi interamente ostruita e/o crollata. L'opera risale agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: ingresso utilizzabile 45,98613N, 13,63809E – ingresso ostruito 45,98604N, 13,63817E). Limitatamente all'ala nord-occidentale ben conservata: verificare la stabilità

dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno o cascati dalla volta. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione del sito.

- 87) Breve ma ben conservata galleria italiana per postazione di cannone in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Custodisce murature ostruttive risalente alla Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: 45,98638N, 13,63767E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione del sito.
- 91) Breve ma ben conservata galleria italiana per postazione di cannone in casamatta, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Custodisce resti di murature ostruttive risalente alla Guerra Fredda. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingresso principale in territorio italiano, sbocco in territorio sloveno. GPS: 45,98658N, 13,63709E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di crolli, rimuovere interamente i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno (tenere in considerazione la necessità di danneggiare il meno possibile i muretti innalzati durante il periodo della Guerra Fredda per evitare gli sconfinamenti sotterranei). Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione del sito e il vicino sito n. 90).
- 93) Estesa galleria-cannoniera italiana ben conservata, dotata di due ingressi principali, di due casematte d'artiglieria per pezzo d'artiglieria e di una casamatta per osservatorio con due feritoie blindate in cemento. L'opera risale agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; ingressi principali in territorio italiano, sbocchi in territorio sloveno. GPS: ingresso principale: 45,98679N, 13,63664E). Verificare la stabilità dell'ipogeo, rinforzare/porre in sicurezza eventuali aree che presentino rischio di

crolli, rimuovere i detriti pietrosi infiltratisi dall'esterno. Installare presso l'ingresso una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione del sito e il vicino sito n. 92). Al fine di svolgere gli interventi sintetizzati presso dette cavità artificiali, occorre acquisire autorizzazioni/pareri presso i proprietari dei terreni, presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)²¹⁵, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia)²¹⁶, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)²¹⁷ e presso il Comune di Gorizia.

Relativamente alle gallerie aventi ingresso in territorio italiano e sbocco in territorio sloveno (a nord del filo della cresta Sabotino – San Valentino), per procedere al riatto nella loro completa estensione, occorre acquisire le autorizzazioni dei competenti proprietari, soggetti gestori e autorità sloveni. A tale proposito, costituisce un valore aggiunto procedere alla pulizia e al riatto conservativo delle adiacenze agli sbocchi, con particolare riferimento alle vestigia delle strutture in cemento esterne agli sbocchi stessi; per raggiungere nel modo più efficace tale risultato, si prevede di coinvolgere i predetti soggetti sloveni non solo per ricevere le autorizzazioni del caso, ma anche per avvalersi della loro collaborazione materiale.

- Pulizia, riordino, adeguamento dei seguenti altri siti rilevanti²¹⁸:
 - 3) Villa Vasi, sede del comando austro-ungarico competente per il settore Sabotino Sud nel 1916 fino alla Sesta Battaglia dell'Isonzo (punto indicativo GPS.: 45,97837N, 13,63435E). Installare una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito e la pubblicazione dell'immagine dell'abitazione adibita a comando.
 - 16) Innesso della strada di guerra italiana Podsenica – Sabotino – San Valentino, notevole opera ingegneristica ed edilizia costruita dal Gruppo Lavoratori Gavotti in sedici giorni (o ventidue giorni) fra l'agosto e il settembre 1916 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98691N, 13,63007E. Installare una cartellonistica tematica di

²¹⁵ In quanto la gran parte degli interventi avviene all'interno della Zona Monumentale e coinvolge beni di notevole rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

²¹⁶ In quanto la gran parte degli interventi avviene all'interno della Zona Monumentale.

²¹⁷ In quanto la gran parte degli interventi avviene all'interno del Biotopo e, in ogni caso, coinvolgono l'ambiente ipogeo.

²¹⁸ Come si evince da quanto letto in precedenza, i siti di valenza storico-culturale e ambientale che insistono nel settore italiano del Monte Sabotino sono molteplici. Limiti economici e pratici impongono di individuarne una limitata aliquota destinata al riatto, scelta tenendo conto della rilevanza, delle condizioni di conservazione e della fruibilità complessiva.

misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito e la pubblicazione di immagini storiche della strada.

- 17) Scavo a piazzola per baraccamento italiano, risalente al 1916-1917 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98646N, 13,63094E): pulizia della vegetazione che occulta il sito.
- 19) Geosito "Paleocarsismo Monte Sabotino" (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98576N, 13,6324E). Installare una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione delle peculiarità geologiche del Monte Sabotino e, nello specifico, del Geosito.
- 20) Scavo per ricovero italiano, risalente al 1916-1917 (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98565N, 13,63357E): pulizia della vegetazione che occulta parzialmente il sito.
- 28) Importanti vestigia di piazzola in casamatta per pezzo d'artiglieria italiano, risalente al 1916-1917; emergenze fossilifere significative (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98688N, 13,63276E): pulizia della vegetazione che occulta e rende poco accessibile parzialmente il sito. Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 29) Vestigia di piazzola in casamatta per pezzo d'artiglieria italiano, risalente al 1916- 1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98731N, 13,63249E): pulizia della vegetazione che occulta e rende poco accessibile parzialmente il sito.
- Punto baricentrico dell'area deputata a pascoli ambientalmente sostenibili, gestiti da E.Wi.M.A. Aps (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98789N, 13,63261E). Installare una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto la descrizione dell'attività di pastorizia sostenibile ivi attuata (la cartellonistica potrebbe essere installata sulla recinzione della vicina Zona Militare).
- 31) Evidenti crateri prodotti da esplosione di granate risalenti alla Prima Guerra Mondiale (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98823N, 13,63366E): svuotamento dei crateri da biomassa e ruderi, sfalcio della vegetazione circostante. Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 33) Palo metallico deputato all'innesto della Bandiera Tricolore risalente al periodo della Guerra Fredda (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98832N, 13,63427E): manutenzione e rimessa in efficienza.
- 35) Garitta militare italiana di sorveglianza (est) risalente al periodo della Guerra Fredda,

con alcune iscrizioni coeve all'interno e all'esterno (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98818N, 13,63483E): apposizione di una porta d'ingresso, di lastre di vetro a finestrella presso le feritoie e di una panchina da insediare all'interno; detti interventi tendono a trasformare la garitta in un piccolo bivacco di emergenza per l'escursionistica, senza prevedervi posti letto; occorre prestare attenzione a non danneggiare i graffiti presenti risalenti alla Guerra Fredda. Installare all'interno tre cartelli tematici di misura media aventi ad oggetto l'inquadramento sintetico del periodo della Guerra Fredda e dell'andamento confinario sul Sabotino; della conquista italiana del Sabotino il 6 agosto 1917; delle caratteristiche ambientali e naturalistiche del Sabotino, in termini di flora e di fauna.

- 45) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (zona sommitale del Sabotino. GPS: 45,98722N, 13,63566E): pulizia dalla vegetazione invasiva.
- 51) Resti di casamatta per osservatorio italiano, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98589N, 13,63828E). Pulizia dalla vegetazione invasiva.
- 52) Postazione di mitragliatrice “a lunetta” lungo il camminamento-trincea, risalente al periodo successivo all'agosto del 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98554N, 13,63851E): asportazione della vegetazione, della terra e del materiale che cela l'interessante manufatto²¹⁹. Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 53) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98541N, 13,63884E). Pulizia dalla vegetazione invasiva.
- 56) Vestigia di estesi baraccamenti italiani risalenti al periodo successivo all'agosto del 1916 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98487N, 13,63958E): pulizia della vegetazione e consolidamento conservativo dei muri a secco.

²¹⁹ Situato in area dove lo sfalcio della vegetazione invasiva è previsto in virtù di quanto delineato nelle pagine precedenti.

- 64) Resti di un insediamento d'artiglieria italiano, verosimilmente un osservatorio rivolto verso la piana di Gorizia e le alture del San Marco, dotato di caverna, baraccamento e punti di osservazione (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98238N, 13,63761E): pulizia della vegetazione e consolidamento conservativo delle murature. Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 70) Resti postazione di mitragliatrice austro-ungarica risalente alla Prima Guerra Mondiale (luglio 1916) (alto versante del Sabotino. GPS: 45,981425N, 13,63874E): pulizia della vegetazione che infesta il luogo.
- 72) Resti di ricoveri e baraccamenti risalenti alla Grande Guerra, di verosimile estrazione austro-ungarica (alto versante del Sabotino. GPS 45,98129N, 13,63928E): pulizia della vegetazione che infesta il luogo e rimozione di alcuni massi caduti all'interno delle vestigia.
- 76) Postazione di mitragliatrice e punto di notevole interesse panoramico lungo il suddetto trinceramento (alto versante del Sabotino. GPS: 45,98088N, 13,63887E): pulizia della vegetazione che occulta parzialmente la postazione.
- 77) Cava storica di scaglia rossa calcarea, in funzione fino a metà '900 circa (versante del Sabotino. GPS: 45,98042N, 13,63773E). Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 79) Cava storica di scaglia rossa calcarea, in funzione fino a metà '900 circa (versante del Sabotino. GPS: 45,98185N, 13,63522E). Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 82) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riseretta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riseretta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98449N, 13,64029E). Pulizia dalla vegetazione invasiva e riordino del sito mediante spostamento di detriti collassati. Installare una cartellonistica tematica di misura media avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito e dell'insieme della quattro piazzole in casamatta presenti su questo tratto di cresta.

- 83) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98476N, 13,64001E). Pulizia dalla vegetazione invasiva.
- 85) Resti di postazione italiana per pezzo d'artiglieria in casamatta cementizia dotata di attigua riservetta in caverna, risalente agli ultimi mesi del 1916 o più probabilmente ai primi quadrimestri del 1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino; resti della riservetta e della gran parte della casamatta in territorio italiano, resti della feritoia di tiro in territorio sloveno. GPS: 45,98498N, 13,63986E). Pulizia dalla vegetazione invasiva e riordino del sito mediante spostamento di detriti collassati.
- 89) Trincea ad anello deputata a osservatorio verso sud-est (Conca di Gorizia – Panovizza – San Marco), con accesso mediante camminamento incavernato e rinforzato in cemento. Sito di notevole interesse storico (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98640N, 13,63711E). Pulizia dalla vegetazione invasiva e riordino del sito mediante spostamento di detriti collassati. Installare una cartellonistica tematica di misura piccola avente ad oggetto l'illustrazione storica sintetica del sito.
- 90) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98646N, 13,63709E). Pulizia dalla vegetazione invasiva e riordino del sito mediante spostamento di detriti collassati.
- 92) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98676N, 13,63663E). Pulizia dalla vegetazione invasiva e riordino del sito mediante spostamento di detriti collassati.
- 96) Resti di piazzola in casamatta corazzata in cemento per pezzo d'artiglieria italiano orientato verso sud-est, risalente al 1916-1917 (dorsale sommitale Sabotino – San Valentino. GPS: 45,98727N, 13,63608E).

Autorizzazioni/Pareri da ottenere presso i proprietari dei terreni, presso il Ministero della Cultura (in particolare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia)²²⁰, presso il Ministero della Difesa (in particolare l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa e Direzione del Sacro Militare di Redipuglia e i reparti dell'Esercito competenti per la gestione della Zona Militare e della Strada Militare)²²¹, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio Biodiversità e Corpo Forestale Regionale)²²² e presso il Comune di Gorizia; presso le autorità slovene nei casi di siti insistenti, anche in parte, entro il territorio sloveno.

²²⁰ In quanto diversi interventi avvengono all'interno della Zona Monumentale e coinvolge alcuni beni di rilevanza storico-culturale risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

²²¹ In quanto diversi interventi avvengono all'interno della Zona Monumentale, al limitare della Zona Militare e sulla Strada Militare.

²²² In quanto molteplici interventi avvengono all'interno del Biotopo e del Geosito.

Iniziative di presentazione dell'Itinerario

In seguito al completamento degli interventi materiali, si ritiene pertinente realizzare un programma di iniziative ed eventi volti alla presentazione e ad una prima divulgazione dell'Itinerario storico- ambientale del Monte Sabotino presso il pubblico. Il programma va divulgato attraverso la pagina web dedicata all'Itinerario, tramite i canali internet-social e gli altri mezzi del soggetto gestore capofila, delle realtà interessate alla promozione del territorio (PromoturismoFVG in primis) e dei professionisti coinvolti nell'attuazione degli eventi, nonché avvalendosi della collaborazione di testate giornalistiche e televisive locali. Il programma prevede la realizzazione delle iniziative nell'arco di sei mesi, pensando due stagioni (inverno-primavera o autunno-inverno) interamente dedicate al Monte Sabotino e ai suoi tanti valori.

Elenco delle iniziative:

- Presentazione al pubblico dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, da organizzarsi presso sede idonea a Gorizia.
- Concertino di inaugurazione presso la Casermetta di Quota 553, d'intesa con l'Autorità Militare, prevedendo la necessità di prenotazione e l'attivazione di un servizio navetta riservato alle persone fisicamente impossibilitate a raggiungere la Casermetta.
- Calendario di quattro escursioni promozionali aperte al pubblico (numero chiuso dietro ordine di prenotazione), guidate da professionisti dell'accompagnamento e della cultura specializzati sui temi e sui siti di interesse del Monte Sabotino. In particolare, si immagina le quattro escursioni rispettivamente orientate ai temi: 1) Grande Guerra; 2) Seconda Guerra Mondiale, Guerra Fredda e storia del confine nel '900; 3) Aspetti naturalistici, ambientali, geologici; 4) Patrimonio culturale e storico-archeologico precedente al'900.
- Calendario di quattro attività sportive e di "wellness" aperte al pubblico (numero chiuso dietro ordine di prenotazione), guidate da professionisti specificamente formati nell'accompagnamento entro gli specifici ambiti. In particolare si immagina le seguenti giornate: 1) Giornata dedicata all'attività speleologica in cavità artificiali; 2) Giornata dedicata alla traversata cicloturistica del Monte Sabotino, salendo per la Strada Militare e discendendo per la strada slovena che porta verso il Collio / Brda, chiudendo l'anello a Gorizia; 3) Giornata dedicata alla percorrenza del circuito escursionistico in assetto di corsa ("trail running"); 4) Giornata dedicata alla meditazione in natura lungo il circuito principale.
- Produzione di un breve video promozionale (60 secondi circa) dedicato all'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, da divulgare soprattutto su You Tube e piattaforme social.

- Produzione di un essenziale contenuto informativo circa l'Itinerario, dotato di cartografia recante la traccia (anche in formato GPX) dei circuiti e la geolocalizzazione dei siti di interesse, da pubblicarsi sui canali internet e da rendersi scaricabile liberamente dagli utenti.
- Inserimento dell'Itinerario nel tracciato ufficiale del percorso Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace.

Fabbisogno economico di massima

Le attività e degli interventi programmati richiedono un fabbisogno economico che può essere raccolto presso i fondi propri del soggetto gestore capofila, presso strumenti di finanziamento dedicati alle aree cultura, turismo e infrastrutture e sport²²³ della Regione Friuli Venezia Giulia, presso strumenti di finanziamento attivati dal Ministero della Cultura, dal Ministero del Turismo, dal Ministero della Difesa e dalla Presidenza del Consiglio della Repubblica Italiana, presso progettualità sostenute dall'Unione Europea (Programmi Interreg, Fondi legati a GOI2025, ecc.) ed attinenti alla materia. Si inoltre auspicabile monitorare anche la sussistenza di fonti di finanziamento private (presso fondazioni, compartecipazioni da parte di associazioni e aziende interessate allo sviluppo del territorio, ecc.).

Si evidenzia, fra le prassi potenzialmente fruttifere di significativi risparmi e concretamente utili, quella di ricercare e attivare le possibili disponibilità esistenti in capo ai vari soggetti interessati all'ultimazione dell'Itinerario (come le associazioni culturali e di promozione sociale, i professionisti dell'accompagnamento escursionistico e loro associazioni, il CAI, le società speleologiche, le associazioni che operano in campo ambientale, l'Esercito, ecc.) riguardo a una loro diretta contribuzione materiale nell'esecuzione di alcuni interventi²²⁴.

Senza tener conto delle potenzialità di risparmio discendenti dalle eventuali disponibilità poc'anzi menzionate, al netto del costo del personale amministrativo interno al soggetto capofila e senza considerare eventuali oneri discendenti all'acquisto della proprietà dei terreni, la realizzazione degli interventi (raggruppati per macro-categorie) richiede il seguente fabbisogno finanziario di massima²²⁵:

²²³ Il riferimento specifico è agli interventi collegati all'adeguamento in senso ciclabile della Strada Militare.

²²⁴ Ogni intervento eseguito direttamente da tali soggetti comporta una evidente riduzione dei costi per il soggetto capofila e quindi delle necessità del fabbisogno economico progettuale. Ad esempio e a puro titolo di ipotesi, qualora il CAI si rendesse disponibile ad effettuare mediante l'impiego dei suoi volontari la marcatura specifica dell'intero itinerario, il costo di tale intervento riuscirebbe quasi azzerato; egualmente accadrebbe se l'Esercito effettuasse in proprio le attività di sfalcio all'interno della Zona Monumentale... e via dicendo.

²²⁵ Tale stima è da considerarsi indicativa e, in ogni caso, aggiornabile e modificabile.

- Acquisizione delle autorizzazioni, delle collaborazioni, dei provvedimenti e degli accordi fra soggetti pubblici e privati necessari alla prosecuzione delle attività progettuali²²⁶: 10.000 Euro.
- Progettazione esecutiva degli interventi di adeguamento e manutenzione della Strada Militare in funzione cicloturistica, di allestimento e adeguamento della “Piattaforma”, di allestimento e adeguamento delle aree di posteggio (con viabilità dedicata) sulle strade parallele alla “Strada di Osimo” nelle vicinanze della “Piattaforma”, di messa in sicurezza/riatto delle fortificazioni, gallerie, trinceramenti, vestigia e degli altri siti individuati come meritevoli di riatto: 50.000 Euro.
- Pulizia della vegetazione invasiva lungo i sentieri, i camminamenti, le trincee, gli ingressi delle gallerie, le caverne, i monumenti e le epigrafi della Grande Guerra, le scritte monumentali della Guerra Fredda e gli altri siti/aree storiche di interesse toccati dall'Itinerario; sistemazione del fondo della sentieristica anche in trincea/camminamento, limitatamente ai tratti particolarmente sconnessi: 60.000 Euro.
- Redazione dei contenuti e attivazione della pagina web dedicata: 4.000 Euro.
- Restauro dei manufatti epigrafici e monumentali di particolare valore storico: 50.000 Euro.
- Individuazione dei punti esatti di installazione, redazione contenuti, realizzazione, installazione in situ della segnaletica stradale, della segnaletica escursionistica e della cartellonistica tematica: 20.000 Euro.
- Esecuzione degli interventi di adeguamento e manutenzione della Strada Militare in funzione cicloturistica: 100.000 Euro.
- Esecuzione degli interventi di riatto e adeguamento della Casermetta Militare di Quota 553: 45.000 Euro²²⁷.
- Esecuzione degli interventi di allestimento e adeguamento della “Piattaforma”²²⁸: 80.000 Euro.

²²⁶ È il caso di interventi professionali necessari all'acquisizione di autorizzazioni (per esempio atte a poter procedere al restauro di beni culturali); sono esclusi costi legati ad eventuali frazionamenti, espropri, acquisti di terreno, di cui il presente studio non si occupa; altresì, risulta esclusa la progettazione esecutiva delle opere e degli interventi di messa in sicurezza che la richiedono, contemplata nell'apposita voce.

²²⁷ A copertura degli interventi svolti dal soggetto gestore capofila. Come sopra precisato, a questi si sommano gli interventi posti in essere dall'Autorità Militare mediante l'impiego diretto di propri reparti, i cui costi esulano dalla presente stima economica.

²²⁸ Cartellonistica esclusa, già sopra computata.

- Allestimento e adeguamento delle aree di posteggio (con relativa viabilità dedicata) sulle strade parallele alla “Strada di Osimo” nelle vicinanze della “Piattaforma”: 60.000 Euro.
- Messa in sicurezza/riatto delle fortificazioni, gallerie, trinceramenti, altre vestigia: 100.000 Euro.
- Marcatura specifica (bolli in vernice) lungo il percorso dell’Itinerario: 1.000 Euro.
- Ciclo di eventi e iniziative di divulgazione e presentazione al pubblico dell’Itinerario: 20.000 Euro.

Totale del fabbisogno economico stimato per il completamento del progetto: 600.000 Euro²²⁹.

²²⁹ Occorre contemplare la possibilità di procedere nell’esecuzione degli interventi a singoli lotti, coerenti con lo scaglionamento dell’approvvigionamento delle risorse finanziarie e con le priorità operative enunciate dal soggetto gestore capofila.

Cronoprogramma di massima

Si prospetta che gli interventi previsti, raggruppati per categoria tipologica, vengano eseguiti secondo la seguente sequenza temporale, per un fabbisogno complessivo pari a 12 trimestri (3 anni)²³⁰:

- 1° trimestre: Individuazione del soggetto capofila gestore del progetto “Articolazione dell’Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino” e dell’”Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino” inteso come percorso turistico-culturale-ambientale risultante dal progetto; organizzazione interna dello stesso in funzione dell’efficiente ed efficace sviluppo progettuale.
- 1° trimestre, 2° trimestre: Istruttorie di selezione e assegnazione degli incarichi professionali/di collaborazione esterni.
- 2° trimestre, 3° trimestre: Acquisizione delle autorizzazioni, delle collaborazioni, dei provvedimenti e degli accordi fra soggetti pubblici e privati necessari alla prosecuzione delle attività progettuali; abrogazione (provvedimento amministrativo) di eventuale divieto di transito pedonale sussistente lungo la Strada Militare.
- 2° trimestre, 3° trimestre, 4° trimestre: Progettazione esecutiva (a lotti) degli interventi di adeguamento e manutenzione della Strada Militare in funzione cicloturistica, di allestimento e adeguamento della “Piattaforma”, di allestimento e adeguamento delle aree di posteggio (con relativa viabilità dedicata) sulle strade parallele alla “Strada di Osimo” nelle vicinanze della “Piattaforma”, di messa in sicurezza/riatto delle fortificazioni, gallerie, trinceramenti, vestigia e degli altri siti individuati come meritevoli di riatto.
- 3° trimestre, 4° trimestre, 5° trimestre: Pulizia della vegetazione invasiva lungo i sentieri, i camminamenti, le trincee, gli ingressi delle gallerie, le caverne, le scritte monumentali della Guerra Fredda e gli altri siti/aree storiche di interesse toccati dall’Itinerario; sistemazione del fondo della sentieristica, limitatamente ai tratti particolarmente sconnessi.
- 3° trimestre, 4° trimestre, 5° trimestre: Redazione contenuti e attivazione della pagina web dedicata.
- 3° trimestre, 4° trimestre, 5° trimestre, 6° trimestre, 7° trimestre: Restauro dei manufatti epigrafici e monumentali di particolare valore storico.

²³⁰ Ipotesi di lavoro avente valore indicativo. Si tenga conto che l’attuazione del cronoprogramma dipende in misura notevole anche dai tempi di approvvigionamento del fabbisogno economico necessario a finanziare gli interventi, ivi non computati.

- 4° trimestre, 5° trimestre, 6° trimestre, 7° trimestre, 8° trimestre, 9° trimestre: Esecuzione (a lotti) degli interventi di adeguamento e manutenzione della Strada Militare in funzione cicloturistica, di allestimento e adeguamento della "Piattaforma", di allestimento e adeguamento delle aree di posteggio (con relativa viabilità dedicata) sulle strade parallele alla "Strada di Osimo" nelle vicinanze della "Piattaforma", di adeguamento della Casermetta, di messa in sicurezza/riatto delle fortificazioni, gallerie, trinceramenti, vestigia e degli altri siti di interesse individuati.
- 6° trimestre, 7° trimestre, 8° trimestre, 9° trimestre: Individuazione punti esatti di installazione, redazione contenuti, realizzazione, installazione in situ della segnaletica stradale, della segnaletica escursionistica e della cartellonistica tematica.
 - 8° trimestre, 9° trimestre: Marcatura specifica (bolli in vernice) lungo i circuiti dell'Itinerario.
 - 9° trimestre, 10° trimestre: Secondo ciclo di pulizia della vegetazione invasiva eventualmente ricresciuta e piccoli interventi di verifica/ordinaria manutenzione dei siti.
 - 10° trimestre, 11° trimestre, 12° trimestre: Effettuazione del ciclo di eventi e iniziative di divulgazione e presentazione al pubblico dell'Itinerario.
 - 11° trimestre, 12° trimestre: Adozione di un programma di interventi di circa la manutenzione e la divulgazione/promozione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino nel lungo periodo.
 - Dall'12° trimestre in avanti: Attuazione degli interventi di manutenzione e divulgazione/promozione nel lungo periodo.

Previsione di manutenzione e gestione dell'Itinerario nel lungo periodo

In seguito alla costituzione dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, occorre prevedere un meccanismo di gestione e di manutenzione che risulti sostenibile, efficiente ed efficace nel lungo periodo. Tale meccanismo, pertanto, dovrà assumere i caratteri dell'essenzialità, dell'utilità e della valorizzazione delle possibilità di collaborazione con associazioni del territorio, enti e soggetti interessati al buon mantenimento dell'Itinerario. Per manutenzione si intende principalmente interventi di : mantenimento della fruibilità dei percorsi mediante sfalci di vegetazione (soprattutto sottobosco, rovi e cespugli che crescono stagionalmente); sistemazione della sentieristica e dei siti storici (caverne, trincee, ecc.) in caso di caduta di alberi o limitati smottamenti di terreno; pulizia e riparazione ordinaria delle aree di posteggio, della "Piattaforma" e della Strada Militare; riparazione ordinarie (o quando necessario sostituzione) degli arredi esterni (soprattutto presso la "Piattaforma") e della cartellonistica; aggiornamento della pagina web dedicata.

A titolo di proposta operativa, si suggerisce di operare affinché:

- Il soggetto gestore capofila del progetto (o comunque un soggetto altrettanto chiaramente determinato) si occupi dell'iniziativa e del coordinamento della gestione e delle operazioni di manutenzione dell'Itinerario e sei siti nel lungo periodo.
- I circuiti dell'itinerario (incluse le varianti) vengano interamente segnalati e preso in carico dal Club Alpino Italiano e rientrino all'interno dei programmi di manutenzione ordinaria del CAI medesimo.
- L'Itinerario rientri nei programmi di valorizzazione e di manutenzione collegati al percorso e alle progettualità transfrontaliere Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace.
- Il Ministero della Difesa (uffici e i reparti dell'Esercito specificamente competenti per la gestione della Zona Militare e della Zona Monumentale del Sabotino) svolga interventi di manutenzione all'interno della Zona Monumentale, ai sensi della normativa connessa all'ordinamento militare.
- Si stipuli convenzioni e accordi con associazioni e soggetti del territorio interessati alla manutenzione dell'Itinerario e alla valorizzazione del sito (speleologi, associazioni aventi scopi di promozione sociale che si occupano di materie storico-culturali e/o ambientali, ecc.).
- Si organizzino con continuità nel tempo escursioni guidate ed eventi lungo l'Itinerario e presso i siti da esso toccati (la continua fruizione di un luogo partecipa alla "manutenzione di fatto" di sentieri e siti).

Linee progettuali connesse allo sviluppo turistico-culturale nel lungo periodo

Nella prospettiva dello sviluppo turistico-culturale di lungo periodo, dell'espansione delle capacità attrattive, della coerente valorizzazione dei significati storici e della promozione dei valori della memoria propri dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino, si delineano le possibili seguenti linee progettuali di lungo periodo:

- Attuare e valorizzare un percorso di collegamento diretto²³¹ dell'Itinerario del Monte Sabotino con il dirimpettaio Sacrario di Oslavia e quindi con i comprensori storico-monumentali del "Lenzuolo Bianco" e del Monte Calvario / Podgora. In tal senso, oltre all'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino²³², occorre organizzare e includere nel tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace un percorso che dalla "Piattaforma" sovrastante Villa Vasi raggiunga la località storica del "Lenzuolo Bianco", prosegua fino al Sacrario di Oslavia e quindi si innesti sulla sentieristica già facente parte del tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace diretta al Monte Calvario / Podgora.



Mappa tratta da: <https://www.thewalkofpeace.com/it/map/>

-  "Piattaforma" (punto di partenza primario dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino)
-  Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino (da includere in Walk of Peace)
-  Percorso di collegamento (da includere in Walk of Peace)
-  Tracciato Walk of Peace al 30.11.2024
-  Monumento del "Lenzuolo Bianco"
-  Sacrario di Oslavia

²³¹ Che si esprima in termini sia di percorso escursionistico, ciclabile e turistico fruibile dal visitatore, sia di promozione e divulgazione coordinata.

²³² Che va incluso nel tracciato Walk of Peace / Pot Miru / Sentiero della Pace come sopra indicato.

- Rafforzare in particolare il collegamento tematico di visita dell'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino con la Città di Gorizia, col circuito storico-della memoria legato ai Sacrari di Redipuglia e Oslavia, al sito storico del Monte Calvario / Podgora e alla Zona Monumentale del Monte San Michele, con la Città di Nova Gorica, col comprensorio del Monte Santo / Sveta Gora e con il Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace sloveno in ottica transfrontaliera.
- Nell'ambito della collaborazione con i soggetti sloveni, promuovere il ripristino ai fini della percorribilità escursionistica dell'intero tratto di camminamento-trincea situato in territorio sloveno fra i pressi del museo e rifugio del Sabotin – Park Miru / Sabotino – Parco della Pace e il confine italiano poco a ovest della vetta Quota 609 m (dove il camminamento-trincea entra in territorio italiano). Tale intervento, in somma a quelli previsti in territorio italiano dal presente studio di fattibilità, permetterebbe di strutturare un suggestivo, notevole e nel suo genere unico percorso storico-tematico transfrontaliero di oltre 2 km di tracciato in trincea, fra la piramide commemorativa dei "Massi Rocciosi" (Piramide – spomenik Italijanskemu preboju fronte na Sabotinu, situata in territorio sloveno a quota 450 circa) e la Chiesa, Zona Archeologica e sito di interesse di San Valentino.
- Operare affinché l'Itinerario (incluse le varianti) venga interamente segnalato e accatastato dal Club Alpino Italiano quale sentiero CAI ufficiale.
- Promuovere l'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino presso i circuiti collegati alla visita dei luoghi attinenti alla Guerra Fredda, con specifico riferimento alle associazioni e ai singoli veterani che hanno servito in loco durante tale periodo.
- Promuovere l'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino presso i circuiti scolastici.
- Promuovere l'Itinerario storico-ambientale del Monte Sabotino presso gruppi e persone particolarmente interessati agli aspetti naturalistici ed ambientali.
- Organizzare con continuità escursioni guidate storico-ambientale ed eventi culturali lungo l'Itinerario e presso i siti da esso toccati.
- Organizzare, in collaborazione con l'Autorità Militare, eventi di carattere culturale e sportivo (concerti, cronoscalata ciclistica, giornata di corsa in montagna, giornata di lancio col parapendio²³³) sfruttando la Strada Militare posta in sicurezza²³⁴ e avvalendosi della disponibilità della Casermetta di Quota 553 accordata di volta in volta dall'Autorità Militare.

²³³ Verificando la compatibilità morfologica e meteorologica del luogo (pressi della Casermetta o comunque aree aperte sommitali, a landa o a prato) con le esigenze scaturenti dalla pratica di tale peculiare attività.

- Promuovere con continuità l'itinerario presso il materiale divulgativo, i siti internet e i social media del soggetto capofila e agli enti regionali e locali competenti in materia.
- Realizzare e promuovere documentari e pubblicazioni dedicati al Monte Sabotino, alla sua storia e al suo ambiente.
- Ipotizzare l'apertura di una struttura ricettiva tipo "chiosco" o piccolo rifugio, da insediare lungo la rotabile sterrata a mezza costa presso la cava storica principale e, segnatamente, presso lo spiazzo derivato dai passati lavori di estrazione di scaglia rossa²³⁵.
- Proseguire nei rapporti di collaborazione che contemplano e valorizzano le attività agro- silvo- pastorali e di impiego sostenibile del territorio²³⁶, nel rispetto delle normative generali e specifiche circa la regolazione delle aree vincolate quali la Zona Monumentale, la Zona Archeologica e il Biotopo.

²³⁴ In collaborazione e con l'accordo dell'Autorità Militare, all'occorrenza si prevede di potervi impiegare anche mezzi a motore (autoveicoli, furgoni) deputati a servizio "navetta" fino ai pressi della Casermetta Militare di Quota 553.

²³⁵ Coordinate GPS: 45,98197N, 13,63497E. Evidentemente, per realizzare tale attività occorre prima effettuare le verifiche normative ed amministrative del caso. Circa 300 metri a sud-est esiste l'immobile privato in legno già citato, tipo "baita", che può suggerire un modello di rifugio da attivare nella sede poc'anzi detta.

²³⁶ Come quelle principalmente di pastorizia, già citate, sviluppate da E.Wi.M.A. Aps.

Partner di progetto/Projektni partnerji:

